

Qualità dell'habitat Alto Adige

Uno studio sulla percezione soggettiva della qualità
della vita da parte della popolazione altoatesina



Impressum

Riferimento per la citazione

Bausch, T., Tauber, V. (2023): Qualità dell'habitat Alto Adige: uno studio sulla percezione soggettiva della qualità della vita da parte della popolazione altoatesina. Centro di Competenza Turismo e Mobilità, Libera Università di Bolzano.

Informazioni e responsabilità per i contenuti

Centro di Competenza Turismo e Mobilità
Libera Università di Bolzano
Piazzetta dell'Università 1
39031 Brunico - I
+39 0474 013650
cctm@unibz.it
www.unibz.it/cctm

Direzione del progetto scientifico

Thomas Bausch

Autori

Thomas Bausch, Verena Tauber

Sommario

Indici

Prefazione

1	Panoramica.....	1
1.1	Obiettivi e suddivisione territoriale	1
2	Soddisfazione per la situazione della vita e lo sviluppo personale.....	3
2.1	Aspetti della soddisfazione personale per la situazione della vita	3
2.2	Risultati complessivi in Alto Adige.....	3
3	Valutazione della qualità della vita nel luogo di residenza	9
3.1	Ambiente locale	9
3.2	Lavoro e economia locale	10
3.3	Ambiente e natura	12
3.4	Mobilità e trasporti	13
3.5	Fornitura locale	14
3.6	Enti e servizi pubblici.....	15
3.7	Tempo libero.....	17
3.8	Sviluppo degli insediamenti e configurazione dei luoghi	18

4	L'impatto del turismo sulla vita quotidiana nella percezione soggettiva	21
4.1	Effetto temporale	21
4.2	Direzione degli effetti	24
4.3	Effetti positivi e negativi nel tempo	28
4.4	Effetto del turismo sull'intero Alto Adige	34
4.5	Sviluppo turistico desiderato	35
4.6	Sostenibilità del turismo	37
5	Conclusione.....	41
	Appendice A: Metodologia e struttura del campione.....	45
A.1	Metodologia	45
A.2	Sociodemografia.....	45
	Appendice B: Mappe e tabelle tematiche.....	47

Indici

Indice delle tabelle

Tabella 1: Unità turistiche con numeri di casi e comuni	2
Tabella 2: Soddisfazione per la vita e lo sviluppo personale - Confronto Ted./It.	5
Tabella 3: Soddisfazione generale per la vita per unità turistiche (OCSE)	6
Tabella 4: Confronto quote di valutazioni positive – Occupati/e nel turismo.....	22
Tabella 5: Effetto del turismo, percentuali da spesso a sempre	23
Tabella 6: Confronto quote di valutazioni positive – Occupati/e nel turismo.....	25
Tabella 7: Valutazione dell'impatto del turismo: quote positive	26
Tabella 8: Valutazione dell'impatto del turismo: quote negative	27
Tabella 9: Impatto del turismo sull'ambiente della vita locale	28
Tabella 10: Impatto del turismo sul lavoro e sull'economia	28
Tabella 11: Impatto del turismo sull'ambiente e sulla natura	28
Tabella 12: Impatto del turismo sull'offerta e sui servizi pubblici	29
Tabella 13: Effetti del turismo sulla mobilità e sui trasporti	29
Tabella 14: Effetti del turismo sulle attività del tempo libero	29
Tabella 15: Impatto del turismo sulla fornitura locale	29
Tabella 16: Effetti del turismo sullo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti	30
Tabella 17: Impatto del turismo nell'insieme	30
Tabella 18: Percentuali di valutazioni particolarmente positive/negative ad alta intensità d'impatto secondo le unità territoriali del turismo	33
Tabella 19: Confronto della valutazione a livello di luogo di residenza e influenza sulla vita in Alto Adige nell'insieme	34
Tabella 20: Sviluppo turistico desiderato nel luogo di residenza	36
Tabella 21: Valutazione della sostenibilità del turismo in un confronto territoriale	39
Tabella 22: Valutazioni individuali della soddisfazione per lo sviluppo della vita	49
Tabella 23: Valutazioni individuali della soddisfazione per la situazione della vita	51
Tabella 24: Valutazione individuale dell'ambiente della vita locale	53
Tabella 25: Valutazioni individuali del lavoro e dell'economia locale	56
Tabella 26: Valutazioni individuali dell'ambiente e della natura	59
Tabella 27: Valutazioni individuali degli enti e dei servizi pubblici	62
Tabella 28: Valutazioni individuali della mobilità e dei trasporti	65
Tabella 29: Valutazioni individuali delle strutture e delle opportunità per il tempo libero	68
Tabella 30: Valutazioni individuali della fornitura locale	71
Tabella 31: Valutazioni individuali dello sviluppo degli alloggi e degli insediamenti	74

Indice delle mappe

Mappa 1: Soddisfazione per lo sviluppo della vita	48
Mappa 2: Soddisfazione per la situazione della vita - Felicità	50
Mappa 3: Soddisfazione per l'ambiente locale	52
Mappa 4: Soddisfazione per il lavoro e l'economia locale	55
Mappa 5: Soddisfazione per l'ambiente e la natura	58
Mappa 6: Soddisfazione per enti e servizi pubblici	61
Mappa 7: Soddisfazione per la mobilità e i trasporti	64
Mappa 8: Soddisfazione per le strutture e le opportunità per il tempo libero	67
Mappa 9: Soddisfazione per la fornitura locale	70
Mappa 10: Soddisfazione per lo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti	73
Mappa 11: Percezione personale dell'impatto del turismo	77
Mappa 12: Percezione personale dell'impatto temporale del turismo	78
Mappa 13: Sostenibilità - Effetti economici	79
Mappa 14: Sostenibilità - Effetti sociali	80
Mappa 15: Sostenibilità - Effetti per la conservazione del paesaggio culturale	81
Mappa 16: Sostenibilità - Protezione della natura	82
Mappa 17: Sostenibilità - Effetti sulle condizioni della vita della popolazione	83
Mappa 18: Sostenibilità - Media di approvazione per cinque affermazioni selezionate	84

Indice delle figure

Fig. 1: Suddivisione territoriale per unità turistiche.....	1
Fig. 2: Soddisfazione per la propria vita presente - passata - futura	3
Fig. 3: Consenso relativamente alle affermazioni sulla vita	4
Fig. 4: Valutazione personale della soddisfazione per alcuni aspetti della vita	4
Fig. 5: Valutazione della felicità complessiva	5
Fig. 6: Felicità e intensità turistica.....	7
Fig. 7: Felicità e densità turistica	7
Fig. 8: Valutazione dell'ambiente locale	9
Fig. 9: Valutazione dell'economia locale.....	11
Fig. 10: Valutazione dell'ambiente e della natura	12
Fig. 11: Valutazione della mobilità e dei trasporti	13
Fig. 12: Valutazione della fornitura locale	15
Fig. 13: Valutazione degli enti e dei servizi pubblici	16
Fig. 14: Valutazione delle strutture e delle offerte per il tempo libero.....	17
Fig. 15: Valutazione dello sviluppo degli alloggi e degli insediamenti.....	18
Fig. 16: Impatto temporale del turismo	21
Fig. 17: Valutazione della direzione dell'impatto del turismo	24
Fig. 18: Percezione soggettiva del turismo per forza (asse orizzontale) e direzione (asse verticale).....	32
Fig. 19: L'influenza del turismo sulla vita in Alto Adige	34
Fig. 20: Sviluppo turistico desiderato in Alto Adige	35
Fig. 21: Fiducia nell'organizzazione turistica locale.....	36
Fig. 22: Valutazione della sostenibilità del turismo.....	37
Fig. 23: Valutazione complessiva delle sottoaree	41
Fig. 24: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sull'ambiente locale	54
Fig. 25: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sul lavoro e sull'economia locale.....	57
Fig. 26: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sull'ambiente e sulla natura.....	60
Fig. 27: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sugli enti e sui servizi pubblici....	63
Fig. 28: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulla mobilità e sui trasporti.....	66
Fig. 29: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulle offerte e sulle opportunità ricreative	69
Fig. 30: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulla fornitura locale	72
Fig. 31: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sullo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti	75
Fig. 32: Intensità e direzione dell'impatto del turismo nell'insieme.....	76

Prefazione

Vivere dove gli altri vanno in vacanza. In Alto Adige il mondo sembra ancora tutto rose e fiori. Una regione in cui vale la pena vivere, con un elevato standard della vita. Ma forse questa immagine idilliaca, che viene spesso trasmessa al mondo esterno, è ingannevole?

Quanto sono soddisfatti gli/le altoatesini/e della loro vita e del loro luogo di residenza? Di cosa sono soddisfatti e cosa li preoccupa? L'Alto Adige ha posto la sostenibilità come obiettivo centrale, ma benessere, economia, ambiente e questioni sociali sono davvero in armonia? E che ruolo ha il turismo nella vita quotidiana della popolazione altoatesina?

Questo studio mostra come gli/le altoatesini/e valutano positivamente, neutralmente o negativamente le singole aree della vita nei loro luoghi di residenza. Analizza inoltre come valutano gli effetti del turismo sul luogo di residenza e quindi sulla loro vita quotidiana. Il turismo ha un effetto quotidiano, occasionale o nullo, o in quale direzione ha un effetto: piuttosto positivo o piuttosto negativo? Esistono differenze regionali o sociodemografiche nella percezione soggettiva dei residenti?

Il Centro di Competenza Turismo e Mobilità della Libera Università di Bolzano ha indagato su queste interessanti questioni. Con l'aiuto di uno studio regionale sulla qualità della vita percepita soggettivamente in tutto l'Alto Adige, è stato possibile ottenere per la prima volta un quadro generale differenziato dell'opinione della popolazione. Questa opinione riflette la realtà della vita ed è comunque soggettiva. Il presente studio coglie questa visione della popolazione, ma non rivela se questa visione soggettiva sia oggettivamente vera.

L'idea dello studio è nata in relazione alla discussione sulla questione dell'ulteriore sviluppo del turismo in Alto Adige nel 2021. La questione di come orientare lo sviluppo è stata più volte oggetto di dibattito con i rappresentanti della politica e delle associazioni turistiche. L'atteggiamento della popolazione nei confronti del turismo è stato spesso oggetto di queste discussioni: cosa pensa la popolazione altoatesina del turismo? Tuttavia, la domanda è stata spesso semplificata considerando l'atteggiamento verso il turismo come qualcosa di quasi binario: siete favorevoli o contrari?

Sotto la direzione di Harald Pechlaner, il Centro Studi Avanzati di Eurac Research ha presentato una prima pietra miliare di oggettivazione e differenziazione con il Concetto di Sviluppo Turistico Territoriale 2030+ (LTEK). Il progetto analizza in dettaglio la situazione attuale del turismo in Alto Adige e propone un percorso di sviluppo in collaborazione con l'IDM Südtirol – Alto Adige. Si raccomanda inoltre di istituire un "indice di sensibilità" che misuri il benessere delle comunità locali in relazione al turismo e fornisca un allarme precoce sugli impatti negativi.

È stato ovvio condurre lo studio tenendo conto dei suggerimenti formulati nella LTEK sull' "indice di sensibilità". Desideriamo ringraziare Harald Pechlaner e Anna Scuttari del team Eurac Research per il supporto e la collaborazione. I loro commenti critici e gli utili suggerimenti consentono ora di utilizzare i risultati per un ulteriore lavoro di concretizzazione dell'"indice di sensibilità" o in connessione con l'Osservatorio per il turismo sostenibile (INSTO) in Alto Adige. Inoltre, desideriamo ringraziare in particolar modo il Dipartimento Agricoltura, Foreste, Turismo e Protezione Civile della Provincia Autonoma di Bolzano. L'Assessore Schuler e i collaboratori e le collaboratrici del dipartimento ci hanno fornito importanti indicazioni sui contenuti dello studio e ci hanno supportato nell'organizzazione.

Infine, vorremmo ringraziare tutti coloro i quali hanno dedicato del tempo a partecipare al sondaggio. Senza la disponibilità della popolazione a sostenere tali studi, sarebbe impossibile integrare i dati ufficiali con le opinioni della popolazione residente. E i risultati di questo studio lo dimostrano: questa opinione è molto differenziata e non è affatto solo pro o contro.

Ci auguriamo che i risultati ottenuti possano arricchire e oggettivare la discussione sullo sviluppo generale della Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige e sullo sviluppo specifico del turismo.

Brunico, maggio 2023

Thomas Bausch
Verena Tauber

1 Panoramica

1.1 Obiettivi e suddivisione territoriale

Obiettivi

Lo studio esamina

- il grado di soddisfazione generale della popolazione altoatesina per la propria situazione abitativa
- la qualità della vita percepita soggettivamente dagli/dalle abitanti dell'Alto Adige per le aree più importanti della vita nel loro luogo di residenza.
- la percezione soggettiva dell'impatto temporale e della direzione dell'impatto del turismo sulla vita quotidiana nel luogo di residenza
- la valutazione del grado di sostenibilità del turismo altoatesino

Aree tematiche dello studio

Si è esaminato quanto segue.

- Soddisfazione per la situazione della vita in generale
- Soddisfazione per la qualità della vita nel luogo di residenza per le aree di
 - Ambiente locale
 - Economia locale
 - Ambiente e natura
 - Mobilità e trasporti
 - Fornitura locale
 - Servizi pubblici
 - Tempo libero e opportunità di svago
 - Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti
- Legame soggettivamente percepito tra il turismo e la qualità della vita nelle aree sopra menzionate
- Dati sociodemografici dettagliati dei/delle partecipanti

Suddivisione territoriale

Per confrontare le diverse zone dell'Alto Adige tra loro sono state formate delle unità territoriali in base agli aspetti naturali, funzionali e turistici. Il sistema delle piccole aree funzionali dell'Istituto Provinciale di Statistica della Provincia Autonoma di Bolzano (ASTAT) è stato incorporato nella formazione di queste unità territoriali. Inoltre, sono state incluse anche considerazioni di classificazione turistica: dal punto di vista degli ospiti, le unità naturali costituiscono, in particolare, la loro principale area di azione e di esperienza. In alcuni casi, anche il numero di partecipanti nei comuni ha giocato un ruolo nella fusione dei comuni in unità territoriali. Per presentare risultati statisticamente significativi, nel formare le unità territoriali si è fatto in modo che, se possibile, almeno 50 partecipanti (casi) fossero riuniti in un'unità. Le unità così formate sono riportate nella mappa seguente (Fig. 1) e nella Tabella 1.



Fig. 1: Suddivisione territoriale per unità turistiche

2 Percezione soggettiva della qualità della vita da parte della popolazione altoatesina

Nome unità turistica	Comuni / Città	Casi
Valle Aurina	Valle Aurina, Selva di Molini, Predoi, Campo Tures	58
Bolzano città	Bolzano	229
A sud di Bolzano	Ora, Bronzolo, Laives, Vadena	73
Bressanone e dintorni	Bressanone, Luson, Naz-Sciaves, Varna	136
Val d'Ega	Nova Ponente, Cornedo all'Isarco, Nova Levante	62
Val Badia / Alta Badia	Badia, Corvara in Badia, Marebbe, San Martino in Badia, La Valle	56
Val Gardena	S. Cristina Val Gardena, Ortisei, Selva di Val Gardena	50
Lago di Caldaro	Appiano sulla Strada del Vino, Caldaro sulla Strada del Vino, Termeno sulla Strada del Vino	94
Lana e dintorni	Postal, Lana, Marlengo, Tesimo, Cermes	86
Merano città	Merano	102
Dintorni di Merano	Lagundo, Caines, Rifiano, Scena, Tirolo	63
Alta Val Venosta	Glorenza, Curon Venosta, Malles Venosta, Sluderno, Tubre	51
Passiria	Moso in Passiria, San Leonardo in Passiria, San Martino in Passiria	41
Val Pusteria Est	Valle di Casies, Valdaora, Rasun Anterselva, Monguelfo Tesido	54
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	Brunico, Gais, Chienes, Rio di Pusteria, Perca, Falzes, Rodengo, San Lorenzo di Sebato, Terento, Vandoies	164
Sarentino Renon	Renon, Sarentino	62
Sciliar	Castelrotto, Tires, Fiè allo Sciliar	43
Terlano e dintorni	Andriano, Gargazzone, Nalles, Terlano	63
Monzoccolo	Avelengo, San Genesio Atesino, Meltina, Verano	57
Ultimo	Lauregno, Proves, San Pancrazio, Senale-San Felice, Ultimo	58
Bassa Val d'Isarco	Barbiano, Velturmo, Chiusa, Laion, Villandro, Funes, Ponte Gardena	67
Bassa Atesina	Aldino, Anterivo, Cortaccia sulla Strada del Vino, Cortina sulla Strada del Vino, Magrè sulla Strada del Vino, Montagna, Egna, Salorno sulla Strada del Vino, Trodena nel Parco Naturale	113
Val Venosta Centrale - Est	Castelbello-Ciardes, Naturno, Parcines, Plaus, Senales	73
Val Venosta Centrale - Sud	Lasa, Laces, Martello, Prato allo Stelvio, Silandro, Stelvio	68
Alta Val d'Isarco	Brennero, Fortezza, Campo di Trens, Val di Vizze, Racines, Vipiteno	74
Tre Cime	San Candido, Villabassa, Braies, Sesto, Dobbiaco	99

Tabella 1: Unità turistiche con numeri di casi e comuni

2 Soddisfazione per la situazione della vita e lo sviluppo personale

La parte introduttiva dello studio ha riguardato la soddisfazione per la situazione della vita personale e le aspettative per la vita nel suo ulteriore sviluppo. A tal fine sono state poste le seguenti domande.

2.1 Aspetti della soddisfazione personale per la situazione della vita

La valutazione della soddisfazione per la situazione della vita è stata richiesta in tre blocchi tematici. A questo scopo sono state utilizzate alcune delle domande sviluppate dall'OCSE¹. La scala a 10 punti utilizzata dall'OCSE è stata trasferita in una scala a 7 punti con testi concreti e facile da capire. I tre blocchi tematici e le domande corrispondenti sono presentati di seguito.

Il consenso nel contesto della dimensione temporale

- In che misura ritiene che le cose che fa abbiano valore? [-3 senza valore ... +3 molto valore]
- Quanto è soddisfatto della Sua vita in generale al momento? [-3 per niente soddisfatto/a ... +3 pienamente soddisfatto/a]
- Quando si guarda indietro... quanto era soddisfatto della Sua vita in generale 5 anni fa?
- Quando pensa al futuro... quanto si aspetta di essere soddisfatto/a della Sua vita tra 5 anni?

Il consenso relativamente alle affermazioni generali sulla vita

[-3 non sono affatto d'accordo ... +3 sono completamente d'accordo]

- nella maggior parte dei casi, la mia vita si avvicina al mio ideale
- le mie condizioni della vita sono eccellenti
- finora ho ottenuto le cose importanti che voglio nella vita

- se potessi rivivere la mia vita, non cambierei quasi nulla

Soddisfazione per gli aspetti della vita

Soddisfazione per... [-3 per niente soddisfatto/a... +3 completamente soddisfatto/a]

- il Suo tenore della vita
- la Sua salute
- le Sue relazioni personali
- la Sua certezza per il domani
- il tempo che ha a disposizione per fare le cose che Le piacciono
- Nell'insieme, quanto direbbe di essere felice?

2.2 Risultati complessivi in Alto Adige

Nel complesso, la maggioranza degli/delle altoatesini/e è soddisfatta o completamente soddisfatta della propria vita. Oltre il 60% è soddisfatto o completamente soddisfatto della propria vita passata e presente. Si aspettano lo stesso risultato anche per il futuro (Fig. 2).

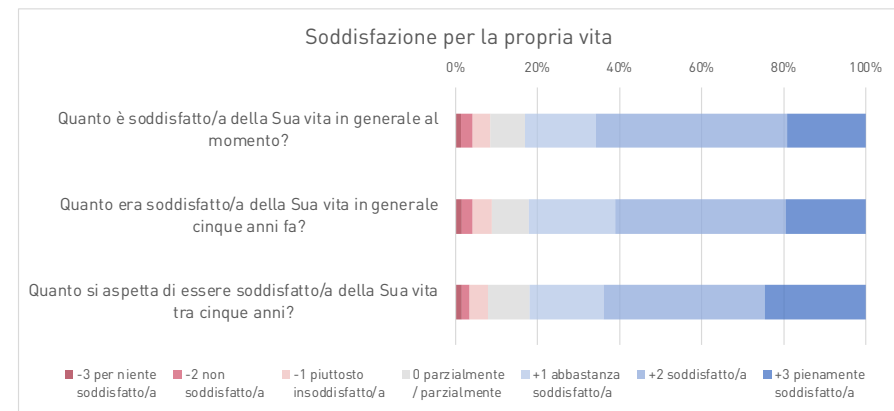


Fig. 2: Soddisfazione per la propria vita presente - passata - futura

¹ OECD Publishing. [2013]. OECD Guidelines on Measuring Subjective Well-being. <https://doi.org/10.1787/9789264191655-en>.

4 Percezione soggettiva della qualità della vita da parte della popolazione altoatesina

Anche i valori delle affermazioni generali sulla vita sono positivi (da +1 a +3) per la maggior parte dei/delle partecipanti (Fig. 3). Più della metà sceglie un valore positivo per l'affermazione che non cambierebbe quasi nulla della propria vita se potesse riviverla [54,1%]. Quasi tre intervistati su quattro concordano positivamente con le affermazioni "nella maggior parte dei casi la mia vita è vicina al mio ideale" e "le mie condizioni di vita sono eccellenti" [69,5% ciascuna]. Ancora più marcati sono i pareri positivi sul fatto di aver ricevuto le cose più importanti che si desiderano per la propria vita [77,1%].

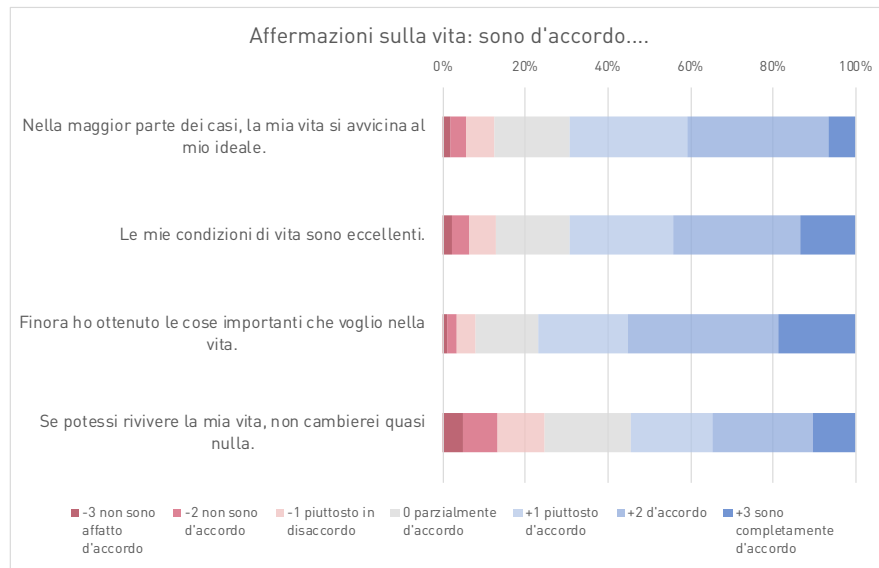


Fig. 3: Consenso relativamente alle affermazioni sulla vita

In particolare, questi valori elevati si riscontrano per il tenore della vita, la salute e le relazioni personali (Fig. 4). Meno del 10% degli intervistati valuta costantemente in modo negativo la propria soddisfazione (da "non soddisfatto/a" a "per niente soddisfatto/a"). Per quanto riguarda la soddisfazione per la sicurezza futura, le valutazioni sono più basse.

Poiché al momento del sondaggio le discussioni sul proseguimento della guerra in Ucraina, sulla sicurezza energetica e sui prezzi dell'energia erano molto intense, i valori più bassi relativi alla sicurezza futura sono plausibili. Tuttavia, i 2/3 degli intervistati hanno scelto uno dei valori ottimistici (+1, +2 o +3). Anche la soddisfazione per la disponibilità di tempo per le cose che si desiderano fare è più bassa. Pure in questo caso, però, le valutazioni del 62% degli intervistati si collocano nell'intervallo positivo della scala.

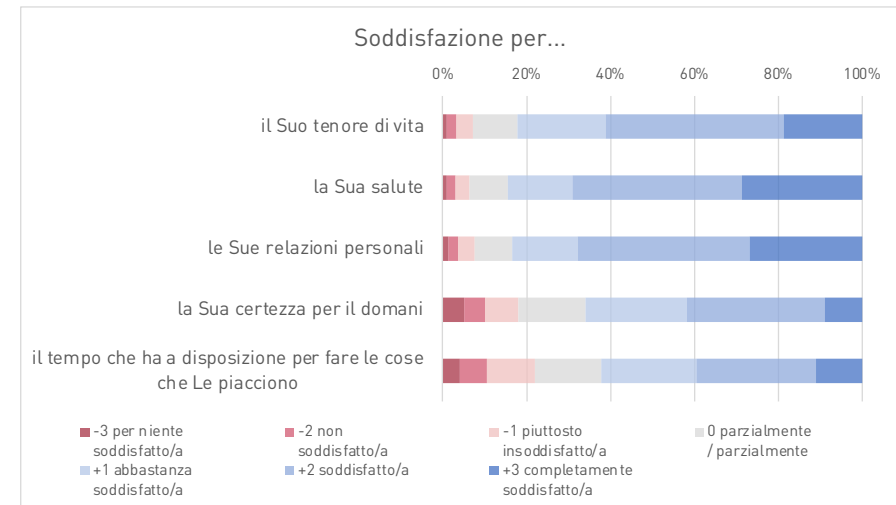


Fig. 4: Valutazione personale della soddisfazione per alcuni aspetti della vita

Infine, è stato chiesto ai/delle partecipanti quanto siano complessivamente felici. Anche in questo caso, il quadro generale è positivo: il 55% degli intervistati ha dichiarato di essere attualmente felice o molto felice, mentre la percentuale di coloro che non sono affatto felici o non sono felici è piuttosto bassa, pari al 3% (Fig. 5).

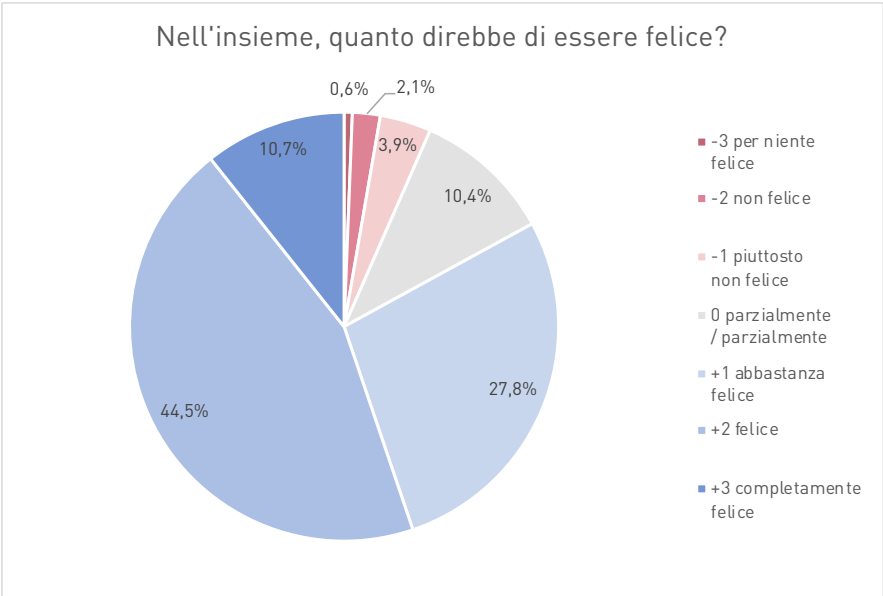


Fig. 5: Valutazione della felicità complessiva

Disparità sociodemografiche

Un esame differenziato del blocco tematico della soddisfazione generale in base alle caratteristiche sociodemografiche rivela in parte differenze abbastanza significative tra i gruppi demografici.

Genere: per la maggior parte delle domande poste, non ci sono differenze significative tra donne e uomini, anche se i punteggi di soddisfazione dei partecipanti di sesso femminile sono sempre mediamente più alti di quelli degli uomini. Differenze significative si riscontrano nella retrospettiva (5 anni fa) e nella previsione (tra 5 anni). In questo caso, le donne sono retrospettivamente più soddisfatte e prospetticamente più ottimiste. Differenze significative si osservano anche nelle domande se la propria vita si avvicina al proprio ideale nella maggior parte dei casi e nella soddisfazione per le relazioni personali, con valori di consenso più alti tra le donne.

Età: ci sono molte differenze significative tra i gruppi di età. Laddove si riscontrano differenze significative, c'è sempre un gradiente dal gruppo più giovane a quello più

anziano o viceversa. I più giovani si aspettano di essere significativamente più soddisfatti delle aspettative della propria vita e della propria salute tra 5 anni, mentre i più anziani guardano al passato con più soddisfazione, ed erano significativamente più soddisfatti del proprio tenore della vita, della sicurezza futura e della disponibilità di tempo personale 5 anni fa. Per quanto riguarda la soddisfazione generale, invece, ci sono poche differenze evidenti rispetto alle affermazioni generali sulla vita.

Gruppi linguistici: Tra i gruppi linguistici tedesco, italiano, ladino e altro, la soddisfazione del gruppo linguistico italiano è quasi universalmente significativamente più bassa (valutazioni +1, +2, +3 in % cumulate – cfr. Tabella 2). Fanno eccezione tre valutazioni: il valore delle cose che si fanno, la proiezione (soddisfazione tra 5 anni) e la soddisfazione per la salute.

Soddisfazione in generale: dichiarazioni/valutazioni	Ted.	It.
Considero le cose che faccio di valore	89,0%	86,4%
Soddisfazione attuale per la vita in generale	84,3%	79,2%
Soddisfazione per la vita in generale 5 anni fa	84,1%	72,9%
Soddisfazione per la vita in generale tra 5 anni	82,1%	81,3%
Nella maggior parte dei casi, la mia vita si avvicina al mio ideale	71,8%	59,4%
Le mie condizioni della vita sono eccellenti	72,2%	56,4%
Finora ho ottenuto le cose importanti che voglio nella vita	80,1%	62,9%
Se potessi rivivere la mia vita, non cambierei quasi nulla	57,5%	43,9%
Soddisfazione per il tenore della vita	85,2%	69,4%
Soddisfazione per la salute	84,8%	84,0%
Soddisfazione per le relazioni personali	85,2%	75,7%
Soddisfazione per la certezza per il domani	69,0%	54,8%
Soddisfazione per il tempo che ha a disposizione per fare le cose che Le piacciono	64,1%	54,5%
Felicità complessiva	83,9%	79,1%

Tabella 2: Soddisfazione per la vita e lo sviluppo personale - Confronto Ted./It.

Le differenze nella valutazione delle condizioni della vita (T: 72,2% di menzioni positive [da +1 a +3], I: 56,4%) e del tenore della vita (T: 85,2% contro I: 69,4%) sono particolarmente evidenti. Ciò è sorprendente perché il reddito familiare netto dei/delle partecipanti di lingua italiana è mediamente più alto di quello del gruppo di lingua tedesca.

Disparità territoriali

Il confronto tra le 26 unità territoriali mostra solo lievi disparità per quanto riguarda i temi della soddisfazione generale per la vita. Come mostrano le tabelle e le mappe, le disparità territoriali sono molto ridotte. L'Alta Val Venosta, Ultimo e il Lago di Caldaro mostrano valori significativamente più alti in quattro o tre dimensioni di soddisfazione rispetto al valore medio dell'Alto Adige. Non è possibile ricavare un sistema nel senso di aree turistiche contro aree meno turistiche, di gradiente nord-sud o di unità territoriali con una posizione alta o bassa. Per Bolzano, i valori di nove aree di valutazione sono significativamente peggiori rispetto alla media nazionale. Ciò è dovuto principalmente alla percentuale significativamente più alta di partecipanti di Bolzano appartenenti al gruppo linguistico italiano. Se si confrontano i partecipanti di lingua tedesca di Bolzano con i valori medi a livello nazionale, non ci sono scostamenti significativi. Allo stesso tempo, i valori medi del gruppo linguistico italiano a Bolzano non si discostano da quelli del resto dell'Alto Adige. Pertanto, questa disparità territoriale è dovuta principalmente alla minore soddisfazione soggettiva percepita dall'intero gruppo linguistico italiano in tutto l'Alto Adige e non alla posizione di Bolzano in sé.

Se si convertono i valori medi rilevati delle unità territoriali turistiche dalla scala dell'indagine da -3 a +3 alla scala da 0 a 10 utilizzata dall'OCSE, è possibile confrontare chiaramente i risultati tra le regioni (Tabella 3) e fare anche un confronto con l'ultima indagine condotta dall'OCSE nel 2021, che era ancora fortemente influenzata dal COVID-19. Il calcolo produce valori compresi tra 8,2 (Ultimo) e 7,1 (Val Gardena). Il valore complessivo per l'Alto Adige è 7,6, il che rappresenta un miglioramento di 0,9 punti rispetto al sondaggio OCSE del 2021. All'epoca, il valore era di 6,7 e quindi a metà strada con le altre regioni alpine o confinanti con le Alpi. Nel 2021, la Svizzera centrale (7,7), il Tirolo (7,4), il Salisburghese (7,3), il Baden-Württemberg (7,2) o la Baviera (7,0) erano davanti all'Alto Adige. D'altra parte, Trento (6,7), la Lombardia (anch'essa 6,7), la Slovenia (6,5), il Veneto (6,3) e il Friuli-Venezia Giulia (6,2) sono al livello medesimo o inferiore. La forza dell'effetto COVID-19 è visibile nei punteggi della Finlandia. Nel 2018, la Finlandia era ancora una volta al

primo posto nella soddisfazione della popolazione internazionale, come da molti anni a questa parte, con un punteggio di 8,9. Nel 2021, questo è sceso a 7,8. Pertanto, il valore per il 2022 determinato in questo studio non deve essere interpretato come un miglioramento fondamentale, ma piuttosto come un effetto post-pandemia.

Soddisfazione generale per la vita	
Unità turistica	Scala OCSE
Bolzano città	7,3
Merano città	7,2
Alta Val Venosta	7,9
Val Venosta Centrale - Sud	7,8
Val Venosta Centrale - Est	7,7
Dintorni di Merano	7,7
Monzocolo	7,6
Lana e dintorni	7,6
Ultimo	8,2
Terlano e dintorni	7,9
Passiria	7,7
Bressanone e dintorni	7,7
A sud di Bolzano	7,2
Bassa Atesina	7,6
Lago di Caldaro	7,6
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	7,6
Sciliar	7,5
Sarentino Renon	7,8
Val d'Ega	7,5
Val Gardena	7,1
Bassa Val d'Isarco	7,8
Alta Val d'Isarco	7,5
Valle Aurina	7,2
Val Pusteria Est	7,2
Tre Cime	7,5
Val Badia / Alta Badia	8,0
Alto Adige in totale	7,6

Tabella 3: Soddisfazione generale per la vita per unità turistiche (OCSE)

Disparità in base all'intensità turistica

Utilizzando le formule di calcolo presentate nella LTEK 2030+² al capitolo 4, sono stati innanzitutto determinati il numero di abitanti e la superficie per le unità di esperienza turistica formate (base: dati ASTAT alla fine del 2019). Inoltre, sono stati aggregati i pernottamenti degli ospiti e il numero di posti letto per unità. Da qui sono state calcolate l'intensità turistica e la densità turistica. L'indagine di una possibile correlazione tra la felicità della vita e l'intensità o la densità turistica non ha prodotto correlazioni significative, ossia non è stato possibile trovare una variazione positiva o negativa uniforme della felicità della vita con l'aumento dell'intensità o della densità turistica. Ciò è confermato anche dal conteggio delle frequenze delle valutazioni di felicità per le singole unità di esperienza turistica.

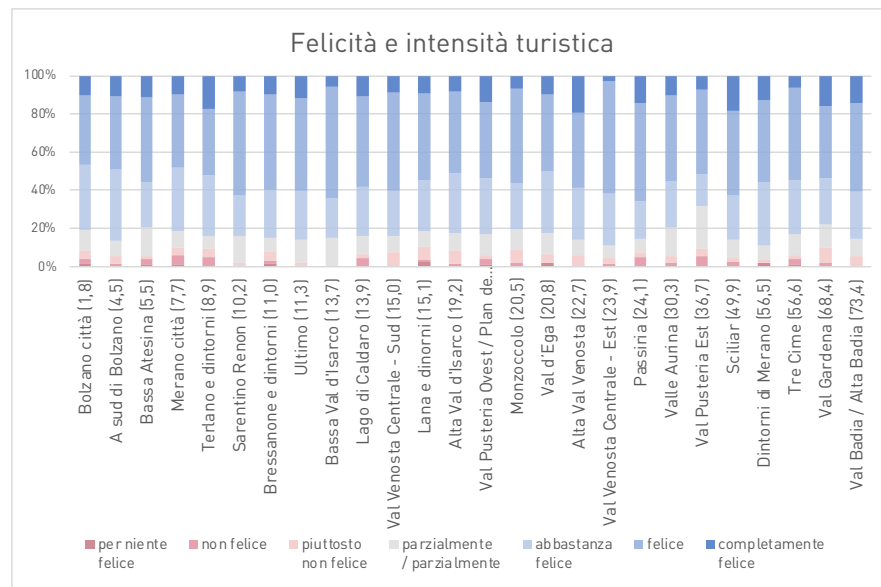


Fig. 6: Felicità e intensità turistica

Nella Fig. 6 le unità di esperienza turistica sono state ordinate da sinistra a destra in base all'intensità o alla densità turistica crescente. Il valore calcolato per ogni unità territoriale dai dati ASTAT è indicato tra parentesi dopo il nome dell'unità di esperienza turistica, ad esempio, per la Valle Aurina, il valore 30,3 nella Fig. 6 indica l'intensità turistica di questa sottoregione. I grafici mostrano che non c'è un aumento o una diminuzione sistematica del rapporto tra le aree blu e quelle rosse. Si può quindi affermare che il turismo come fattore nel luogo di residenza non ha un'influenza misurabile statisticamente significativa sulla felicità della popolazione.

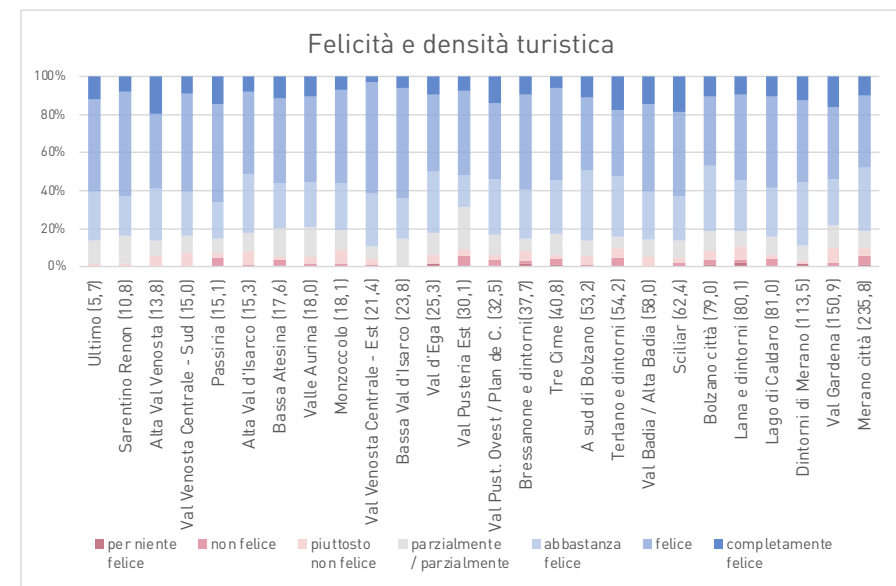


Fig. 7: Felicità e densità turistica

² Pechlaner, H., Innerhofer, E., Gruber, M., Scuttari, A. et al. (2022). Programma provinciale per lo sviluppo del turismo 2030+: Ambizione Habitat Alto Adige - Verso una nuova cultura del

turismo. <https://www.eurac.edu/de/institutes-centers/center-for-advanced-studies/projects/ltek2030plus>

3 Valutazione della qualità della vita nel luogo di residenza

3.1 Ambiente locale

Il secondo blocco riguarda l'ambiente della vita locale, le condizioni della vita immediate dei/delle residenti nel loro comune di residenza ovvero quanto segue.

- Possibilità di partecipare alle attività e alla vita culturale della comunità locale
- Apertura e tolleranza della comunità locale verso il nuovo e il diverso
- Vitalità della comunità locale (attività e presenza della popolazione residente nello spazio pubblico)
- Trasparenza e partecipazione politica locale
- Pari opportunità di influenza e partecipazione per uomini e donne
- Accessibilità senza barriere architettoniche nello spazio pubblico, accesso senza barriere architettoniche ad edifici pubblici, negozi e ristoranti, servizi igienici per disabili
- L'ambiente locale nel suo insieme

Gli intervistati valutano queste aree su una scala da -3 (molto male) a +3 (molto bene). Il punto centrale della scala (0) significa in parte male / in parte bene. Nel caso in cui i partecipanti non si sentissero in grado di dare una valutazione, potevano anche scegliere "Nessuna risposta". Tuttavia, questa opzione non è stata quasi mai utilizzata. Le illustrazioni seguenti si riferiscono esclusivamente alle categorie di valutazione tra "molto male" e "molto bene".

Qualità dell'ambiente della vita locale in generale

La maggior parte delle aree dell'ambiente della vita locale sono descritte dalla maggioranza degli altoatesini (>50%) come piuttosto buone o molto buone. L'opportunità di partecipare alle attività e alla vita culturale ottiene un punteggio particolarmente buono: in questo caso il 52% degli intervistati concorda addirittura con un giudizio buono o molto buono. Anche la vivacità della comunità locale e le pari opportunità di influenza e partecipazione per uomini e donne sono valutate molto positivamente dagli/dalle altoatesini/e.

Inoltre, l'accessibilità degli spazi pubblici è considerata positiva dalla maggioranza, ma da buona a molto buona solo da circa un terzo. I risultati nelle aree della tolleranza e della trasparenza sono meno soddisfacenti. Solo un quarto (26%) dei

partecipanti considera il proprio ambiente della vita buono o molto buono, aperto e tollerante nei confronti di cose nuove e diverse. La trasparenza e le opportunità di partecipazione alla politica locale sono state giudicate nel modo peggiore. Un quarto dei partecipanti ha dato un giudizio negativo e circa un terzo ha optato per un giudizio parzialmente buono/parzialmente cattivo (Fig. 8).

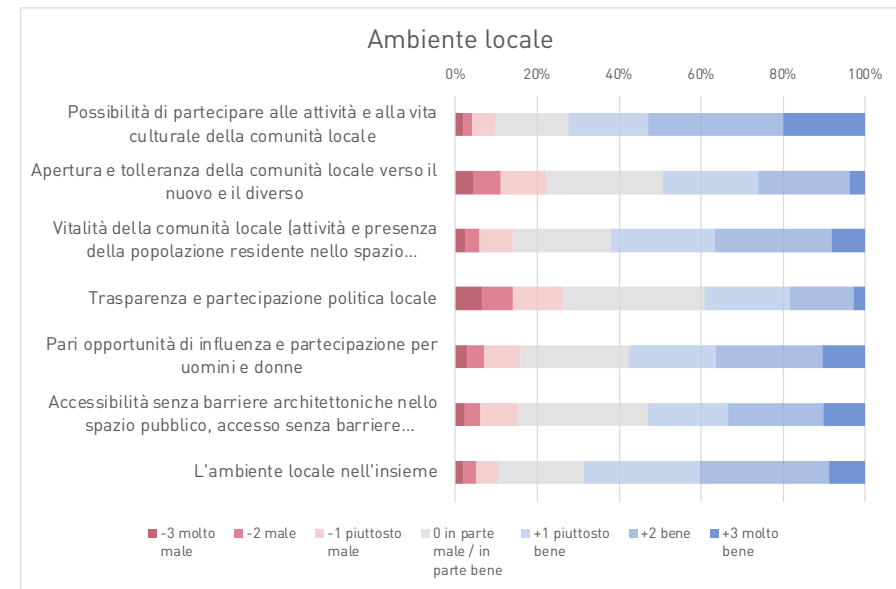


Fig. 8: Valutazione dell'ambiente locale

Disparità sociodemografiche

Genere: in questo caso sono visibili differenze significative per due aspetti. La trasparenza e le opportunità di partecipazione alla politica locale sono valutate in modo chiaramente peggiore dagli uomini. Al contrario, gli uomini valutano le opportunità di partecipazione e di influenza significativamente meglio delle donne (M: 62,7% contro F: 53,6% di valutazioni positive). In particolare, colpisce anche l'alta percentuale di valutazioni negative da parte delle donne (M: 11,8% - F: 19,2%). Un'occhiata alla distribuzione di genere nelle assemblee comunali o dei consigli di amministrazione delle associazioni conferma questa disparità nella realtà.

Età: i partecipanti più giovani valutano l'apertura e la tolleranza del luogo di residenza nei confronti di cose nuove e diverse in modo significativamente peggiore rispetto alle loro controparti più anziane (il 31,4% del gruppo più giovane ha scelto un valore negativo rispetto all'11,4% del gruppo più anziano). Le differenze legate all'età sono simili per la domanda sulla vivacità della comunità locale (16,7% nel gruppo più giovane rispetto all'8,6% nel gruppo più anziano). Poiché la vivacità e l'apertura sono importanti per i più giovani, la comunità locale sembra essere attraente solo in misura limitata per molti giovani.

Lingua: le valutazioni del gruppo di lingua italiana sono quasi sempre significativamente più basse. Le opportunità di partecipare alle attività e alla vita culturale della comunità locale, l'apertura e la tolleranza verso cose nuove e diverse, la vivacità della comunità locale, la trasparenza e le opportunità di partecipazione alla politica locale, le pari opportunità per uomini e donne di esercitare influenza e partecipare sono valutate in modo peggiore dagli/dalle italiani/e, soprattutto rispetto al gruppo linguistico tedesco. Tuttavia, questo studio non può rispondere alla domanda se la lingua stessa sia una possibile causa di questo fenomeno. Va inoltre notato che la percentuale di partecipanti a Bolzano è significativamente più alta rispetto alle altre parti dell'Alto Adige. Pertanto, la situazione della vita in un ambiente urbano influenza in modo significativo i valori medi per l'intero Alto Adige tra i gruppi linguistici.

Livello di istruzione: i partecipanti con un livello di istruzione più elevato valutano peggio l'apertura e la tolleranza della comunità locale nei confronti di cose nuove e diverse (oltre il 50% delle classi di istruzione inferiore sceglie un valore positivo, mentre i laureati sono più critici con solo il 41,3% di valutazioni positive) e le pari opportunità per uomini e donne di influenzare e partecipare alla vita locale (quasi il 60% delle classi di istruzione inferiore e il 50,5% di quella superiore).

Durata della residenza in Alto Adige: per le persone che risiedono in Alto Adige da meno di cinque anni, i giudizi sulla possibilità di partecipare alle attività e alla vita culturale della comunità locale sono peggiori (meno di 5 anni di residenza il 62,1% di giudizi positivi, tutti gli altri oltre il 72,9%). Questo vale anche per l'apertura e la tolleranza della comunità locale nei confronti di cose nuove e diverse (meno di 5 anni di residenza il 41% di giudizi positivi, tutti gli altri oltre il 50,4%). Le stesse opportunità di influenza e partecipazione per uomini e donne sono più spesso valutate come parzialmente negative/parzialmente buone dalle persone residenti in Alto Adige da meno di 5 anni rispetto agli altri gruppi (35,9%).

Disparità territoriali

In termini di disparità territoriali, le città di Bolzano e Merano presentano punteggi medi significativamente più bassi su quasi tutte le domande rispetto alle altre zone dell'Alto Adige. A Bolzano, ciò è dovuto principalmente alle valutazioni più basse dei partecipanti di lingua italiana. Se si analizza solo il gruppo linguistico tedesco per Bolzano, i risultati sono vicini alla media dell'intero Alto Adige. Pertanto, la popolazione di lingua tedesca di Bolzano non valuta il proprio ambiente della vita in modo diverso rispetto alla popolazione della maggior parte delle altre località. I risultati di Merano sono diversi. In questo caso non ci sono differenze significative tra i gruppi linguistici (ad eccezione della trasparenza/opportunità di partecipare alla politica, che è valutata significativamente peggio dal gruppo linguistico tedesco), vale a dire che la valutazione peggiore rispetto ai valori medi dell'Alto Adige è quella della popolazione locale nel suo complesso. Scostamenti significativi con valutazioni significativamente più positive si riscontrano per la Bassa Atesina, il lago di Caldaro, Sarentino Renon e Monzoccolo.

Come nel caso della soddisfazione per la vita, non è possibile individuare un sistema territoriale in relazione ad altri fattori come l'altitudine, il grado di lontananza dai centri, l'intensità turistica o il clima.

3.2 Lavoro e economia locale

L'economia locale è stata valutata su una scala da "molto male (-3)" a "molto bene (+3)" per i seguenti aspetti.

- Opportunità per la popolazione locale di esercitare la propria professione a livello locale
- Opportunità di essere/diventare attivo/a come imprenditore/-trice locale
- Situazione di reddito della popolazione locale
- Costo della vita a livello locale
- Economia locale nel suo insieme

Valutazione generale dell'economia locale

Le opportunità per la popolazione locale di esercitare la propria professione a livello locale sono valutate positivamente dal 54%, un terzo degli intervistati le giudica addirittura buone o molto buone. La situazione reddituale della popolazione altoatesina è valutata in modo simile, con un quarto dei/delle partecipanti che la

giudica buona o molto buona. Il 44% degli altoatesini considera positive le opportunità di lavorare come imprenditore locale, il 34% le giudica parzialmente negative e il 20% completamente negative. La valutazione peggiore in questo blocco è data al costo della vita locale: la metà degli intervistati dà un valore negativo, di cui il 15% lo giudica addirittura pessimo (Fig. 9).

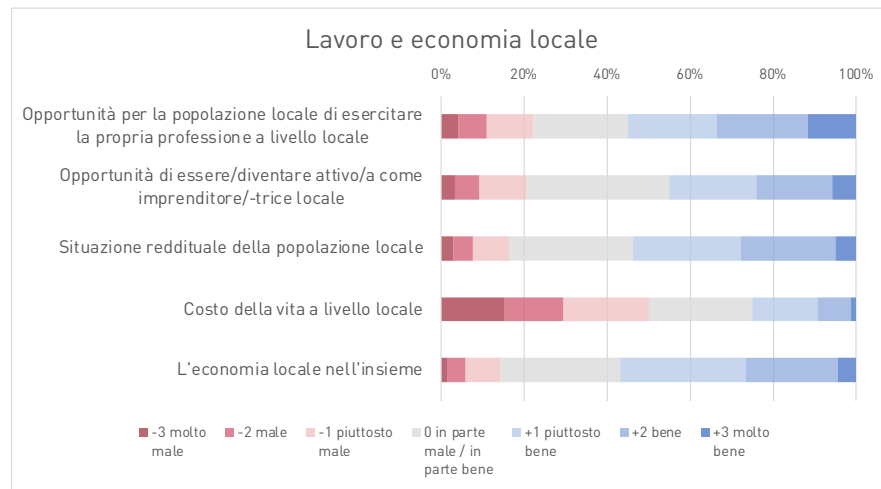


Fig. 9: Valutazione dell'economia locale

Disparità sociodemografiche

Genere: le opportunità di lavorare come imprenditore/imprenditrice locale sono percepite meglio dagli uomini che dalle donne (M: 29,1% - F: 20% nelle valutazioni buono e molto buono). Rispetto agli uomini, le donne tendono a dare un giudizio parzialmente negativo/parzialmente buono (36,3%). Lo stesso vale per la situazione reddituale della popolazione locale (M: 48,3% - F: 42,5% di giudizi positivi). Il costo della vita locale è valutato peggio dagli uomini (M: 53,1%, F: 47,2% valori negativi), mentre le donne valutano più frequentemente anche quest'area come solo parzialmente cattiva/parzialmente buona (27,5%).

Età: la fascia di età più giovane valuta le possibilità di diventare un imprenditore/un'imprenditrice locale in modo peggiore rispetto alle fasce più anziane (38,5% di valutazioni positive per la fascia più giovane contro oltre il 45% per le altre fasce di età). Lo stesso quadro si riscontra nella situazione reddituale della popolazione

locale (47,8% di valutazioni positive per il gruppo più giovane contro il 60,1% per il gruppo più anziano). Ciò si riflette anche nella valutazione del costo della vita. Il gruppo più giovane dà una valutazione negativa del 50,4%, mentre solo il 41,5% del gruppo più anziano dà una valutazione negativa.

Lingua: le opportunità per la popolazione locale di esercitare la propria professione a livello locale (T: 52,5%, L: 59,1%, I: 63,8% e A.: 68,6% di valori positivi) e la situazione del reddito della popolazione locale sono valutate molto peggio dal gruppo di lingua tedesca rispetto a quello italiano (I: 61% a T: 51,4% di valori positivi). Nonostante la situazione reddituale soggettivamente percepita e oggettivamente migliore del gruppo di lingua italiana, quest'ultimo si lamenta molto più frequentemente del costo della vita locale (T: 44,4%, I: 71%, L: 60,2% di valori negativi).

Livello di istruzione: nonostante i redditi personali siano solitamente più elevati, il costo della vita locale è valutato peggio dai partecipanti con una laurea e/o un dottorato rispetto alle classi di istruzione inferiori (il 58% dei partecipanti con una laurea e il 45%-48% delle altre classi valutano quest'area con valori negativi).

Reddito familiare netto: Le opportunità per la popolazione locale di esercitare la propria professione nel luogo di residenza, le opportunità di essere/diventare un imprenditore/un'imprenditrice locale, la situazione del reddito della popolazione locale e l'economia locale nel suo complesso sono percepite in modo significativamente migliore dal gruppo di reddito superiore rispetto al resto delle classi di reddito.

Durata della residenza in Alto Adige: il costo della vita è valutato peggio da chi risiede in Alto Adige da meno di 10 anni (meno di 5 anni il 59%, meno di 10 anni il 57,7%, più di 10 anni il 44,5% e sempre residente in Alto Adige il 50,3% di giudizi negativi).

Disparità territoriali

Nell'ambito dell'economia locale si registrano molte disparità significative, per le quali, tuttavia, non sono visibili modelli esplicativi fondamentali. Pertanto, gli scostamenti devono essere valutati in base alla situazione. Colpisce il fatto che i/le partecipanti della zona di Ultimo scelgono classificazioni significativamente peggiori nella valutazione complessiva dell'economia e nei primi tre criteri di valutazione, mentre è esattamente il contrario per il Lago di Caldaro: qui le valutazioni sono significativamente migliori in media. Il costo della vita a Bolzano città, Merano città e in Val Gardena mostra scostamenti negativi particolarmente evidenti.

È inoltre da notare che il grado di perifericità delle unità territoriali non ha un effetto negativo sulla valutazione dell'aspetto "possibilità per la popolazione locale di esercitare la propria professione a livello locale". Al contrario, però, come ci si aspettava, le valutazioni del criterio sono significativamente migliori per le città di Bolzano, Merano e le aree di Bressanone e dintorni o Val Pusteria Ovest / Plan de Corones con Brunico, in quanto questi centri hanno una struttura economica differenziata in tutti i settori.

3.3 Ambiente e natura

Il quarto blocco di domande riguardava l'ambiente e lo spazio naturale del comune di residenza. Le domande comprendevano valutazioni su scala da "-3 molto male" a "+3 molto bene":

- Condizione dello spazio naturale che circonda il luogo
- Condizione del paesaggio culturale (paesaggio mantenuto/utilizzato dall'uomo)
- Sforzi a livello locale per proteggere e conservare le risorse naturali
- Sforzi delle imprese turistiche locali per mantenere basso l'impatto ambientale
- Sforzi delle aziende agricole locali per mantenere basso l'impatto ambientale
- Impegno del comune per la protezione del clima

Ambiente e natura nel loro insieme

Valutazione generale dell'ambiente e della natura

La condizione dello spazio naturale che circonda il luogo e quella del paesaggio culturale in Alto Adige è descritta come costantemente positiva (Fig. 10). Il 72% degli/delle intervistati/e assegna ad esse una valutazione da buona a molto buona e quasi il 90% una valutazione positiva. Gli sforzi locali per proteggere e conservare le risorse naturali sono valutati altrettanto bene. Per quasi la metà dei/delle partecipanti sono da buoni a molto buoni e per quasi il 70% sono positivi. D'altra parte, gli sforzi delle aziende agricole per mantenere il più basso possibile l'impatto ambientale sono valutati in alcuni casi in modo critico. Solo uno su quattro ha dato un giudizio buono o molto buono e la percentuale di coloro che hanno dato un giudizio scarso o molto scarso è stata del 12%.

Valutazioni simili si riscontrano nell'ambito dell'impegno del Comune per la protezione del clima. L'impegno delle imprese turistiche è il peggiore, con il 17%

nella fascia in rosso scuro e rosso e il 30% nella fascia negativa. In queste aree rilevanti per la sostenibilità, la popolazione non dà alla regione, e quindi in parte a se stessa, una pagella particolarmente buona.

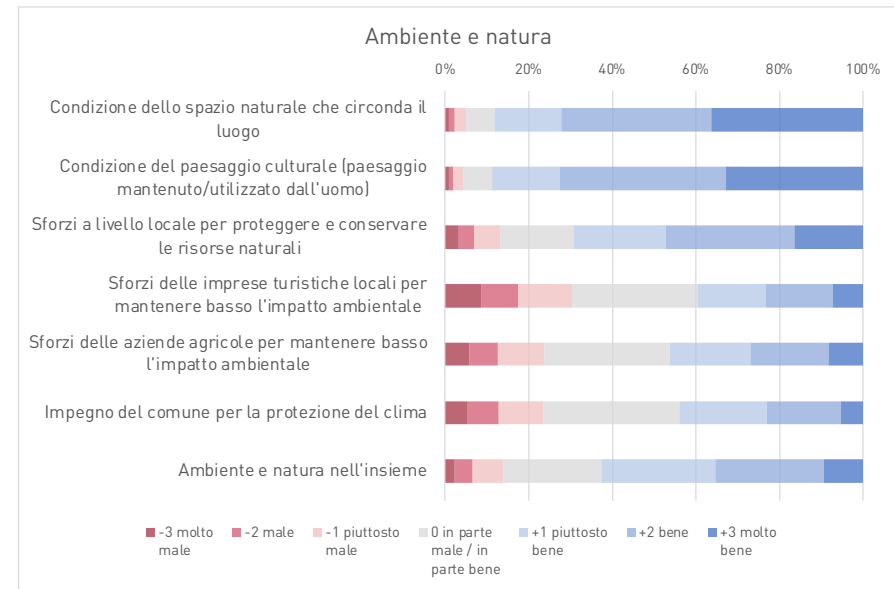


Fig. 10: Valutazione dell'ambiente e della natura

Disparità sociodemografiche

Genere: gli sforzi per mantenere bassi gli impatti ambientali, sia da parte delle imprese agricole che di quelle turistiche, sono valutati peggio dagli uomini che dalle donne (imprese turistiche M: 33,7% - F: 27,2% con valori negativi, imprese agricole M: 27,1% - F: 20,4%).

Età: in termini di condizioni dello spazio che circonda il luogo, c'è un gradiente dal gruppo più giovane a quello più anziano, con la generazione più giovane che dà le valutazioni migliori (gruppo più giovane 90,7%, gruppo più anziano 83,8% di valutazioni positive). In questo caso, il confronto con i tempi passati, spesso idealizzati, può giocare un ruolo tra le persone più anziane. Analogamente, i gruppi più giovani valutano gli sforzi compiuti nella località per proteggere e conservare le

risorse naturali meglio di quelli più anziani (gruppo più giovane 74,6%, gruppo più anziano 68,2% di valutazioni positive).

Lingua: gli sforzi a livello locale per proteggere e conservare le risorse naturali (I: 78,6%, A: 82,8%, T: 67,3%, L: 62,5%) e gli sforzi delle imprese turistiche locali per mantenere basso l'inquinamento ambientale (A: 57,1%, I: 51,7%, L: 40,9%, T: 36,4%) sono valutati meglio dal gruppo linguistico italiano e dal gruppo "altro" rispetto al gruppo linguistico tedesco. Le stesse tendenze di valutazione si riscontrano per l'impegno del Comune nella protezione del clima (A: 62,9%, I: 50,7%, T: 42,2%, L: 40,9% di valutazioni positive) e per la valutazione dell'ambiente e della natura nel suo complesso.

Livello di istruzione: esiste un gradiente tra le classi di istruzione per quanto riguarda gli sforzi locali per proteggere e conservare le risorse naturali, gli sforzi delle imprese turistiche e delle aziende agricole locali per mantenere basso l'inquinamento ambientale, l'impegno del comune per la protezione del clima e la valutazione dell'ambiente e della natura nel suo complesso: le classi più basse danno i giudizi migliori, mentre i/le partecipanti con un livello di istruzione più elevato indicano valori peggiori (le differenze tra i giudizi positivi delle classi di istruzione inferiori e superiori vanno dall'8,2% al 16,5%). Ciò è in linea con un gran numero di altri studi, i quali dimostrano che la natura e le questioni ambientali diventano più importanti con l'aumentare del livello di istruzione. Questa parte della popolazione ha quindi anche una visione più critica dell'argomento, che però non si traduce necessariamente in uno stile della vita più sostenibile in tutti gli ambiti della vita.

Disparità territoriali

I/le meranesi sono critici/che nei confronti del modo in cui si trattano l'ambiente e la natura nella loro città. Anche gli abitanti della zona di Solda si discostano notevolmente dalla media del resto dell'Alto Adige. Al contrario, a Ultimo e Sarentino Renon, ma anche in Valle Aurina, la condizione e il trattamento dell'ambiente e della natura sono prevalentemente valutati positivamente. Tuttavia, queste disparità non sono sufficienti a giustificare un generale divario tra aree urbane e rurali e aree montane come effetto statisticamente significativo.

3.4 Mobilità e trasporti

La parte successiva riguardava il tema della mobilità e del trasporto e comprendeva le seguenti domande (scala da -3 molto male a +3 molto bene).

- Accessibilità del luogo di residenza in generale
- Accessibilità del luogo di residenza con i mezzi di trasporto pubblici
- Qualità della rete di collegamenti, numero di fermate e frequenza di servizio delle fermate del trasporto pubblico nel luogo di residenza
- Quantità e qualità della rete di piste ciclabili comunali
- Quantità e qualità delle aree chiuse al traffico o dal traffico moderato nel luogo di residenza
- Mobilità e trasporti nel loro insieme

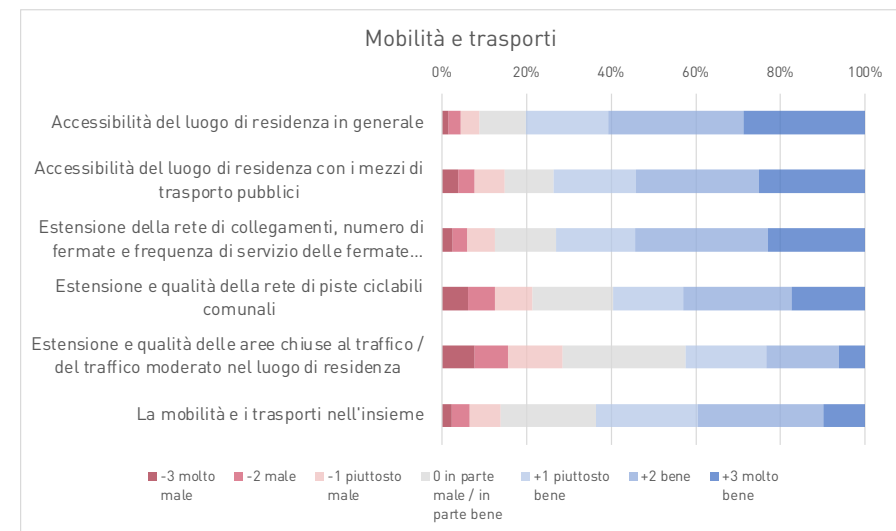


Fig. 11: Valutazione della mobilità e dei trasporti

Valutazione generale della mobilità e dei trasporti

Il 60% degli/delle intervistati/e ritiene che le località dell'Alto Adige abbiano un'accessibilità da buona a molto buona. Il 54% valuta anche l'accessibilità con i mezzi pubblici come buona. Di conseguenza, anche la qualità della rete di trasporto pubblico, il numero di fermate e la frequenza del servizio delle fermate della rete di trasporto pubblico sono valutati positivamente (72% di valutazioni positive - cfr. Fig. 11). Le valutazioni positive diminuiscono leggermente nell'area della rete di piste ciclabili e della sua qualità, ma comunque una persona su quattro considera l'offerta buona o molto buona. Le valutazioni peggiori in questo blocco sono date alle aree chiuse al traffico o dal traffico moderato nelle zone residenziali: poco meno del 30% le giudica in parte buone/ in parte scarse e il 15% dà una valutazione scarsa o molto scarsa.

Disparità sociodemografiche

Genere: non sono state riscontrate chiare differenze di genere. Le donne tendono leggermente a valutare la situazione in modo migliore rispetto agli uomini.

Età: l'accessibilità del luogo di residenza con i mezzi pubblici (gruppo più giovane 70,4%, gruppo più anziano 80,7% di giudizi positivi) e la qualità della rete di trasporti pubblici (gruppo più giovane 68,7%, gruppo più anziano 82,3% di giudizi positivi) sono valutate peggio dai più giovani.

Lingua: l'accessibilità del luogo di residenza con i mezzi pubblici è valutata peggio dai gruppi linguistici ladino e tedesco (L: 61,4%, T: 72,7%, A: 77,2%, I: 80,5% di valutazioni positive). L'estensione e la qualità della rete ciclabile del Comune sono valutate peggio dai gruppi linguistici tedesco e ladino rispetto a quello italiano e agli altri (I: 81,6%, A: 62,8%, T: 55,8%, L 31,8% di valutazioni positive). Allo stesso modo, l'estensione e la qualità delle aree chiuse al traffico o dal traffico moderato nel luogo di residenza sono valutate peggio dai/dalle partecipanti di lingua tedesca e ladina rispetto a quelli/e italiani/e (I: 55,8%, A: 54,3%, T: 39,5%, L: 35,2% di valutazioni positive).

Livello di istruzione e reddito familiare: non sono state riscontrate differenze significative tra i gruppi con diversi livelli di istruzione o di reddito familiare. La disponibilità di autovetture molto elevata in tutti i gruppi di reddito può essere citata come possibile spiegazione.

Pendolari: per l'area della mobilità e dei trasporti, sono stati esaminati più da vicino anche i dati sul comportamento dei pendolari tra gli/le intervistati/e (in gradazioni fino a 2 km, fino a 5 km, fino a 10 km, fino a 20 km, fino a 50 km, oltre 50 km). L'accessibilità del luogo di residenza è valutata peggio dalle persone che si spostano quotidianamente o più volte alla settimana rispetto a quelle che non si spostano per andare al lavoro o a scuola (per i non pendolari 87,3% di valutazioni positive, per i pendolari tra il 73,8% e il 79,9% di valutazioni positive a seconda della distanza). La stessa tendenza si riscontra per l'accessibilità del luogo di residenza con i mezzi pubblici (per i non pendolari 81,3% di giudizi positivi, per i pendolari tra il 64,5% e il 75,1% di giudizi positivi a seconda della distanza) e, di conseguenza, per la qualità della rete di trasporti pubblici con giudizi simili (per i non pendolari 81,7%, per i pendolari tra il 63,4% e il 65,1% a seconda della distanza). In generale, le persone che devono spostarsi per più di 20 km valutano peggio le aree di mobilità rispetto alle altre distanze.

Disparità territoriali

Soprattutto Ultimo e la Val Badia / Alta Badia ottengono un punteggio inferiore rispetto al resto dell'Alto Adige. A Bressanone e dintorni, invece, gli abitanti sono più soddisfatti delle condizioni dei trasporti. Anche gli abitanti di Bolzano città, a Sud di Bolzano e Val Pusteria Ovest / Plan de Corones si sentono meglio collegati. L'estensione e la qualità della rete di piste ciclabili sono considerate da migliorare in molte unità territoriali e sono particolarmente scarse a Ultimo. Tuttavia, le valutazioni in quest'area sono spesso dovute anche alla topografia.

3.5 Fornitura locale

Per valutare la fornitura locale sono state poste le seguenti domande (scala da -3 molto male a +3 molto bene):

- Fornitura complessiva di beni di prima necessità nel luogo di residenza
- Fornitura di cibo prodotto artigianalmente nel luogo di residenza (panettiere, macellaio, frutta/verdura)
- Fornitura di medicinali e prodotti sanitari nel luogo di residenza
- Fornitura di servizi e mestieri fruiti regolarmente (per esempio parrucchiere, banca) nel luogo di residenza
- Fornitura totale nel suo complesso

Valutazione generale della fornitura locale

La fornitura di beni e servizi in Alto Adige è valutata positivamente in tutti gli ambiti. In tutti i settori, oltre il 70% dei/delle partecipanti dà un giudizio positivo, i settori dei beni di uso quotidiano e dei servizi utilizzati regolarmente sono valutati positivamente da 8 partecipanti su 10. Solo nel caso della fornitura di medicinali e dei prodotti sanitari nel luogo di residenza poco meno del 18% dà un giudizio negativo. (Fig. 12).

Disparità sociodemografiche

Nel complesso, la valutazione della situazione relativa alle forniture è molto omogenea. Non sono state riscontrate disparità sociodemografiche significative, ad eccezione delle differenze tra i gruppi linguistici.

Lingua: la fornitura di farmaci e prodotti sanitari nel luogo di residenza è valutata peggio dal gruppo linguistico tedesco rispetto a quello italiano e al gruppo linguistico "Altro" (A: 85,7%, I: 85,4%, T: 71,8%, L: 71,6% di valutazioni positive).

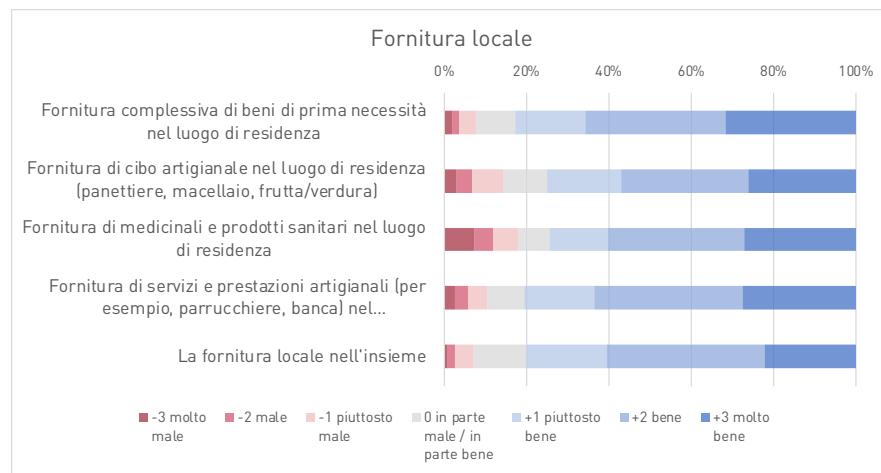


Fig. 12: Valutazione della fornitura locale

Disparità territoriali

Le città di Bolzano e Merano ottengono un punteggio superiore alla media per quanto riguarda la situazione dell'approvvigionamento, ma anche gli abitanti di Bressanone e dintorni, del Lago di Caldaro e di Sarentino Renon si considerano ben forniti. Al contrario, gli abitanti della Val Badia / Alta Badia, della Bassa Atesina e di Terlano e dintorni danno valutazioni inferiori alla media.

Ancora una volta, non è possibile ricavare direttamente dai dati alcuna regolarità geograficamente giustificabile per quanto riguarda la valutazione della situazione delle forniture. Molte unità territoriali situate in posizione periferica ottengono risultati soddisfacenti o buoni agli occhi della popolazione. Una posizione periferica in Alto Adige non comporta automaticamente una situazione di approvvigionamento peggiore per la popolazione.

3.6 Enti e servizi pubblici

Il blocco degli enti e servizi pubblici di interesse generale comprendeva i seguenti argomenti:

- Orari di apertura delle autorità locali
- Servizi di assistenza all'infanzia per bambini sotto i 3 anni
- Asilo e servizi di assistenza all'infanzia per bambini dai 3 ai 6 anni
- Servizi di assistenza pomeridiana per i bambini in età scolare
- Offerte / sostegno per le persone con disabilità / handicap da parte del comune
- Servizi di assistenza per gli anziani a livello locale
- Medici di famiglia nel comune di residenza
- Enti e servizi pubblici nel loro complesso

Percezione della qualità dei servizi pubblici

Nel caso delle strutture e dei servizi pubblici (cfr. Fig. 13), la percentuale di valutazioni positive (da +1 a +3) è massima per gli asili nido e i servizi di assistenza ai bambini tra i 3 e i 6 anni, gli orari di apertura delle autorità locali e dell'assistenza dei medici di base, ciascuno con oltre il 50%. Offerte parzialmente buone, ma anche parzialmente cattive, si trovano in tutti i settori dell'assistenza all'infanzia,

indipendentemente dall'età dei bambini e anche nelle offerte per persone con disabilità / handicap (56% parzialmente cattive/parzialmente buone).

Disparità sociodemografiche

Genere: i servizi di assistenza ai bambini sotto i 3 anni sono valutati peggio dalle donne (F: 23,7%, M: 17,8% di valutazioni negative), mentre il 47,2% degli uomini li considera in parte cattivi / in parte buoni. Anche i servizi di assistenza pomeridiana per i bambini in età scolare sono valutati peggio dalle donne (F: 22,9%, M: 16,9% di valutazioni negative). I servizi di supporto per le persone con disabilità sono prevalentemente valutati molto male dalle donne (F: 18,4% - M: 14,8%), mentre più uomini ne hanno una buona impressione (M: 29,7% - F: 25%). Ciò dimostra che la divisione dei compiti nella cura dei membri della famiglia, siano essi bambini o anziani, è ancora fortemente a carico delle donne. Il maggior grado di preoccupazione e di vicinanza all'argomento porta quindi anche a valutazioni diverse.

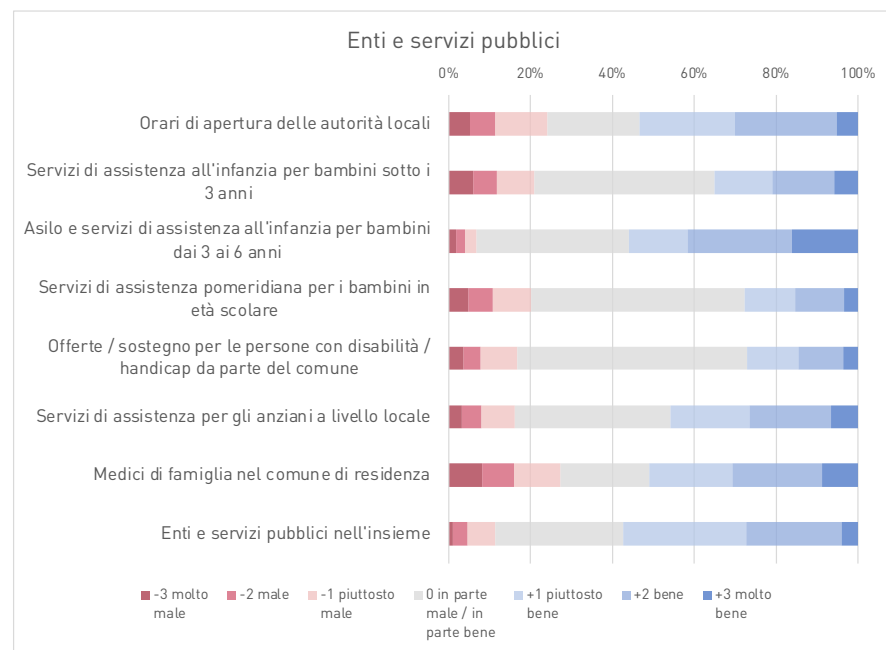


Fig. 13: Valutazione degli enti e dei servizi pubblici

Età: la valutazione degli orari di apertura delle autorità locali è peggiore tra i due gruppi di età più giovani che tra quelli più anziani. Essi sono valutati positivamente soprattutto dal gruppo più anziano (gruppo più giovane 41%, gruppo più anziano 66,8% di valutazioni positive). I servizi di assistenza per i bambini di età inferiore ai 3 anni, così come i servizi di assistenza per i bambini in età scolare nel pomeriggio, sono valutati come parzialmente buoni / parzialmente cattivi da più della metà dei giovani tra i 16 e i 29 anni (53,7%). I gruppi di età superiore ai 45 anni valutano questi servizi meglio rispetto a quelli più giovani. Per quanto riguarda le offerte/il supporto alle persone con disabilità da parte del Comune e per quanto riguarda l'assistenza/la fornitura di servizi di cura per gli anziani, il gruppo più anziano dà la valutazione più positiva (rispettivamente 39,7% e 59,1% di valutazioni positive), mentre i restanti gruppi tendono a valutarla in parte male / in parte bene (tra il 35,1% e il 46,8% o oltre il 50%). Lo stesso vale per l'assistenza del medico di famiglia.

Lingua: i servizi di assistenza per i bambini di età inferiore ai 3 anni sono valutati meglio dal gruppo linguistico ladino rispetto al gruppo linguistico tedesco (L: 45,5%, T: 33,5% di giudizi positivi). I servizi di assistenza pomeridiana per i bambini in età scolare sono valutati meglio dal gruppo linguistico "Altro" rispetto agli altri gruppi (37,1% di giudizi positivi). I partecipanti di lingua italiana e il gruppo linguistico "Altro" valutano le offerte / il sostegno alle persone con disabilità / handicap da parte del Comune meglio del gruppo linguistico tedesco (A: 48,5%, I: 37,4%, T: 24% di valutazioni positive). L'assistenza/la fornitura di servizi di cura per gli anziani è valutata peggio dal gruppo linguistico tedesco rispetto al gruppo linguistico italiano (T: 18,1%, I: 10,3% di valutazioni negative).

Livello di istruzione: gli orari di apertura delle autorità sono valutati peggio dai partecipanti con laurea e/o dottorato rispetto al resto dei gruppi (28,3% di valutazioni negative tra i laureati e 17,9-23,6% di valutazioni negative nel resto delle classi di istruzione). C'è una disparità nei servizi di assistenza all'infanzia per i bambini di età inferiore ai 3 anni, che sono valutati meglio dai partecipanti con un diploma di scuola elementare (43,9% di valutazioni positive dai partecipanti con un diploma di scuola elementare/media e 29,9% di valutazioni positive dai laureati). La classe di istruzione più bassa valuta anche i servizi di assistenza per i bambini in età scolare nel pomeriggio, i servizi/il supporto per le persone con disabilità / handicap da parte del Comune, l'assistenza/la fornitura di servizi di assistenza per gli anziani meglio delle persone con un livello di istruzione più elevato. Questo vale anche per le strutture e i servizi pubblici nel loro complesso.

Disparità territoriali

Gli orari di apertura delle autorità locali sono giudicati insufficienti da molti partecipanti, soprattutto a Bolzano e Merano città. In generale, l'assistenza dei medici di base è criticata in molte unità territoriali (tra cui Monzoccolo, Passiria, Val Venosta Centrale - Sud con valutazioni particolarmente negative).

3.7 Tempo libero

Le domande del blocco sul tempo libero riguardavano questi argomenti (scala da -3 molto male a +3 molto bene):

- Opportunità di praticare hobby personali (ad esempio, sport) nel tempo libero nel luogo di residenza.
- Entità e regolarità dei servizi di intrattenimento nel luogo di residenza (Fase Covid esclusa)
- Offerta gastronomica (bar / ristoranti) nel luogo di residenza
- Opportunità per i giovani di riunirsi nel luogo in cui vivono e festeggiare
- Offerta e qualità degli spazi di incontro e ricreazione per la popolazione residente (piazze, parchi, aree ricreative nella natura/ lungo i corsi d'acqua)
- Tempo libero e opportunità di svago nel loro insieme

Valutazione generale delle strutture per il tempo libero

La possibilità di praticare gli hobby personali nel luogo di residenza è valutata positivamente da quasi l'80% degli/delle intervistati/e. Anche l'offerta gastronomica e le aree di incontro e di svago sono valutate positivamente dal 66% degli/delle intervistati/e. Pure l'ampiezza e la regolarità delle offerte di intrattenimento nel luogo di residenza sono considerate altrettanto positive dal 60% dei/delle partecipanti. D'altro canto, le opportunità di incontro e di festa per i giovani sono considerate le peggiori. Per il 38% sono nella zona rossa, inoltre, uno su quattro le valuta parzialmente scarse (Fig. 14).

Disparità sociodemografiche

Genere: le opportunità per i giovani di riunirsi e festeggiare sono più facilmente valutate negativamente dalle donne (valutazioni negative F: 41,7% - M: 34,9%).

Età: per quanto riguarda la quantità e la regolarità dell'offerta di intrattenimento nel luogo di residenza, le valutazioni positive aumentano con l'età (gruppo più giovane 54,4%, gruppo più anziano 64,5%). Anche le opportunità di incontro e di festa per i giovani sono valutate peggio dai gruppi di età più giovani (con il 49,1% di valutazioni negative da parte del gruppo più giovane e solo il 27,8% di valutazioni negative da parte del gruppo più anziano).

Reddito familiare netto: le opportunità di praticare hobby personali (ad esempio, sport) nel tempo libero nel luogo di residenza sono valutate meglio all'aumentare del reddito (valori positivi per la fascia di reddito più bassa 69,4%, valori positivi per la fascia di reddito più alta 85,7%). Ciò consente di ipotizzare che non sia tanto il luogo di residenza in sé, quanto piuttosto il costo delle attività del tempo libero in generale a determinare una valutazione più bassa. Ad esempio, i prezzi degli skipass giornalieri o stagionali sono fondamentalmente un possibile ostacolo per i residenti delle fasce di reddito più basse nell'utilizzo di queste attività ricreative offerte nel luogo di residenza.

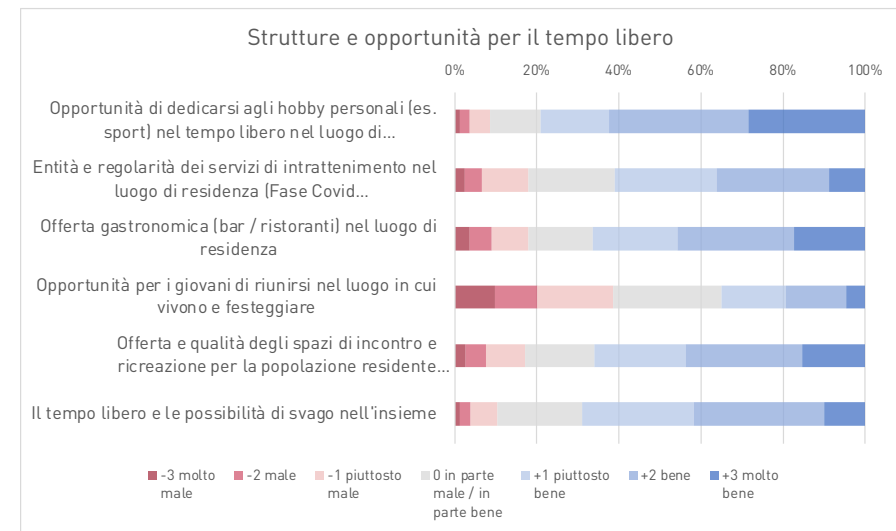


Fig. 14: Valutazione delle strutture e delle offerte per il tempo libero

Disparità territoriali

Soprattutto in Val Badia / Alta Badia i residenti criticano l'area ricreativa rispetto al resto dell'Alto Adige. Anche a Ultimo le opportunità per gli hobby, il divertimento e l'offerta gastronomica sono giudicate inferiori rispetto alle altre unità territoriali. Al contrario, la Val Gardena e l'area intorno al Lago di Caldaro, così come Bressanone e i suoi dintorni, si distinguono positivamente dalla media altoatesina.

3.8 Sviluppo degli insediamenti e configurazione dei luoghi

L'opinione sullo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti è stata rilevata attraverso queste domande (scala da "-3 molto male" a "+3 molto bene", per le dichiarazioni sul livello dei prezzi scala aggiustata da "molto basso" a "molto alto" o "molto alto - molto basso"):

- Disponibilità di alloggi nel luogo di residenza in generale
- Disponibilità di alloggi in affitto
- Costo degli alloggi in affitto
- Disponibilità di immobili in vendita
- Livello dei prezzi degli immobili in vendita
- Possibilità per i residenti locali di edificare (disponibilità di terreni / concessioni)
- Coerenza e autenticità del paesaggio urbano nel luogo di residenza
- Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti nel loro insieme

Valutazione dello sviluppo degli insediamenti, degli alloggi e della progettazione dei luoghi in generale

In questo ambito si stanno levando voci critiche. Predominano valutazioni negative o parzialmente negative in tutte le domande. I prezzi degli immobili in vendita (oltre l'80%) e il livello degli affitti (poco meno del 70%) sono valutati in modo particolarmente negativo. Anche la possibilità di costruire la propria casa, gli immobili disponibili per l'acquisto e la disponibilità di appartamenti in affitto sono valutati negativamente da oltre la metà dei partecipanti. Le valutazioni migliori (da piuttosto positive a fortemente positive) sono date dal 35% all'autenticità del paesaggio urbano, seguita dal 31% alla disponibilità di alloggi nel luogo di residenza (Fig. 15).

Disparità sociodemografiche

Genere: gli uomini sono proporzionalmente più propensi a valutare i prezzi degli immobili in vendita come elevati. La coerenza e l'autenticità del paesaggio urbano, invece, sono per lo più valutate dalle donne come solo in parte cattive / in parte buone.

Età: soprattutto i due gruppi più giovani valutano peggio la disponibilità di alloggi, gli alloggi in affitto, il livello degli affitti e la disponibilità e i prezzi degli immobili in vendita rispetto ai gruppi di età superiore.

Lingua: il livello degli affitti (affitto al mq con spese incluse) degli appartamenti è valutato in modo significativamente peggio dai membri dei gruppi linguistici italiano e ladino rispetto a quelli di lingua tedesca (da piuttosto alto a molto alto T: 65,3%, I: 85,2%, L: 84%, A: 74,25%). Questo vale anche per la valutazione del prezzo degli immobili in vendita. Nel complesso, i/le partecipanti di lingua tedesca valutano

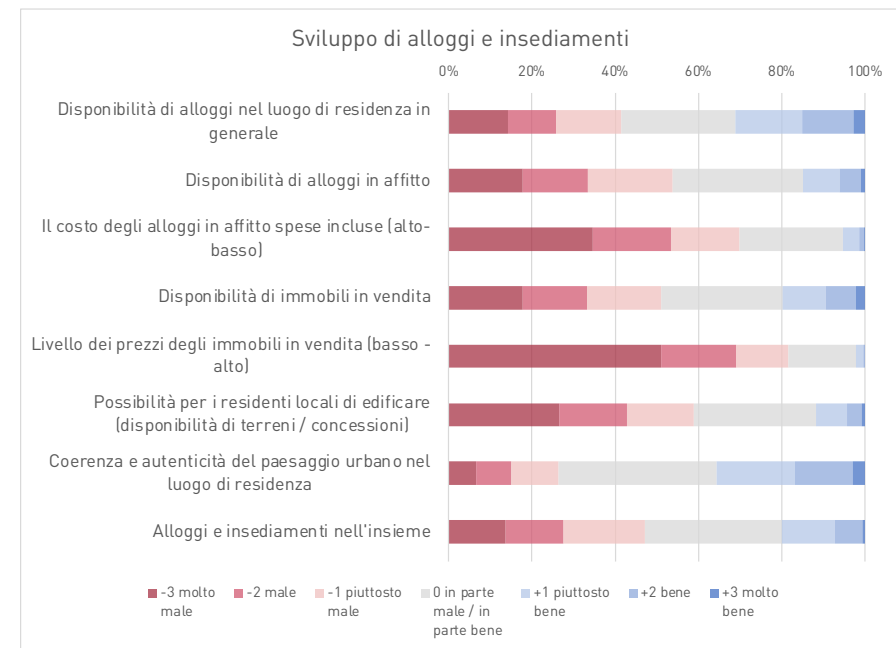


Fig. 15: Valutazione dello sviluppo degli alloggi e degli insediamenti

l'area dello sviluppo abitativo e degli insediamenti meglio di quelli di lingua italiana e ladina.

Livello di istruzione: tutte le affermazioni sullo sviluppo degli insediamenti, sugli alloggi e sulla configurazione del luogo sono valutate in modo peggiore dalle persone con un livello di istruzione più elevato.

Durata della residenza in Alto Adige: la disponibilità di alloggi è valutata peggio da chi risiede in Alto Adige da meno di 10 anni (meno di 5 anni 51,8%, fino a 10 anni 47%, oltre 10 anni 38,2% e per chi ha sempre vissuto qui 40,5% di valutazioni negative). La disponibilità di appartamenti in affitto e di immobili in vendita è valutata in modo analogo.

Disparità territoriali

Le aree urbane, in particolare, si distinguono in modo significativo in tutte le categorie in termini di sviluppo delle abitazioni e degli insediamenti rispetto alle aree più rurali. La Val Gardena è esclusa da questo quadro, poiché anche i gardenesi valutano in modo molto critico la maggior parte delle aree di sviluppo degli insediamenti. Valutazioni più positive si trovano soprattutto a Ultimo, Terlano e dintorni, Val d'Ega e Bassa Atesina, ma anche queste si collocano nella fascia negativa della scala.

4 L'impatto del turismo sulla vita quotidiana nella percezione soggettiva

L'impatto del turismo sulla situazione della vita della popolazione altoatesina è ripetutamente oggetto di relazioni e discussioni da parte dei media. Per cogliere questo aspetto in modo più differenziato, è stato chiesto ai/alle partecipanti di valutare gli effetti del turismo sulla propria situazione della vita e su quella della popolazione del proprio luogo di residenza. Questa valutazione è una percezione soggettiva della popolazione e quindi solo un punto di vista sull'argomento. La metodologia scelta non consente di effettuare una valida analisi d'impatto oggettiva, poiché ciò richiederebbe la considerazione di altri fattori d'influenza, spesso molto forti. Ad esempio, è indubbio che la mobilità della popolazione locale si sovrapponga a quella dei turisti, o che la crescita dinamica della popolazione influisca sulla situazione abitativa e sul mercato immobiliare in modo del tutto indipendente dal turismo. Pertanto, i risultati presentati di seguito rappresentano la percezione soggettiva, che costituisce un punto di partenza per ulteriori considerazioni approfondite nelle aree percepite come problematiche.

Il questionario sull'impatto del turismo sulla vita quotidiana nella percezione soggettiva si componeva di due parti: in primo luogo, si è dovuto valutare l'impatto nel tempo, ossia la frequenza dell'impatto del turismo sulla situazione della vita nel corso dell'anno. Poi, nella seconda parte, è stato necessario valutare la forza e la direzione dell'impatto del turismo. La scala per l'impatto nel tempo andava da 0 per "mai" a 6 per "sempre", mentre la scala per la forza e la direzione andava da -3 per "molto negativo" a +3 per "molto positivo" con un punto medio di 0 "neutro".

4.1 Effetto temporale

Più della metà degli/delle intervistati/e percepisce gli impatti del turismo spesso o sempre nei settori della mobilità (67%), dell'ambiente e della natura (61%), del lavoro e dell'economia locale (59%) e dell'ambiente della vita (56%). Meno frequentemente, gli impatti sono percepiti nelle aree dell'offerta locale (32%), dello sviluppo abitativo e degli insediamenti (42%) o delle offerte e opportunità ricreative (Fig. 16).

Disparità sociodemografiche

Fascia d'età: l'impatto temporale del turismo sul lavoro e sull'economia locale è valutato da "frequente" a "sempre", soprattutto dai più giovani (gruppo più giovane 63,4%, gruppo più anziano 50,9%). Questa tendenza si riscontra anche nelle strutture

e nelle offerte pubbliche (gruppo più giovane 47,9%, gruppo più anziano 38,3%). L'impatto sulla mobilità e sul traffico è percepito temporalmente come "spesso" o "sempre" dal gruppo più giovane con il 71,9% mentre dal gruppo più anziano solo con il 61,5%. Per quanto riguarda lo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti, il gruppo più giovane vede raramente un collegamento con il turismo (44% da "mai" a "raramente"), mentre i gruppi più anziani tendono a vederlo "spesso" o "sempre" (più del 40% ciascuno). In generale, il gruppo più anziano vede meno frequentemente l'impatto del turismo (gruppo più giovane 54,4%, gruppo più anziano 44,6%).

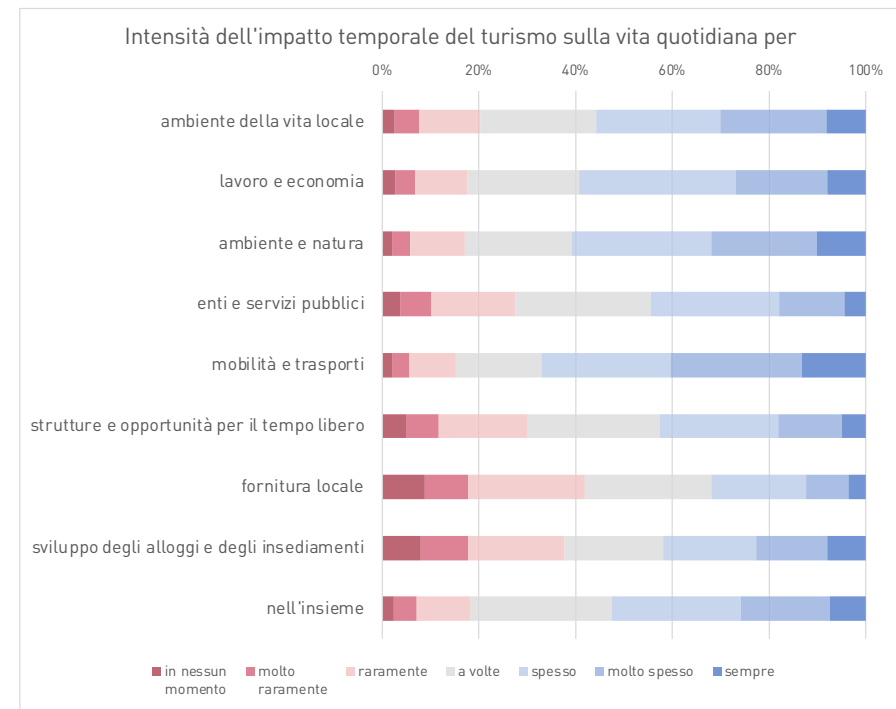


Fig. 16: Impatto temporale del turismo

Lingua: nella percezione soggettiva degli effetti temporali del turismo, il gruppo linguistico ladino si distingue in tutte le aree. Questo gruppo vede gli effetti del turismo da frequentemente a sempre in quasi tutte le aree con oltre il 70% (fa

eccezione la fornitura locale con il 56,9%). Questi risultati non sorprendono, poiché l'area linguistica ladina è composta da unità territoriali ad alta intensità turistica.

Occupati/e nel settore del turismo: l'impatto sul lavoro e sull'economia locale è visto più spesso da chi lavora nel settore turistico che da chi non lavora nel turismo (da "spesso" a "sempre": chi lavora a tempo pieno nel Tur.: 73,8%, chi non lavora nel Tur.: 56,9%). Coloro che non lavorano (più) nel turismo valutano l'impatto del turismo sulle strutture pubbliche e sulle offerte più frequentemente come stagionale (valutazione a volte "raramente" a volte "frequentemente": non lavorando nel Tur. 30,5%, lavorando a tempo pieno nel Tur.: 16,8%) (Tabella 4 Percentuale di valutazioni positive da +1 a +3):

Area	a tempo pieno	Lavoro nel turismo		no
		in parte	in precedenza	
Ambiente locale	62,1%	62,2%	62,1%	54,5%
Lavoro e economia	73,8%	67,3%	63,4%	56,9%
Ambiente e natura	64,8%	66,4%	66,8%	59,8%
Offerte pubbliche	58,6%	60,2%	46,1%	41,0%
Mobilità e trasporti	68,2%	71,5%	75,9%	65,3%
Tempo libero	55,4%	53,0%	46,6%	41,3%
Fornitura locale	41,9%	38,8%	32,4%	31,0%
Alloggi	49,2%	42,9%	48,7%	40,7%
Totale	59,8%	65,3%	60,0%	50,3%

Tabella 4: Confronto quote di valutazioni positive – Occupati/e nel turismo

Pendolari: sorprende che non ci siano differenze tra pendolari e non pendolari per quanto riguarda l'impatto temporale percepito del turismo sulla mobilità e sui trasporti. I valori sono in linea con la popolazione generale (67% da "spesso" a "sempre").

Disparità territoriali

Come previsto, la popolazione delle regioni con un turismo quasi inesistente stima gli impatti come meno frequenti in termini di tempo rispetto alle regioni con un settore turistico dominante. Inoltre, si nota che anche gli impatti sul lavoro e sull'economia locale (43,5%), sull'ambiente e sulla natura (43,9%) e sulla mobilità e sui trasporti (49,3%) sono percepiti più frequentemente (da spesso a sempre) nelle regioni senza un turismo significativo. Colpisce in particolare il livello di influenza percepito in quasi tutti i settori della vita per la città di Merano, che si irradia sensibilmente anche nei dintorni di Merano. Anche la Val Badia / Alta-Badia, la Val Gardena, lo Sciliar e le Tre Cime si discostano nettamente verso l'alto in tutti gli ambiti della vita. Pure nel settore dei trasporti l'unità territoriale della Passiria si distingue con valori molto elevati. La popolazione di Bolzano città percepisce l'effetto del turismo come piuttosto medio rispetto ai valori complessivi dell'intera Provincia dell'Alto Adige (Tabella 5).

Percentuale influenzata dal turismo spesso o molto spesso o sempre									
Unità turistica	Ambiente locale	Lavoro e economia	Ambiente e natura	Enti e servizi pubblici del comune di residenza	Mobilità e trasporti	Tempo libero	Fornitura locale	Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti	Nell'insieme
Bolzano città	50,7%	55,5%	54,6%	39,7%	59,0%	38,0%	27,5%	32,3%	45,0%
Merano città	87,3%	86,3%	86,3%	69,6%	92,2%	66,7%	54,9%	80,4%	86,3%
Alta Val Venosta	56,9%	58,8%	62,7%	45,1%	64,7%	35,3%	29,4%	33,3%	47,1%
Val Venosta Centrale - Sud	39,7%	45,6%	51,5%	29,4%	64,7%	38,2%	19,1%	27,9%	39,7%
Val Venosta Centrale - Est	58,9%	60,3%	67,1%	45,2%	84,9%	41,1%	26,0%	37,0%	56,2%
Dintorni di Merano	69,8%	81,0%	74,6%	61,9%	88,9%	55,6%	54,0%	65,1%	73,0%
Monzoccolo	47,4%	52,6%	57,9%	24,6%	61,4%	22,8%	21,1%	36,8%	42,1%
Lana e dintorni	52,3%	57,0%	46,5%	38,4%	62,8%	36,0%	24,4%	30,2%	46,5%
Ultimo	20,7%	27,6%	19,0%	15,5%	39,7%	12,1%	8,6%	6,9%	19,0%
Terlano e dintorni	33,3%	34,9%	28,6%	25,4%	39,6%	17,5%	12,7%	17,5%	20,6%
Passiria	58,5%	65,9%	73,2%	58,5%	90,2%	48,8%	36,6%	31,7%	65,9%
Bressanone e dintorni	61,8%	61,8%	70,6%	51,5%	69,9%	52,9%	27,9%	50,0%	60,3%
A sud di Bolzano	23,3%	24,7%	30,1%	20,5%	34,2%	19,2%	11,0%	9,6%	17,8%
Bassa Atesina	22,1%	27,4%	26,5%	12,4%	25,7%	15,9%	12,4%	14,2%	13,3%
Lago di Caldaro	69,1%	70,2%	70,2%	58,5%	75,5%	54,3%	41,5%	56,4%	69,1%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	52,4%	64,6%	67,1%	50,0%	77,4%	48,2%	30,5%	50,6%	56,7%
Sciliar	83,7%	86,0%	79,1%	46,5%	86,0%	58,1%	53,5%	65,1%	74,4%
Sarentino Renon	41,9%	37,1%	54,8%	27,4%	58,1%	30,6%	14,5%	27,4%	30,6%
Val d'Ega	66,1%	66,1%	71,0%	46,8%	75,8%	51,6%	41,9%	43,5%	61,3%
Val Gardena	86,0%	86,0%	86,0%	82,0%	88,0%	86,0%	68,0%	82,0%	94,0%
Bassa Val d'Isarco	50,7%	46,3%	50,7%	32,8%	61,2%	26,9%	25,4%	29,9%	40,3%
Alta Val d'Isarco	55,4%	62,2%	64,9%	35,1%	60,8%	36,5%	29,7%	33,8%	45,9%
Valle Aurina	69,0%	77,6%	77,6%	58,6%	81,0%	51,7%	36,2%	31,0%	63,8%
Val Pusteria Est	59,3%	59,3%	72,2%	51,9%	72,2%	48,1%	40,7%	46,3%	59,3%
Tre Cime	81,8%	85,9%	84,8%	71,7%	91,9%	61,6%	55,6%	77,8%	80,8%
Val Badia / Alta Badia	71,4%	73,2%	67,9%	62,5%	69,6%	55,4%	51,8%	71,4%	75,0%
Totale	55,7%	59,4%	60,8%	44,5%	67,0%	42,6%	31,9%	42,0%	52,5%
	0%<14%	14%<29%	29%<43%	43%<57%	57%<71%	71%<86%	86%<100%		

Tabella 5: Effetto del turismo, percentuali da spesso a sempre

4.2 Direzione degli effetti

L'effetto del turismo è valutato principalmente come positivo sul settore del lavoro e sull'economia locale. In questo caso, il 67% dei/delle partecipanti sceglie una valutazione positiva (da +1 a +3). Il turismo ha un impatto negativo soprattutto sulla mobilità e sui trasporti, dove più della metà (56%) assegna un valore compreso tra -3 e -1. Il turismo ha un effetto prevalentemente parzialmente positivo o negativo sull'offerta locale (59%), sui servizi pubblici (57%) e sulle attività ricreative (50%) (Fig. 17).

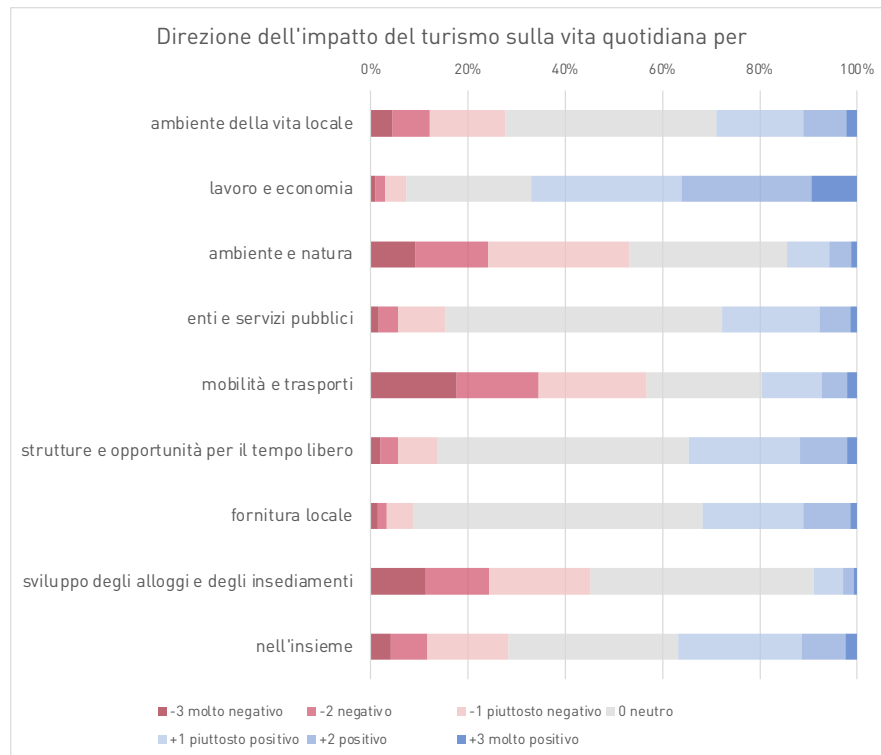


Fig. 17: Valutazione della direzione dell'impatto del turismo

Disparità sociodemografiche

Genere: le donne hanno maggiori probabilità di valutare l'impatto del turismo come neutro in tutte le categorie, ad eccezione dell'economia locale e delle strutture e dei servizi pubblici. Gli uomini valutano meglio delle donne l'impatto sull'ambiente della vita, sulla mobilità e sui trasporti e sull'offerta locale, mentre valutano peggio l'impatto sull'alloggio e sullo sviluppo degli insediamenti.

Età: l'impatto del turismo sul lavoro e sull'economia locale è percepito meno positivamente dagli over 60, quindi dagli/dalle intervistati/e che spesso si sono già ritirati/e dalla vita lavorativa attiva, rispetto agli altri gruppi. La percezione dell'impatto sull'ambiente e sulla natura è più negativa per i gruppi più giovani che per il gruppo più anziano (dal 55% al 50%). Per quanto riguarda l'impatto del turismo sui servizi locali, la percentuale di coloro che danno valutazioni positive aumenta con l'età (gruppo più giovane 23,6%, gruppo più anziano 35%).

Lingua: sotto questo aspetto ci sono molte differenze. I/le partecipanti di lingua italiana e ladina valutano più positivamente gli effetti del turismo sull'ambiente della vita con I: 45,3% e L: 47,7%, mentre solo il 24,1% degli/delle intervistati/e di lingua tedesca seleziona un valore positivo sulla scala. L'impatto sull'ambiente e sulla natura è valutato in modo significativamente peggiore dai/dalle partecipanti tedeschi/e e ladini/e (59,0% negativo per ciascuno) rispetto agli/alle italiani/e (31,45 negativo). Un quadro simile si riscontra per gli impatti sulla mobilità e sui trasporti: mentre il 61,8% del gruppo linguistico tedesco sceglie un giudizio negativo, ciò avviene solo per il 38% del gruppo linguistico italiano.

Pendolari: anche in questo caso non ci sono differenze tra pendolari e non pendolari per quanto riguarda l'impatto percepito del turismo sulla mobilità e sui trasporti.

Occupati/e nel turismo: gli effetti del turismo sui singoli settori sono costantemente valutati meglio da coloro che sono (parzialmente) occupati nel turismo rispetto a coloro che non sono (più) occupati nel turismo (Tabella 6):

Area	Occupati/e nel turismo			
	a tempo pieno	in parte	in precedenza	no
Ambiente locale	43,6%	43,9%	22,4%	27,3%
Lavoro e economia	82,2%	82,7%	68,5%	63,7%
Ambiente e natura	23,0%	16,3%	10,8%	14,9%
Offerte pubbliche	42,5%	42,8%	22,8%	26,0%
Mobilità e trasporti	29,0%	27,5%	15,6%	19,5%
Tempo libero	50,9%	51,0%	33,2%	33,3%
Fornitura locale	45,8%	45,9%	33,2%	30,5%
Alloggi	16,2%	9,10%	6,40%	8,40%
Totale	61,9%	58,2%	27,6%	34,5%

Tabella 6: Confronto quote di valutazioni positive – Occupati/e nel turismo

Disparità territoriali

Le tabelle seguenti (Tabella 7 e Tabella 8) mostrano le percentuali di valutazioni positive (da piuttosto positive a molto positive) e negative (da piuttosto negative a molto negative) per le unità territoriali. Nell'area degli impatti sull'occupazione e sull'economia locale, oltre alle valutazioni prevalentemente positive, emerge anche una correlazione tra l'intensità turistica e la percentuale di valutazioni positive. Per tutti gli altri aspetti, emerge un quadro piuttosto eterogeneo, che non segue regole chiare per quanto riguarda l'intensità turistica. Ciò si riflette anche nelle valutazioni complessive date dai partecipanti, in cui le valutazioni positive e negative sono più o meno bilanciate.

Percentuale influenzata dal turismo piuttosto positivamente o positivamente o molto positivamente									
Unità turistica	Ambiente locale	Lavoro e economia	Ambiente e natura	Enti e servizi pubblici del comune di residenza	Mobilità e trasporti	Tempo libero	Fornitura locale	Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti	Nell'insieme
Bolzano città	30,1%	64,2%	19,2%	25,3%	21,4%	36,7%	27,5%	12,2%	33,2%
Merano città	29,4%	74,5%	15,7%	23,5%	14,7%	36,3%	35,3%	5,9%	36,3%
Alta Val Venosta	37,3%	66,7%	17,6%	43,1%	25,5%	43,1%	39,2%	9,8%	39,2%
Val Venosta Centrale - Sud	26,5%	67,6%	14,7%	22,1%	16,2%	26,5%	26,5%	5,9%	35,3%
Val Venosta Centrale - Est	23,3%	69,9%	11,0%	24,7%	13,7%	27,4%	30,1%	6,8%	42,5%
Dintorni di Merano	19,0%	71,4%	14,3%	31,7%	17,5%	28,6%	34,9%	3,2%	34,9%
Monzocolo	33,3%	64,9%	21,1%	28,1%	21,1%	31,6%	36,8%	7,0%	36,8%
Lana e dintorni	18,6%	55,8%	14,0%	23,3%	18,6%	29,1%	27,9%	8,1%	23,3%
Ultimo	20,7%	46,6%	6,9%	20,7%	17,2%	22,4%	22,4%	6,9%	31,0%
Terlano e dintorni	31,7%	58,7%	19,0%	28,6%	14,3%	28,6%	33,3%	14,3%	30,2%
Passiria	22,0%	73,2%	0,0%	19,5%	7,3%	29,3%	31,7%	4,9%	39,0%
Bressanone e dintorni	26,5%	68,4%	11,8%	23,5%	16,9%	33,1%	30,1%	6,6%	34,6%
A sud di Bolzano	23,3%	45,2%	15,1%	17,8%	21,9%	31,5%	20,5%	5,5%	28,8%
Bassa Atesina	22,1%	43,4%	9,7%	12,4%	10,6%	21,2%	14,2%	8,8%	25,7%
Lago di Caldaro	41,5%	77,7%	16,0%	38,3%	27,7%	43,6%	40,4%	9,6%	43,6%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	27,4%	75,6%	11,0%	27,4%	14,6%	36,0%	30,5%	6,7%	39,6%
Sciliar	25,6%	86,0%	11,6%	41,9%	18,6%	34,9%	39,5%	7,0%	46,5%
Sarentino Renon	29,0%	58,1%	21,0%	30,6%	17,7%	30,6%	27,4%	4,8%	33,9%
Val d'Ega	40,3%	83,9%	22,6%	38,7%	30,6%	46,8%	48,4%	16,1%	50,0%
Val Gardena	46,0%	80,0%	16,0%	44,0%	36,0%	56,0%	48,0%	12,0%	54,0%
Bassa Val d'Isarco	25,4%	68,7%	7,5%	22,4%	20,9%	37,3%	32,8%	7,5%	32,8%
Alta Val d'Isarco	29,7%	63,5%	14,9%	27,0%	16,2%	33,8%	31,1%	12,2%	33,8%
Valle Aurina	34,5%	75,9%	19,0%	37,9%	31,0%	39,7%	27,6%	13,8%	44,8%
Val Pusteria Est	22,2%	61,1%	5,6%	24,1%	13,0%	33,3%	27,8%	1,9%	37,0%
Tre Cime	25,3%	73,7%	8,1%	32,3%	21,2%	36,4%	38,4%	8,1%	40,4%
Val Badia / Alta Badia	57,1%	83,9%	33,9%	44,6%	42,9%	57,1%	58,9%	25,0%	60,7%
Totale	29,0%	67,0%	14,5%	27,7%	19,7%	34,7%	31,9%	8,9%	36,9%
0%<14% 14%<29% 29%<43% 43%<57% 57%<71% 71%<86% 86%<100%									

Tabella 7: Valutazione dell'impatto del turismo: quote positive

Percentuale influenzata dal turismo piuttosto negativamente o negativamente o molto negativamente									
Unità turistica	Ambiente locale	Lavoro e economia	Ambiente e natura	Enti e servizi pubblici del comune di residenza	Mobilità e trasporti	Tempo libero	Fornitura locale	Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti	Nell'insieme
Bolzano città	20,5%	4,8%	39,3%	15,7%	50,7%	13,1%	8,7%	37,1%	24,5%
Merano città	46,1%	12,7%	67,6%	40,2%	78,4%	27,5%	16,7%	77,5%	47,1%
Alta Val Venosta	29,4%	3,9%	51,0%	7,8%	62,7%	13,7%	5,9%	29,4%	33,3%
Val Venosta Centrale - Sud	23,5%	2,9%	51,5%	4,4%	58,8%	10,3%	1,5%	44,1%	20,6%
Val Venosta Centrale - Est	38,4%	8,2%	54,8%	21,9%	76,7%	16,4%	8,2%	41,1%	31,5%
Dintorni di Merano	39,7%	12,7%	52,4%	25,4%	65,1%	20,6%	19,0%	57,1%	42,9%
Monzocollo	22,8%	3,5%	38,6%	3,5%	45,6%	1,8%	3,5%	36,8%	22,8%
Lana e dintorni	25,6%	7,0%	54,7%	12,8%	58,1%	9,3%	7,0%	43,0%	32,6%
Ultimo	12,1%	5,2%	48,3%	8,6%	50,0%	13,8%	3,4%	22,4%	13,8%
Terlano e dintorni	11,1%	6,3%	23,8%	3,2%	36,5%	6,3%	6,3%	22,2%	15,9%
Passiria	29,3%	14,6%	65,9%	19,5%	80,5%	19,5%	12,2%	46,3%	36,6%
Bressanone e dintorni	32,4%	7,4%	58,8%	16,2%	57,4%	16,9%	5,1%	54,4%	33,1%
A sud di Bolzano	13,7%	11,0%	31,5%	12,3%	37,0%	12,3%	12,3%	23,3%	17,8%
Bassa Atesina	13,3%	8,8%	34,5%	9,7%	35,4%	10,6%	6,2%	22,1%	16,8%
Lago di Caldaro	23,4%	5,3%	56,4%	9,6%	54,3%	10,6%	5,3%	58,5%	25,5%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	27,4%	6,7%	66,5%	16,5%	66,5%	15,2%	6,7%	51,2%	30,5%
Sciliar	39,5%	7,0%	74,4%	11,6%	69,8%	14,0%	7,0%	65,1%	30,2%
Sarentino Renon	22,6%	6,5%	48,4%	8,1%	51,6%	6,5%	6,5%	40,3%	21,0%
Val d'Ega	21,0%	4,8%	51,6%	11,3%	51,6%	11,3%	6,5%	37,1%	22,6%
Val Gardena	30,0%	8,0%	66,0%	24,0%	54,0%	20,0%	10,0%	72,0%	32,0%
Bassa Val d'Isarco	31,3%	6,0%	58,2%	10,4%	53,7%	7,5%	6,0%	43,3%	26,9%
Alta Val d'Isarco	33,8%	10,8%	58,1%	14,9%	59,5%	14,9%	12,2%	40,5%	35,1%
Valle Aurina	31,0%	3,4%	53,4%	8,6%	51,7%	6,9%	10,3%	31,0%	27,6%
Val Pusteria Est	44,4%	3,7%	72,2%	24,1%	74,1%	13,0%	13,0%	55,6%	31,5%
Tre Cime	48,5%	15,2%	74,7%	27,3%	69,7%	22,2%	21,2%	67,7%	41,4%
Val Badia / Alta Badia	17,9%	3,6%	48,2%	10,7%	32,1%	7,1%	5,4%	50,0%	17,9%
Totale	27,7%	7,3%	53,2%	15,3%	56,7%	13,6%	8,7%	45,2%	28,3%
0%<14% 14%<29% 29%<43% 43%<57% 57%<71% 71%<86% 86%<100%									

Tabella 8: Valutazione dell'impatto del turismo: quote negative

4.3 Effetti positivi e negativi nel tempo

Per una considerazione differenziata degli effetti soggettivamente percepiti del turismo sulla vita quotidiana nel luogo di residenza, è necessaria una considerazione combinata dell'intensità dell'influenza e della sua direzione. Di seguito, quindi, le valutazioni di entrambe le dimensioni sono considerate per le singole aree della vita nell'ambito di un'analisi di correlazione.

Impatto sull'ambiente della vita locale

Gli effetti del turismo sull'ambiente residenziale sono percepiti da oltre la metà degli/delle intervistati/e da "spesso" a "sempre", ma non si riscontra una chiara tendenza a valutare se tali effetti siano percepiti positivamente o negativamente. Un quinto degli/delle intervistati/e vede gli effetti del turismo meno frequentemente o a volte raramente/frequentemente, ma li valuta in modo prevalentemente neutro.

Ambiente locale	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	1,2%	1,5%	4,7%	7,4%
neutro	8,9%	8,5%	8,2%	25,6%
positivo	7,4%	13,1%	46,5%	67,0%
Totale	17,6%	23,1%	59,4%	100,0%

Tabella 9: Impatto del turismo sull'ambiente della vita locale

Impatto sul lavoro e sull'economia locale

Due altoatesini/e su tre percepiscono positivamente gli effetti del turismo sull'occupazione e sull'economia locale e quasi una persona su due ha spesso o sempre questa percezione per il proprio luogo di residenza. Meno di una persona su dieci vede effetti negativi in questo ambito. Gli effetti del turismo sull'occupazione e sull'economia locale sono quindi riconosciuti dall'intera società.

Lavoro e Economia	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	1,2%	1,5%	4,7%	7,4%
neutro	8,9%	8,5%	8,2%	25,6%
positivo	7,4%	13,1%	46,5%	67,0%
Totale	17,6%	23,1%	59,4%	100,0%

Tabella 10: Impatto del turismo sul lavoro e sull'economia

Impatto sull'ambiente e sulla natura

Le valutazioni soggettive per quanto riguarda l'ambiente e la natura sono quasi speculari agli effetti economici. Più della metà degli/delle altoatesini/e vede effetti negativi nel proprio luogo di residenza. Inoltre, il 42,6% li considera un fenomeno permanente (da spesso a sempre). Un piccolo gruppo (8,8%), invece, vede anche effetti positivi duraturi. Le possibili spiegazioni ipotetiche potrebbero essere il mantenimento del paesaggio culturale o la creazione di aree protette per il turismo.

Ambiente e natura	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	2,6%	7,8%	42,6%	53,0%
neutro	11,6%	11,2%	9,4%	32,2%
positivo	2,3%	3,0%	8,8%	14,1%
Totale	16,5%	22,0%	60,8%	100,0%

Tabella 11: Impatto del turismo sull'ambiente e sulla natura

Impatto su enti e servizi pubblici

Sebbene quasi la metà della popolazione veda "sempre" o "spesso" gli effetti del turismo in quest'area, prevale la quota di coloro che classificano l'effetto come neutro (57%). Un quarto vede effetti piuttosto positivi. Nel quadro generale, l'influenza del turismo in quest'area sembra essere minore e ampiamente bilanciata, con una leggera tendenza al positivo.

Enti e servizi pubblici	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	2,0%	2,4%	10,4%	14,8%
neutro	21,2%	18,8%	17,0%	57,0%
positivo	3,4%	6,8%	17,0%	27,2%
Totale	26,6%	28,0%	44,5%	100,0%

Tabella 12: Impatto del turismo sugli enti e sui servizi pubblici

Effetti sulla mobilità e sui trasporti

La percezione soggettiva degli effetti del turismo sulla mobilità e sul traffico è simile a quella dell'ambiente e della natura. Due altoatesini/e su tre si sentono spesso o sempre influenzati dal turismo nel loro luogo di residenza in questo ambito. Una persona su due afferma che gli effetti sono spesso o sempre negativi. Allo stesso tempo, c'è anche una piccola parte della popolazione (12,8%) che percepisce effetti positivi su base permanente. In questo caso, l'espansione del trasporto pubblico, il continuo miglioramento della rete stradale con tangenziali e soluzioni in galleria, ma anche l'istituzione di zone a traffico limitato, potrebbero giocare un ruolo importante.

Mobilità e trasporti	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	2,8%	5,5%	48,0%	56,3%
neutro	9,8%	7,7%	6,2%	23,7%
positivo	2,2%	4,5%	12,8%	19,5%
Totale	14,8%	17,7%	67,0%	100,0%

Tabella 13: Effetti del turismo sulla mobilità e sui trasporti

Impatto sulle attività del tempo libero

Quasi una persona su due afferma che il turismo ha sempre o spesso un impatto sulle attività del tempo libero nel proprio luogo di residenza. Tuttavia, la maggior parte delle valutazioni è neutra e la percentuale di valutazioni positive supera nettamente quelle negative (dal 33,9% al 12,9%). Per due altoatesini/e su cinque, gli effetti positivi sono spesso o sempre percepibili. Al contrario, solo uno su dieci afferma che il turismo ha spesso o sempre un impatto negativo sul settore del tempo libero nel proprio luogo di residenza.

Tempo libero	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	2,4%	1,9%	8,6%	12,9%
neutro	21,7%	16,7%	13,3%	51,7%
positivo	4,4%	8,8%	20,7%	33,9%
Totale	28,5%	27,4%	42,6%	100,0%

Tabella 14: Effetti del turismo sulle attività del tempo libero

Impatto sulla fornitura locale

Solo circa un quarto degli/delle altoatesini/e vede un chiaro effetto positivo (17,1%) o negativo (4,8%) del turismo sulla fornitura locale nel luogo di residenza. D'altra parte, la percentuale di coloro che valutano l'effetto del turismo come neutro o che non percepiscono mai o raramente un effetto positivo o negativo ammonta al 67,9%. Nel confronto tra effetti positivi e negativi, prevalgono nettamente le influenze positive percepite soggettivamente.

Fornitura locale	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	1,6%	1,8%	4,8%	8,3%
neutro	32,6%	16,8%	10,0%	59,4%
positivo	5,9%	7,6%	17,1%	30,6%
Totale	40,1%	26,3%	31,9%	100,0%

Tabella 15: Impatto del turismo sulla fornitura locale

Effetti sullo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti

Circa un terzo dei/delle partecipanti percepisce spesso o sempre effetti negativi del turismo sullo sviluppo degli insediamenti e delle abitazioni. Un buon terzo, invece, non vede mai o raramente un legame con l'impatto, mentre un buon quarto dà una valutazione neutra. Il quadro generale mostra una chiara dicotomia: gli effetti sono visti da spesso a sempre e in modo negativo, oppure in modo neutro da "mai a raramente". Gli effetti positivi non vengono quasi mai segnalati.

Alloggi	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	5,5%	7,6%	31,4%	44,5%
neutro	28,8%	11,0%	6,2%	45,9%
positivo	2,0%	1,8%	4,5%	8,3%
Totale	36,3%	20,3%	42,0%	100,0%

Tabella 16: Effetti del turismo sullo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti

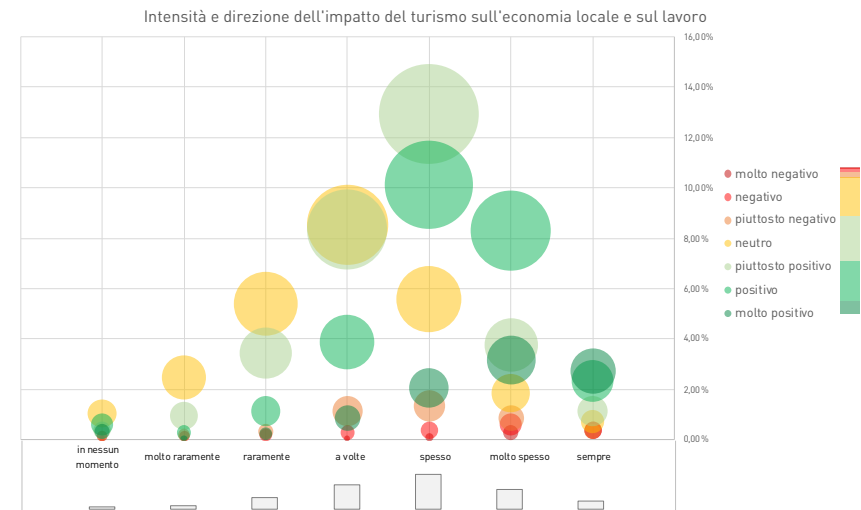
Effetti del turismo nell'insieme

La valutazione complessiva rivela tre gruppi più ampi. Da un lato, ci sono due gruppi, ciascuno con circa un quinto dei/delle partecipanti, che spesso o sempre vedono la loro vita nel luogo di residenza influenzata negativamente (22,4%) o positivamente (20,6%). Il terzo gruppo è la parte della popolazione che non sente mai o raramente l'impatto del turismo (17,7%) o che lo osserva raramente o sempre, ma lo vede complessivamente neutro (23,0%). Questo terzo gruppo rappresenta quindi un totale del 40,7%. Si tratta di una percentuale quasi pari a quella dei gruppi positivi e negativi in totale. Complessivamente, l'84,7% degli altoatesini può essere ricondotto a uno di questi tre gruppi. Ciò rende evidente che la popolazione non è affatto divisa in due raggruppamenti contrapposti "pro turismo" e "contro turismo".

Nell'insieme	da mai a raramente	a volte raramente / frequentemente	da spesso a sempre	Totale
negativo	1,2%	4,6%	22,4%	28,2%
neutro	11,8%	13,5%	9,5%	34,8%
positivo	4,7%	11,0%	20,6%	36,4%
Totale	17,7%	29,2%	52,5%	100,0%

Tabella 17: Impatto del turismo nel complesso

Nell'Appendice B sono riportati i diagrammi a bolle per tutte le otto aree della vita valutate e una valutazione complessiva, che illustrano le valutazioni per l'Alto Adige nel complesso. L'asse orizzontale mostra la frequenza delle intensità da "in nessun momento = mai" a "sempre", che si riflette anche nelle dimensioni delle bolle. Le proporzioni per le informazioni sulla direzione dell'effetto (da fortemente negativo [rosso] a fortemente positivo [verde]) sono rappresentate sull'asse verticale dalle dimensioni e dalla colorazione delle bolle. L'esempio seguente mostra la Fig. 25 dall'Appendice B.



Disparità territoriali

Le disparità territoriali sono analizzate sulla base delle percentuali di partecipanti all'indagine che hanno dichiarato di percepire spesso o sempre un effetto positivo o negativo negli otto settori della vita esaminati e, in generale, per il loro luogo di residenza. Le proporzioni sono riassunte nella Tabella 18 per unità territoriale turistica. Questi dati sono stati utilizzati per creare una tipologia. A tal fine, è stata utilizzata l'analisi gerarchica dei cluster per formare³ gruppi i cui membri sono il più possibile simili, mentre i gruppi si differenziano il più possibile l'uno dall'altro. Inoltre, è stata effettuata una visualizzazione bidimensionale utilizzando una procedura di scaling (Fig. 18). I risultati del cluster suggeriscono una tipologia con sei tipi per quanto riguarda la percezione soggettiva del turismo:

Tipo 1: il ***turismo non è un problema***. La popolazione percepisce il turismo solo debolmente e in modo quasi permanente come un fattore di influenza nella vita quotidiana (Terlano e dintorni, A sud di Bolzano, Bassa Atesina e Ultimo).

Tipo 2: ***percezione parziale degli effetti del turismo***. Nei settori dell'economia e del lavoro (positivo), dell'ambiente e della natura, della mobilità e dei trasporti (negativo), il turismo è percepito spesso o sempre da un quarto a poco meno della metà della popolazione. Tuttavia, per più della metà non è un tema che influenza fortemente la vita quotidiana (Bolzano città, Alta Val Venosta, Val Venosta Centrale - Sud, Monzocollo, Lana e dintorni, Sarentino Renon, Bassa Val d'Isarco).

Tipo 3: ***predominano le percezioni negative del turismo***. Anche se gli effetti economicamente positivi sono spesso o sempre percepiti da circa la metà della popolazione, le valutazioni negative nelle aree dell'ambiente e della natura, nonché della mobilità e dei trasporti, sono molto più forti. Inoltre, circa un terzo vede effetti negativi duraturi anche nell'area dello sviluppo degli alloggi e degli insediamenti.

Nella valutazione complessiva, la quota negativa è sempre superiore a quella positiva. Per la Valle Aurina e l'Alta Val d'Isarco, le valutazioni negative sono notevolmente più moderate (Val Venosta Centrale - Est, Passiria, Bressanone e dintorni, Val Pusteria Ovest / Plan de Corones, Val Pusteria Est, Alta Val d'Isarco, Valle Aurina).

Tipo 4: ***prevala una percezione equilibrata del turismo***. Anche se tra un quarto e meno della metà della popolazione percepisce spesso o sempre influenze negative nei settori dell'ambiente e della natura, della mobilità e dei trasporti e dello sviluppo abitativo, gli effetti positivi superano quelli negativi. Nei settori dell'ambiente locale, delle strutture pubbliche e del tempo libero, un terzo percepisce effetti positivi. Anche i vantaggi economici sono indiscussi (Lago di Caldaro, Val d'Ega, Val Badia / Alta Badia).

Tipo 5: ***molto influenzato dall'impatto del turismo***. Le percentuali di popolazione che si sentono spesso o sempre influenzate positivamente o negativamente nei singoli settori superano spesso l'80% e oltre. Spiccano in particolare i settori dell'economia e del lavoro (positivo), dell'ambiente e della natura, della mobilità e dei trasporti, dell'insediamento e dell'abitazione (negativo) (Merano città, Dintorni di Merano, Sciliar, Tre Cime).

Tipo 6 (unità territoriale a sè stante) ***Val Gardena***. La percezione dell'impatto del turismo in Val Gardena è costantemente molto alta, con valori sia positivi che negativi. Tuttavia, in molti casi è visibile una forte polarizzazione, ovvero il turismo come fattore è spesso o sempre percepito in tutti gli ambiti della vita, in modo positivo da una parte della popolazione e in modo negativo da un'altra. Difficilmente si trovano valutazioni neutre o temporanee.

³ Per l'analisi dei cluster sono state utilizzate le percentuali di menzioni positive e negative per tutte le otto aree della vita, ricavate dalla Tabella 18. Come misura di similarità è stata utilizzata la distanza euclidea. Come metodi di

clustering sono stati utilizzati sia il linkage completo sia il linkage medio, che hanno dato risultati identici. La visualizzazione nella Fig. 18 è stata realizzata utilizzando lo scaling multidimensionale (PROXSCAL).

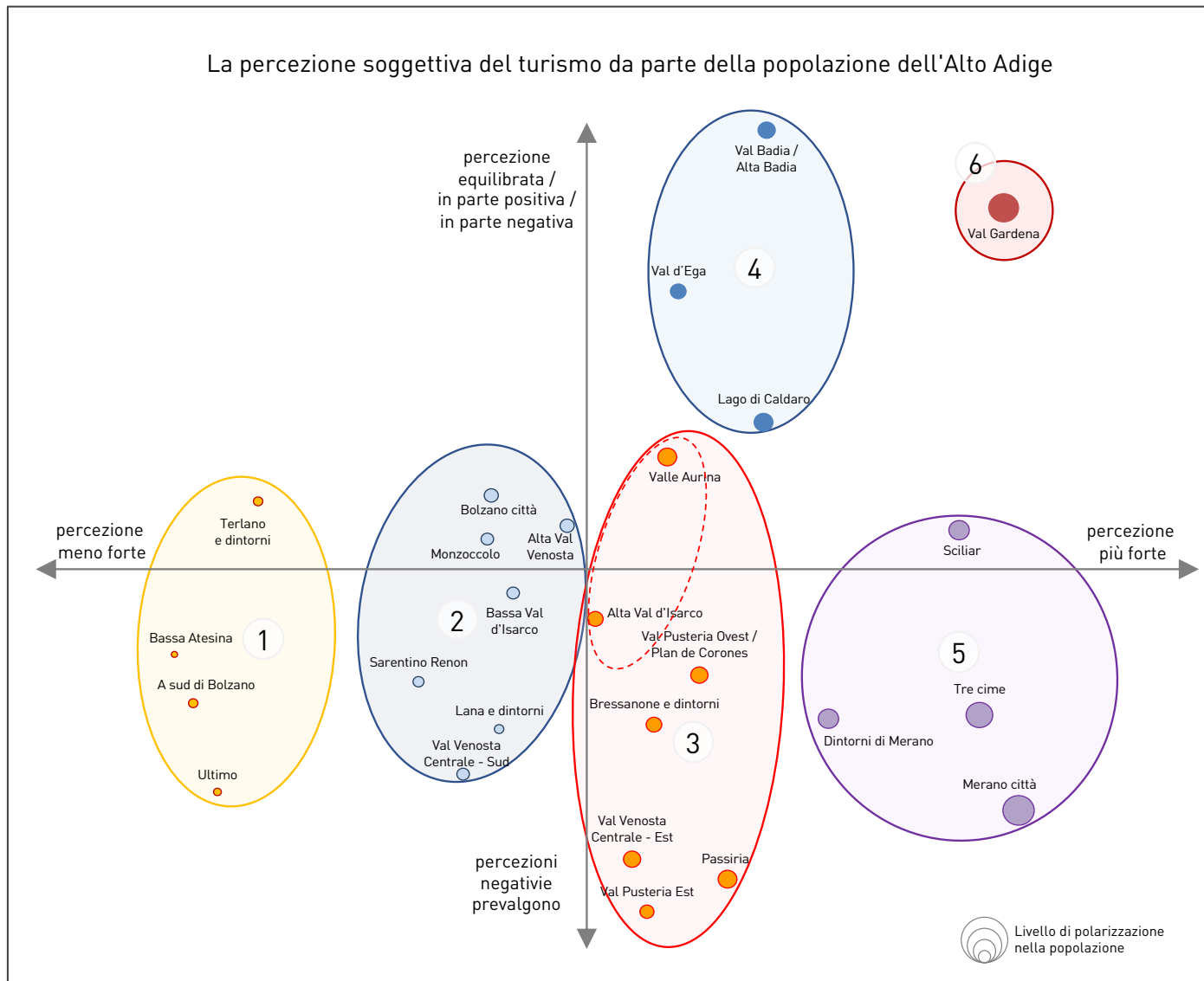


Fig. 18: Percezione soggettiva del turismo per forza (asse orizzontale) e direzione (asse verticale)

Cluster	Unità turistica	Ambiente locale		Lavoro e economia locale		Ambiente e natura		Enti e servizi pubblici del comune di residenza		Mobilità e trasporti		Tempo libero		Fornitura locale		Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti		nell'insieme	
		positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
1	Ultimo	3,4%	6,9%	19,0%	1,7%	0,0%	17,2%	6,9%	1,7%	3,4%	34,5%	5,2%	5,2%	3,4%	0,0%	0,0%	5,2%	6,9%	8,6%
	Terano e dintorni	17,5%	7,9%	27,0%	1,6%	9,5%	15,9%	12,7%	1,6%	7,9%	19,0%	12,7%	0,0%	9,5%	0,0%	4,8%	7,9%	7,9%	7,9%
	A sud di Bolzano	4,1%	6,8%	13,7%	5,5%	5,5%	19,2%	6,8%	5,5%	5,5%	23,3%	6,8%	6,8%	2,7%	5,5%	0,0%	8,2%	6,8%	8,2%
	Bassa Atesina	3,5%	8,0%	16,8%	3,5%	3,5%	16,8%	0,9%	3,5%	1,8%	18,6%	6,2%	5,3%	4,4%	3,5%	2,7%	9,7%	3,5%	6,2%
2	Bolzano città	19,2%	16,2%	43,7%	2,2%	12,2%	29,3%	15,3%	7,9%	12,7%	40,2%	22,3%	5,7%	15,7%	3,9%	6,6%	21,0%	18,8%	17,0%
	Alta Val Venosta	19,6%	23,5%	43,1%	0,0%	9,8%	35,3%	23,5%	5,9%	13,7%	47,1%	21,6%	7,8%	23,5%	2,0%	3,9%	25,5%	15,7%	27,5%
	Val Venosta Centrale - Sud	11,8%	20,6%	39,7%	2,9%	7,4%	41,2%	7,4%	0,0%	10,3%	47,1%	11,8%	2,9%	7,4%	0,0%	1,5%	19,1%	14,7%	16,2%
	Monzoccolo	19,3%	14,0%	40,4%	0,0%	14,0%	35,1%	17,5%	1,8%	14,0%	40,4%	15,8%	0,0%	17,5%	0,0%	1,8%	28,1%	19,3%	14,0%
	Lana e dintorni	5,8%	22,1%	38,4%	5,8%	5,8%	37,2%	15,1%	8,1%	12,8%	47,7%	17,4%	4,7%	11,6%	4,7%	4,7%	22,1%	9,3%	23,3%
	Sarentino Renon	12,9%	16,1%	25,8%	1,6%	9,7%	40,3%	12,9%	3,2%	9,7%	37,1%	14,5%	3,2%	11,3%	1,6%	1,6%	25,8%	11,3%	16,1%
	Bassa Val d'Isarco	17,9%	17,9%	40,3%	1,5%	6,0%	38,8%	19,4%	3,0%	14,9%	43,3%	16,4%	4,5%	17,9%	0,0%	4,5%	23,9%	14,9%	19,4%
3	Val Venosta Centrale - Est	13,7%	27,4%	46,6%	4,1%	6,8%	46,6%	12,3%	13,7%	11,0%	71,2%	16,4%	11,0%	9,6%	5,5%	1,4%	28,8%	21,9%	23,3%
	Passiria	12,2%	26,8%	51,2%	9,8%	14,6%	58,5%	12,2%	17,1%	7,3%	73,2%	19,5%	12,2%	24,4%	7,3%	2,4%	26,8%	22,0%	31,7%
	Bressanone e dintorni	18,4%	28,7%	47,1%	7,4%	8,8%	47,8%	14,0%	14,7%	9,6%	52,2%	19,1%	14,7%	11,0%	3,7%	3,7%	38,2%	18,4%	27,2%
	Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	18,9%	17,7%	56,1%	4,3%	7,9%	51,8%	14,6%	14,6%	8,5%	58,5%	22,6%	10,4%	13,4%	2,4%	3,7%	37,2%	21,3%	25,0%
	Val Pusteria Est	9,3%	35,2%	37,0%	3,7%	3,7%	59,3%	16,7%	16,7%	7,4%	59,3%	16,7%	7,4%	14,8%	7,4%	0,0%	35,2%	16,7%	27,8%
	Alta Val d'Isarco	18,9%	27,0%	45,9%	5,4%	8,1%	50,0%	18,9%	6,8%	9,5%	45,9%	24,3%	6,8%	17,6%	4,1%	6,8%	20,3%	17,6%	20,3%
	Valle Aurina	24,1%	25,9%	62,1%	1,7%	13,8%	48,3%	24,1%	6,9%	20,7%	51,7%	24,1%	5,2%	15,5%	6,9%	6,9%	19,0%	22,4%	24,1%
4	Lago di Caldaro	29,8%	20,2%	58,5%	5,3%	10,6%	48,9%	25,5%	6,4%	20,2%	46,8%	29,8%	8,5%	26,6%	4,3%	5,3%	46,8%	30,9%	22,3%
	Val d'Ega	29,0%	17,7%	61,3%	3,2%	17,7%	41,9%	30,6%	4,8%	27,4%	45,2%	33,9%	6,5%	27,4%	6,5%	9,7%	25,8%	35,5%	17,7%
	Val Badia / Alta Badia	37,5%	17,9%	64,3%	3,6%	19,6%	42,9%	30,4%	8,9%	28,6%	32,1%	41,1%	5,4%	35,7%	1,8%	19,6%	44,6%	44,6%	17,9%
5	Merano città	25,5%	43,1%	69,6%	7,8%	11,8%	62,7%	21,6%	33,3%	13,7%	75,5%	28,4%	19,6%	28,4%	11,8%	3,9%	68,6%	33,3%	46,1%
	Dintorni di Merano	14,3%	38,1%	60,3%	9,5%	7,9%	49,2%	17,5%	19,0%	14,3%	63,5%	19,0%	15,9%	25,4%	12,7%	1,6%	49,2%	23,8%	38,1%
	Sciliar	20,9%	39,5%	76,7%	2,3%	4,7%	65,1%	30,2%	4,7%	16,3%	65,1%	25,6%	9,3%	32,6%	7,0%	0,0%	53,5%	39,5%	23,3%
	Tre Cime	19,2%	46,5%	63,6%	15,2%	7,1%	69,7%	23,2%	23,2%	19,2%	67,7%	24,2%	17,2%	26,3%	14,1%	7,1%	60,6%	30,3%	40,4%
6	Val Gardena	36,0%	30,0%	70,0%	8,0%	12,0%	62,0%	40,0%	22,0%	30,0%	52,0%	48,0%	20,0%	40,0%	10,0%	10,0%	64,0%	50,0%	32,0%
	Totale Alto Adige	17,7%	22,6%	46,5%	4,7%	8,8%	42,6%	17,0%	10,4%	12,8%	48,0%	20,7%	8,6%	17,1%	4,8%	4,5%	31,3%	20,6%	22,4%
		0,0%<12,5% 12,5%<25,0% 25,0%<37,5% 37,5%<50,0% 50,0%<62,5% 62,5%<75,0% 75,0%<87,5% 87,5%<100,0%																	

Tabella 18: Percentuali di valutazioni particolarmente positive/negative ad alta intensità d'impatto secondo le unità territoriali del turismo

4.4 Effetto del turismo sull'intero Alto Adige

Per concludere la valutazione degli effetti del turismo sulla vita in Alto Adige, è stato chiesto ai/alle partecipanti di cambiare prospettiva e di valutare gli effetti del turismo sull'Alto Adige nel complesso, indipendentemente dal proprio luogo di residenza.

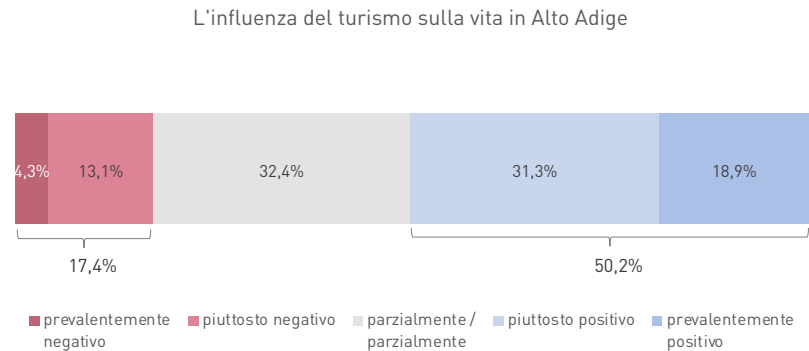


Fig. 19: L'influenza del turismo sulla vita in Alto Adige

Un/un' altoatesino/a su tre percepisce l'influenza del turismo sulla vita in Alto Adige come "parzialmente negativa / parzialmente positiva", poco meno di un altro terzo valuta il turismo per l'Alto Adige come "piuttosto positivo". Il 18,9% degli intervistati vede l'influenza del turismo sulla vita in Alto Adige come "prevalentemente positiva", mentre il 13,1% percepisce un'influenza "piuttosto negativa". Il 4,3% percepisce il turismo come "prevalentemente negativo" (Fig. 19).

Se si confrontano i giudizi espressi dai partecipanti per il proprio luogo di residenza ("Complessivamente, valuto gli effetti sul mio luogo di residenza ...") con quelli relativi all'intero Alto Adige (cfr. Tabella 19), risulta chiaro che anche nel gruppo di coloro che valutano l'impatto sulla propria località come fortemente negativo o negativo, le valutazioni per l'Alto Adige nel suo complesso sono più moderate (in parte negative / in parte positive) o addirittura piuttosto positive. Ciò sottolinea il fatto che la popolazione ha una visione differenziata del turismo in Alto Adige, ma anche che molti/e altoatesini/e che si sentono influenzati/e negativamente dal turismo ritengono che ciò non si verifichi con la stessa intensità nell'insieme della popolazione e nel proprio luogo di residenza.

		L'impatto del turismo sul mio luogo di residenza			Totale
		molto negativo - piuttosto negativo	neutro	piuttosto positivo - molto positivo	
Secondo Lei, che influenza ha il turismo sulla vita in Alto Adige?	prevalentemente negativo	3,9%	0,3%	0,0%	4,3%
	piuttosto negativo	9,0%	3,4%	0,7%	13,1%
	parzialmente negativo / parzialmente positivo	12,2%	14,0%	6,2%	32,4%
	piuttosto positivo	2,6%	12,3%	16,4%	31,3%
	prevalentemente positivo	0,7%	4,7%	13,5%	18,9%
	Totale	28,3%	34,8%	36,9%	100,0%

Tabella 19: Confronto della valutazione a livello di luogo di residenza e influenza sulla vita in Alto Adige nell'insieme

Le valutazioni dettagliate relative ai dati sociodemografici rivelano alcune differenze significative. Gli uomini, ad esempio, hanno spesso valutato l'influenza peggio delle donne. I/le partecipanti di lingua italiana hanno valutato positivamente l'influenza con il 70,4%, quelli di lingua ladina con il 59,8% e quelli di altre lingue con il 65,7%. Nel gruppo dei partecipanti di lingua tedesca, la percentuale di valutazioni positive (44,8%) è la più bassa e quella di valutazioni negative (19,4%) la più alta.

Chi lavora a tempo pieno nel turismo e chi lavora a tempo parziale nel turismo dà all'influenza del turismo sulla vita in Alto Adige una valutazione prevalentemente positiva, rispettivamente del 68,2% e del 65,3%. Anche quasi la metà (49,1%) di coloro che non lavorano nel settore turistico dà una valutazione positiva. Solo uno su tre (35,6%) di coloro che lavoravano nel turismo, ma che ora hanno un'altra occupazione, valuta positivamente l'influenza del turismo sull'Alto Adige, uno su quattro addirittura negativamente. Gli ex dipendenti del settore turistico sembrano aver adottato un atteggiamento critico a causa delle esperienze lavorative fatte e delle conoscenze acquisite nel settore.

4.5 Sviluppo turistico desiderato

Infine, è stato chiesto ai/alle partecipanti di esprimere la loro idea sull'ulteriore sviluppo del turismo nel loro luogo di residenza. Potevano scegliere tra quattro opzioni di risposta "Vorrei che ci fosse più turismo", "Sono soddisfatto/a del livello attuale di turismo", "Vorrei che ci fosse meno turismo" e "Non so". Gli/Le altoatesini/e sono d'accordo sul fatto che un maggior turismo non è un'opzione. Solo una piccola minoranza del 7,4% vorrebbe un'ulteriore crescita. Quando si tratta di valutare se il livello attuale debba essere mantenuto o se sia auspicabile una riduzione del turismo, le opinioni divergono in modo significativo: il 43,8% degli/delle intervistati/e vorrebbe un turismo minore, mentre il 43,3% vorrebbe un turismo uguale.

Il quadro complessivo (cfr. Tabella 20) è uniforme, tranne che per l'unità territoriale di Ultimo. Il numero di intervistati/e che vorrebbero meno turismo supera nettamente gli altri. In nove casi, è anche la maggioranza degli/delle intervistati/e che vorrebbe meno turismo. Allo stesso modo, ci sono spesso unità territoriali in cui la maggioranza degli intervistati desidera la stessa quantità di turismo di prima. D'altra parte, la quota di intervistati/e che desiderano più turismo è inferiore al 10% in 20 casi su 26, e addirittura inferiore al 5% in 11 casi.

Da queste cifre risulta molto chiara la considerazione associata al congelamento dei letti, secondo cui l'aumento del turismo non solo porta al fatto che agli ospiti non si può più offrire un'esperienza di vacanza adeguata durante l'alta stagione e che, inoltre, il carico sull'ambiente e sulla natura aumenta ulteriormente, ma anche che il limite di carico della popolazione è già stato raggiunto o superato in molti casi.

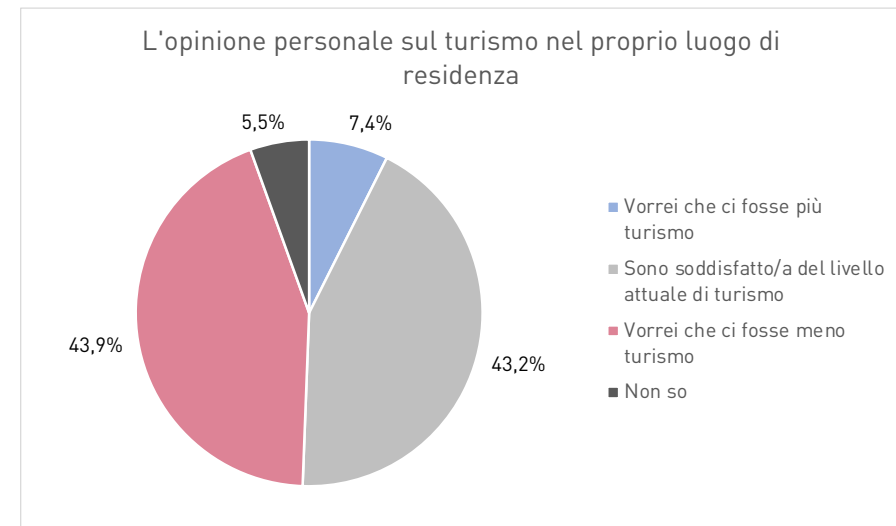


Fig. 20: Sviluppo turistico desiderato in Alto Adige

Se si confrontano i risultati della tabella 20 con quelli dell'analisi della tipologia (cfr. Fig. 18), risulta evidente che il desiderio di meno turismo è particolarmente elevato nelle regioni in cui l'effetto del turismo è percepito come particolarmente forte. Allo stesso tempo, però, è anche evidente che il desiderio di meno turismo è alto nelle regioni di tipo 2 e 3. Tuttavia, questi valori elevati sottolineano anche che i progetti per un ulteriore sviluppo del turismo potenzialmente non incontreranno approvazione nella maggior parte delle regioni, ma piuttosto resistenza. L'orientamento dello sviluppo turistico esclusivamente su cifre chiave come l'intensità turistica o parametri di stress comparabili dovrebbe quindi essere messo in discussione.

La chiara riluttanza o il rifiuto di un'ulteriore crescita si esprime anche nello scetticismo verso le associazioni turistiche locali. Solo il 29,4% degli/delle

intervistati/e altoatesini/e si fida di queste associazioni in modo completo o totale. D'altra parte, il 29,3% ha dichiarato di fidarsi solo parzialmente/parzialmente e un altro 22,4% non si fida affatto o per niente. Quasi un quinto (18,9%) non ha un'opinione in merito (Fig. 21).

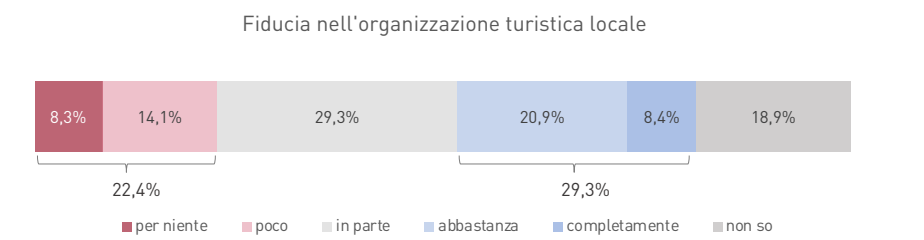


Fig. 21: Fiducia nell'organizzazione turistica locale

Nel mio luogo di residenza, vorrei...				
... turismo				
Unità turistica	più	il livello attuale	meno	non so
Bolzano città	6,1%	49,3%	36,7%	7,9%
Merano città	2,0%	30,4%	60,8%	6,9%
Alta Val Venosta	9,8%	37,3%	49,0%	3,9%
Val Venosta Centrale - Sud	13,2%	45,6%	30,9%	10,3%
Val Venosta Centrale - Est	2,7%	46,6%	46,6%	4,1%
Dintorni di Merano	3,2%	30,2%	63,5%	3,2%
Monzoccolo	7,0%	50,9%	33,3%	8,8%
Lana e dintorni	7,0%	41,9%	50,0%	1,2%
Ultimo	36,2%	41,4%	13,8%	8,6%
Tertano e dintorni	11,1%	60,3%	27,0%	1,6%
Passiria	2,4%	36,6%	56,1%	4,9%
Bressanone e dintorni	2,2%	40,4%	50,0%	7,4%
A sud di Bolzano	11,0%	54,8%	27,4%	6,8%
Bassa Atesina	19,5%	46,0%	29,2%	5,3%
Lago di Caldaro	2,1%	47,9%	46,8%	3,2%
Val Pusteria Ovest/ Plan de	3,0%	43,3%	47,0%	6,7%
Sciliar	4,7%	34,9%	55,8%	4,7%
Sarentino Renon	19,4%	40,3%	37,1%	3,2%
Val d'Ega	6,5%	50,0%	35,5%	8,1%
Val Gardena	0,0%	42,0%	56,0%	2,0%
Bassa Val d'Isarco	7,5%	40,3%	43,3%	9,0%
Alta Val d'Isarco	8,1%	39,2%	47,3%	5,4%
Valle Aurina	8,6%	43,1%	41,4%	6,9%
Val Pusteria Est	0,0%	35,2%	63,0%	1,9%
Tre Cime	6,1%	30,3%	63,6%	0,0%
Val Badia / Alta Badia	3,6%	57,1%	35,7%	3,6%
Totale	7,4%	43,2%	43,9%	5,5%

Tabella 20: Sviluppo turistico desiderato nel luogo di residenza

4.6 Sostenibilità del turismo

La Giunta Provinciale altoatesina ha già lanciato un patto di sostenibilità per l'Alto Adige nel 2019. Parte di questa strategia complessiva è anche la trasformazione del settore turistico verso un'economia sostenibile. Alla fine del sondaggio, ai/alle partecipanti è stato quindi chiesto di indicare se fossero a conoscenza dell'argomento e di dare una valutazione del settore turistico in base ai tre pilastri della sostenibilità.

Il fatto che il 77,6% degli/delle altoatesini/e abbia sentito dire che l'Alto Adige vuole rendere il suo turismo sostenibile dimostra che l'argomento ha raggiunto il centro della società. Questo valore elevato non varia praticamente tra le singole unità territoriali. Inoltre, non ci sono differenze significative in relazione al sesso o al gruppo linguistico. La fascia d'età più giovane (16-29 anni) mostra una consapevolezza del tema significativamente inferiore (68,3%), così come le persone con un titolo di studio di scuola primaria o secondaria rispetto al livello di istruzione più elevato (69,4%). Le persone che hanno svolto un'attività professionale nel settore turistico negli ultimi 12 mesi sono quasi tutte (84,7%) a conoscenza degli obiettivi e della discussione sul turismo sostenibile in Alto Adige.

Ai/alle partecipanti è stato chiesto di indicare il loro livello di consenso (da "fortemente in disaccordo" a "fortemente in accordo") rispetto alle seguenti cinque affermazioni su una scala a sette punti. Le affermazioni sono direttamente collegate ai tre pilastri del modello di sostenibilità:

- Il turismo nel mio luogo di residenza... ha effetti economicamente positivi per i/le cittadini/e
- Il turismo nel mio luogo di residenza ... permette ai/alle cittadini/e di mantenere e sviluppare la loro vita sociale e culturale
- Il turismo nel mio luogo di residenza... Aiuta a garantire che il paesaggio culturale continui ad essere curato e conservato
- Il turismo nel mio luogo di residenza... è progettato in modo tale da gravare sulla natura solo nella misura in cui le specie animali e vegetali rare così come i biotopi non vengono danneggiati
- Il turismo nel mio luogo di residenza... è progettato in modo tale da gravare sugli abitanti del luogo (rumore, inquinamento atmosferico, rifiuti, fastidi personali) solo in misura tale che essi non lo percepiscono come un peso

Nel complesso, i risultati mostrano che le valutazioni positive e negative si bilanciano (Fig. 22).

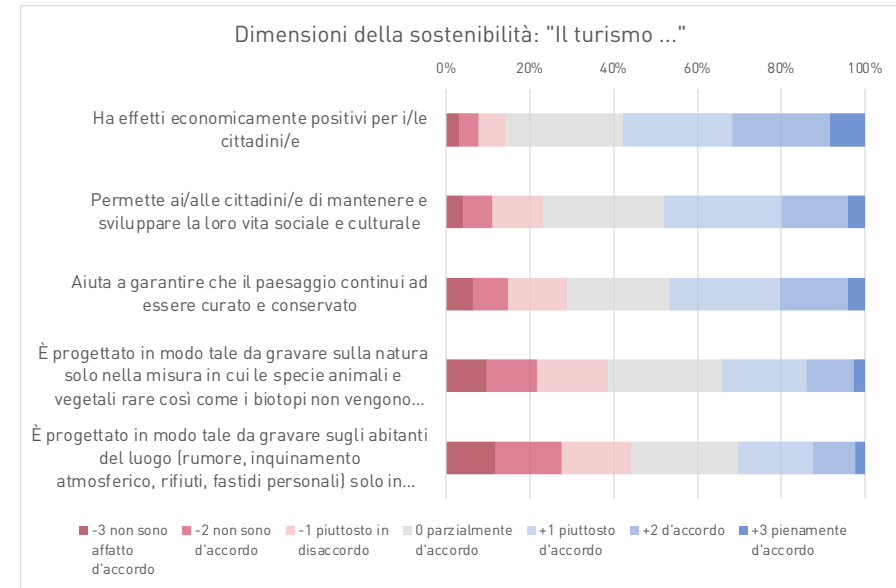


Fig. 22: Valutazione della sostenibilità del turismo

Gli effetti economici e quelli sulla vita culturale locale sono valutati positivamente dalla maggioranza degli/delle intervistati/e: per il 57,8%, il turismo ha effetti economicamente positivi per i/le cittadini/e e consente di mantenere e sviluppare ulteriormente la vita sociale e culturale (48,0% d'accordo). Anche nell'ambito della tutela del paesaggio culturale, le menzioni positive superano nettamente quelle negative (46,8% positive / 28,8% negative). La quota negativa supera leggermente quella positiva per l'area della natura e della fauna selvatica (il 38,7% contro il 34,2%). Per quanto riguarda l'organizzazione del turismo in modo da evitare oneri per la popolazione residente, la valutazione è ancora peggiore: il 55,7% degli/delle intervistati/e, cioè più della metà della popolazione ritiene che gli abitanti del luogo siano gravati da rumore, inquinamento atmosferico, rifiuti, ecc..

Le disparità territoriali mostrano uno schema simile a quello visibile nella valutazione delle aree della vita del luogo di residenza. Inoltre, è particolarmente

evidente che per gli aspetti socioculturali e per quelli del paesaggio culturale vengono scelte prevalentemente le categorie di approvazione intermedie. Per le affermazioni sullo spazio naturale e sul grado di sostenibilità dello spazio abitativo per la popolazione, le approvazioni tendono al negativo: in questo caso le percentuali di mancata approvazione sono quasi sempre superiori a quelle di approvazione (Tabella 21). La rappresentazione territoriale dei risultati in mappe tematiche è riportata nell'Appendice B.

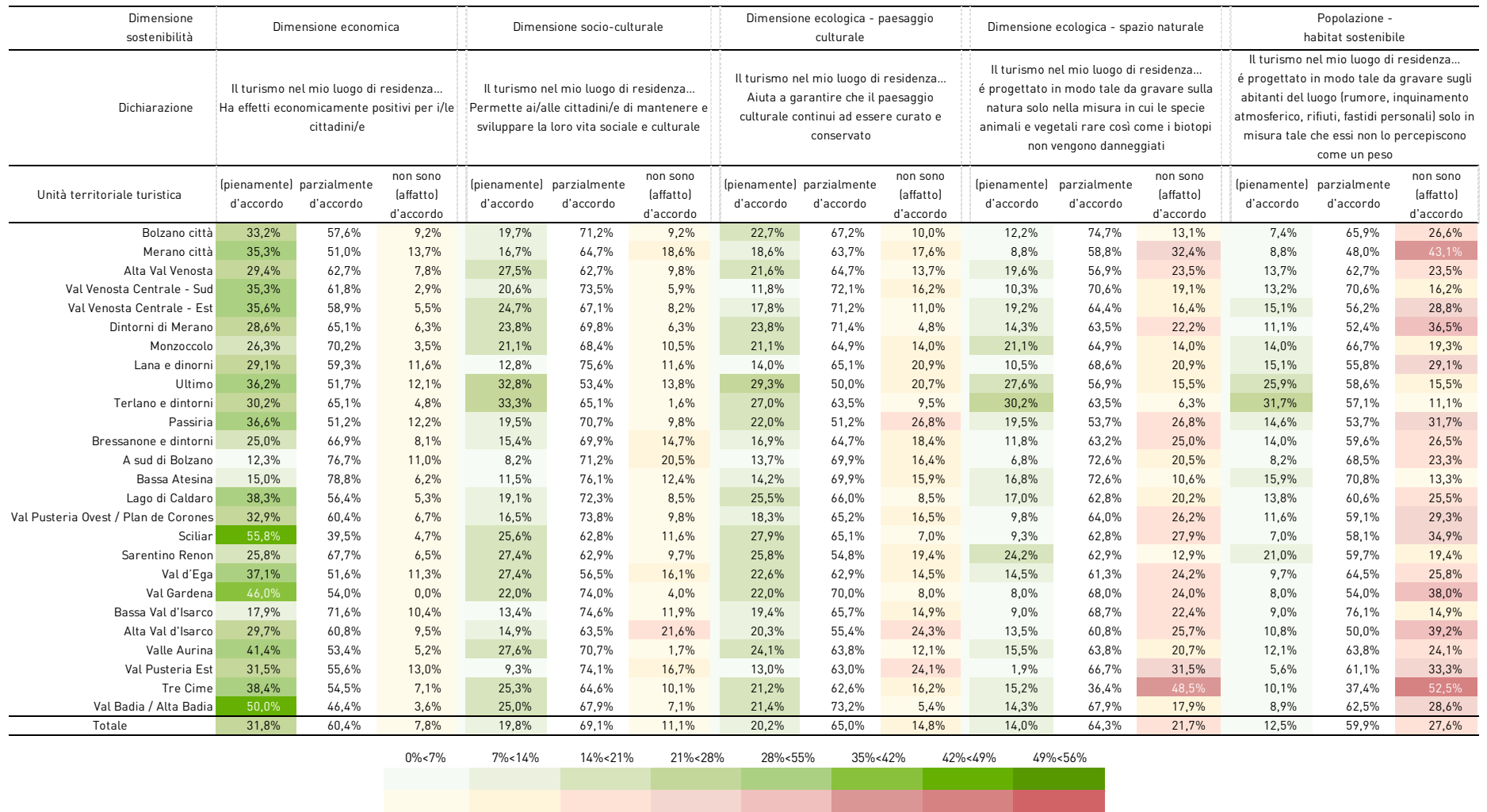


Tabella 21: Valutazione della sostenibilità del turismo in un confronto territoriale

5 Conclusione

Quadro generale differenziato

Questo studio è il primo a presentare un quadro differenziato della qualità della vita nella percezione soggettiva degli/delle altoatesini/e. Prende in esame la soddisfazione generale per la vita, la valutazione differenziata della situazione nel luogo di residenza in otto aree centrali della vita, l'effetto percepito del turismo sulla vita quotidiana nel luogo di residenza e la valutazione della sostenibilità del turismo in Alto Adige da parte dei/delle partecipanti allo studio. La ricerca non solo mostra le disparità territoriali, ma offre anche approfondimenti relativi alle diverse valutazioni su base sociodemografica. Nella presentazione dei risultati, si è inoltre cercato di contrapporre le percezioni positive e negative, al fine di presentare un quadro differenziato della percezione.

Soddisfazione complessiva elevata, ma con degli inconvenienti

Gli/Le intervistati/e giudicano la soddisfazione generale per la loro vita attuale da positiva a molto positiva. Inoltre, la grande maggioranza guarda positivamente al futuro, nonostante le attuali incertezze politiche ed economiche. Allo stesso tempo, quasi una persona su tre è chiaramente insoddisfatta, soprattutto per quanto riguarda le condizioni della vita e la realizzazione delle aspirazioni della vita.

L'analisi dettagliata della percezione delle condizioni della vita nel luogo di residenza per otto aree centrali della vita fornisce risultati che differiscono sia a livello tematico che territoriale (cfr. Fig. 23). Gli/Le intervistati/e valutano bene il loro ambiente della vita locale, soprattutto per quanto riguarda le opportunità di partecipare alle attività della comunità locale. Anche le condizioni del paesaggio naturale e culturale sono valutate molto positivamente. Questa valutazione è accompagnata da critiche da parte di molti/e partecipanti, secondo i/le quali gli sforzi del turismo e dell'agricoltura nel campo della tutela ambientale non sono sufficienti. Gli/Le abitanti dell'Alto Adige si sentono ben accolti/e nei loro luoghi di residenza. Le esigenze quotidiane sono generalmente soddisfatte in quasi tutte le aree. Tuttavia, le valutazioni tra le zone rurali periferiche della Provincia e i centri o le aree circostanti differiscono in modo comprensibile. Gli/Le abitanti del luogo ritengono inoltre di avere buoni collegamenti a livello di trasporti, sia con i mezzi pubblici che con la rete stradale. Anche le opportunità di dedicarsi agli hobby personali nel tempo libero sono valutate in modo estremamente positivo. Ciò include anche le offerte della gastronomia locale.

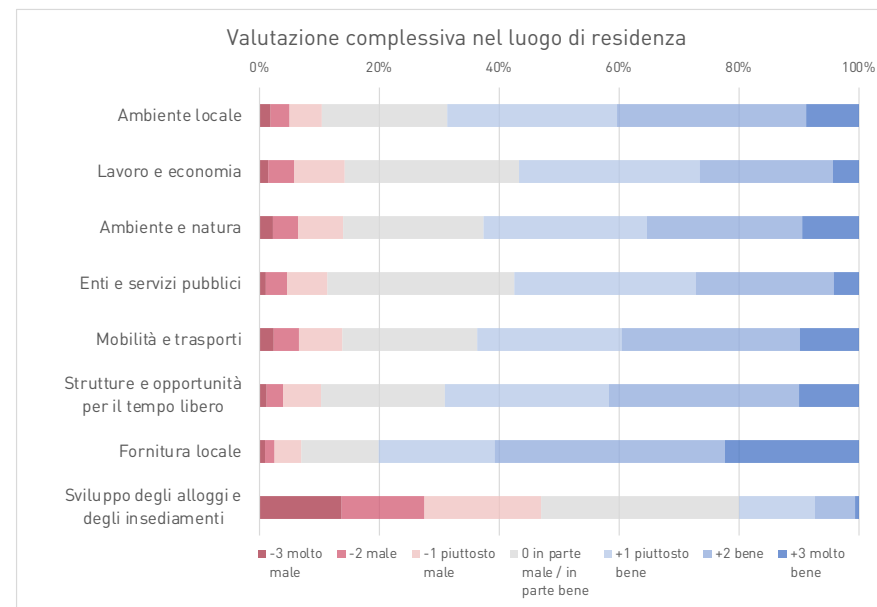


Fig. 23: Valutazione complessiva delle sottoaree

Tuttavia, a questi elementi positivi si contrappongono anche aspetti valutati piuttosto negativamente. In primo luogo, il costo della vita e, in particolare, il costo degli alloggi. La valutazione dell'area dello sviluppo degli insediamenti e degli alloggi è particolarmente scarsa rispetto a tutte le altre aree. Le possibilità di acquisto di immobili e i costi degli stessi sono sempre considerati problematici. La vita in Alto Adige è percepita come costosa; a ciò contribuiscono notevolmente gli affitti elevati e i costi delle abitazioni. Inoltre, l'insoddisfazione è evidente nel settore delle strutture e dei servizi pubblici. In particolare, l'offerta di servizi per l'infanzia e per le persone con disabilità viene valutata positivamente solo da una minoranza. Anche le opportunità di incontro tra i giovani nel luogo di residenza sono piuttosto scarse. Infine, si critica spesso il rumore legato al traffico. In questo caso, è chiaro che i/le cittadini/e altoatesini/e vorrebbero luoghi più tranquilli e privi di traffico o con traffico limitato (Fig. 23).

L'impatto del turismo è percepito in modo molto diverso

Con questo studio è stata effettuata per la prima volta una valutazione differenziata dell'effetto del turismo sulla vita nel luogo di residenza. La dimensione temporale (da "mai" fino a "sempre") e la direzione dell'effetto ("fortemente negativo - fortemente positivo") sono state considerate per le otto aree della vita selezionate e per una valutazione complessiva. I risultati mostrano che la percezione è molto individuale, con un chiaro gradiente della componente temporale tra le regioni a basso e alto turismo. Allo stesso tempo, si nota che le valutazioni differiscono a seconda dell'area tematica, sia in termini di direzione dell'impatto (positivo - negativo) sia a livello spaziale.

Il turismo è percepito tutto l'anno nella maggior parte delle aree della Provincia. Solo in alcune località l'influenza del turismo non è mai o raramente percepita da alcuni/e abitanti. Se si considera l'Alto Adige nel suo complesso, le valutazioni dell'influenza del turismo sugli otto ambiti della vita esaminati differiscono. Gli effetti economici e la creazione di posti di lavoro derivanti dal turismo sono percepiti e riconosciuti positivamente dalla maggioranza. Al contrario, gli/le altoatesini/e associano principalmente gli effetti negativi del turismo alle aree della mobilità e dei trasporti, della natura e dell'ambiente, nonché dello sviluppo degli insediamenti e delle abitazioni. Dal punto di vista degli/delle intervistati/e, invece, gli effetti sulle attività del tempo libero, sui servizi pubblici locali, sull'offerta e sull'ambiente residenziale sono prevalentemente valutati come neutri, oppure le proporzioni di percezioni positive e negative si equilibrano nel bilancio complessivo.

Una tipologia delle unità turistiche territoriali, basata sugli effetti soggettivamente percepiti del turismo sugli otto settori della vita, mostra anche che la percezione soggettiva non è esclusivamente legata all'intensità del turismo. Piuttosto, dal punto di vista degli/delle intervistati/e, si basa sugli effetti positivi o negativi nella vita quotidiana che possono essere attribuiti al turismo. Così, i problemi percepiti nella vita quotidiana e legati al turismo, ad esempio nell'ambito del traffico o dei danni all'ambiente e alla natura, hanno effetti diversi per i residenti di aree diverse, nonostante un numero simile di ospiti. A volte questo porta a una notevole polarizzazione, in quanto la maggior parte della popolazione si divide in gruppi con percezioni positive o negative. È emerso che la percezione delle persone, le quali lavorano o lavoravano nel turismo non è fondamentalmente diversa da quella del resto della popolazione.

Nonostante queste differenze visibili nell'intensità temporale e nella direzione dell'impatto del turismo, i/le partecipanti al sondaggio sono unanimi nell'affermare che non è auspicabile un'ulteriore crescita del turismo. Allo stesso tempo, risulta evidente che esistono due gruppi più o meno uguali per quanto riguarda lo sviluppo futuro del turismo in Alto Adige: da un lato, coloro che considerano il livello attuale più o meno adeguato e, dall'altro, coloro che vorrebbero vedere meno turismo. Ciò sottolinea che il turismo altoatesino si trova di fronte alla sfida di convincere l'ampio gruppo di coloro che desiderano meno turismo, della necessità e dei vantaggi di ulteriori progetti turistici. Un aspetto di tutto ciò sarà la valutazione della sostenibilità.

Scetticismo sulla sostenibilità del turismo

Gli/Le altoatesini/e sono ancora lontani/e da una valutazione equa dei tre pilastri della sostenibilità del turismo. Solo la dimensione economica è considerata positiva da un terzo della popolazione. Già nella dimensione socioculturale, così come nella cura del paesaggio culturale, un approccio sostenibile al turismo è considerato solo da un quinto. Per quanto riguarda la dimensione ecologica dell'effetto sull'ambiente naturale e l'effetto complessivo sullo spazio vitale della popolazione, le quote di coloro che confermano un'azione sostenibile continuano a diminuire in modo significativo. Esiste un notevole divario tra la visione formulata di far diventare l'Alto Adige "lo spazio vitale sostenibile più desiderabile d'Europa" e la realtà percepita soggettivamente dalla popolazione per quanto riguarda il turismo.

Necessaria un'ulteriore oggettivazione dell'impatto turistico

I risultati evidenziano che la popolazione, a partire dalla percezione soggettiva della propria situazione della vita quotidiana, spesso percepisce il turismo come causa di benefici e di problemi. Questo dimostra che le persone fanno delle distinzioni e non si limitano a un modo di pensare in bianco e nero. Il punto di partenza è il beneficio reale, ad esempio attraverso gli effetti economici o i buoni collegamenti dei trasporti pubblici, o i problemi reali come la congestione del traffico, il rumore, i danni all'ambiente naturale o i prezzi elevati degli alloggi. Non esiste una classificazione generale a favore o contro il turismo, una variabile unidimensionale come l'atteggiamento turistico.

Questo studio ha rilevato la percezione soggettiva della popolazione. Va quindi sottolineato che non può misurare l'impatto reale del turismo. Ne sono un esempio il settore dei trasporti e delle abitazioni. Non è solo il turismo ad essere cresciuto

negli ultimi decenni. Oggi l'Alto Adige ha circa il 20% di abitanti in più rispetto a 20 anni fa. Il numero di posti di lavoro è aumentato notevolmente e i modelli della vita familiare sono cambiati: spesso entrambi i partner lavorano. Le esigenze di dimensioni e qualità delle abitazioni sono aumentate. Esiste quindi una serie di altri fattori di influenza che sono all'origine di benefici reali e di problemi quotidiani. Il turismo è quindi un fattore innegabile, ma solo uno dei tanti.

Implicazioni per la politica e l'economia del turismo

Il parere della popolazione secondo cui il settore turistico non dovrebbe crescere ulteriormente è molto chiaro. L'alta percentuale di coloro che vogliono addirittura meno turismo indica un notevole potenziale di conflitto per i futuri progetti di sviluppo turistico. L'approccio al numero massimo di posti letto da parte della Giunta Provinciale è quindi osservato con grande attenzione dalla popolazione per quanto riguarda un'attuazione coerente ed efficace. I progetti che, agli occhi della popolazione, contraddicono palesemente l'idea del numero massimo di posti letto devono quindi aspettarsi critiche e resistenze da parte dell'opinione pubblica. Pertanto, la politica locale, in particolare, ha la grande responsabilità di contrastare i desideri di un'ulteriore crescita quantitativa con una visione olistica e sostenibile. I progetti troveranno il sostegno della popolazione solo se la domanda di uno sviluppo equilibrato in tutte e tre le aree della sostenibilità avrà una risposta positiva.

Inoltre, è emerso chiaramente che i problemi quotidiani nelle aree del traffico, delle abitazioni e le preoccupazioni per la distruzione dei mezzi di sussistenza naturali sono i fattori che determinano un atteggiamento riservato nei confronti del turismo. I risultati dell'indagine sulla percezione della direzione dell'impatto e dell'intensità temporale dell'impatto del turismo nel luogo di residenza portano alla conclusione che, in molti casi, i problemi quotidiani percepiti vengono proiettati unilateralmente sul turismo. Sono spesso ignorati i contributi del turismo alla crescita nell'ambito dei trasporti, alla richiesta di spazi abitativi più ampi e migliori o all'uso dello spazio naturale per scopi ricreativi. Sarà quindi molto importante che l'industria turistica riconosca il proprio contributo ai problemi esistenti e spieghi come contrastarli. Il pubblico non si accontenterà di certificati e marchi di sostenibilità. Si orienterà piuttosto verso dei miglioramenti che possano essere percepiti nella vita quotidiana. Allo stesso tempo, però, è necessario avviare un dialogo in cui si discuta dei contributi della popolazione e dell'economia altoatesina nel loro complesso. Chi vuole una riduzione del traffico deve anche contribuire in prima persona con il proprio comportamento di mobilità e sostenere misure adeguate nella politica locale. Chi

vede minacciati l'ambiente, la natura e il paesaggio culturale deve mettere in discussione il proprio comportamento in materia di tempo libero e di consumo e riflettere su quale possa essere il proprio contributo alla tutela delle basi naturali della vita.

Tra il 2002 e l'attuale anno di picco, il 2022, il turismo è cresciuto in modo considerevole in vent'anni, passando da 25,3 a 34,3 milioni di pernottamenti, ovvero con 9,0 milioni di pernottamenti in più. Ma anche la popolazione altoatesina è cresciuta di 69.400 unità in 20 anni (2001-2021). La crescita del turismo è quindi avvenuta parallelamente alla crescita endogena. Quantificato in pernottamenti, ciò significa che i 9,0 milioni di pernottamenti aggiuntivi degli ospiti sono compensati da 23 milioni di pernottamenti aggiuntivi della popolazione locale, con 330 giorni di presenza per abitante all'anno. Questo rapporto rende evidente che la ricerca di una soluzione semplice nel campo del turismo da sola non funziona. La chiave per uno sviluppo sostenibile dell'Alto Adige, che attualmente pochi percepiscono come una realtà, risiede in modo significativo nella popolazione stessa.

Appendice A: Metodologia e struttura del campione

A.1 Metodologia

Il Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano e la Città di Bolzano hanno sostenuto lo studio fornendo indirizzi estratti a caso dal registro della popolazione (selezione casuale, stratificata per fasce d'età e sesso). In conformità con i principi del Regolamento europeo sulla protezione dei dati, gli indirizzi sono stati utilizzati solo per scrivere ai/alle partecipanti e non sono stati accessibili a unibz ed Eurac Research. L'indagine stessa è stata condotta in modo completamente anonimo attraverso un questionario online, fornito in tedesco (T/DE) e italiano (IT). Non è possibile trarre conclusioni sui/sulle singoli/e partecipanti dai dati raccolti nel questionario online. Un totale di circa 20.000 residenti è stato invitato a partecipare allo studio tramite lettera. La fase sul campo dell'indagine principale si è svolta nell'aprile/maggio 2022. Nei comuni con un tasso di partecipazione molto basso, è stata condotta una seconda ondata di indagine nel giugno/luglio 2022. Per la valutazione sono stati utilizzati 2.096 questionari completamente compilati da quasi 2.200 partecipanti.

L'indagine sulla soddisfazione per la situazione abitativa si è basata sulle raccomandazioni dell'OCSE. L'esame differenziato delle otto singole aree è stato condotto con quattro-otto sotto domande su aspetti centrali per ogni area, ad esempio nell'area della mobilità e dei trasporti con una valutazione riguardante l'accessibilità generale, l'accessibilità con i mezzi pubblici, la rete di trasporti pubblici e le fermate, la rete di piste ciclabili o la moderazione del traffico nel luogo di residenza.

A.2 Sociodemografia

La valutazione delle caratteristiche sociodemografiche degli/delle intervistati/e partecipanti mostra che queste rientrano nell'ambito delle normali fluttuazioni statistiche casuali. Nel quadro generale, il campione realizzato con i 2.096 questionari compilati può essere classificato come rappresentativo dell'Alto Adige.

Genere

La distribuzione di genere dello studio è equilibrata (53,5% donne, 45,9% uomini, 0,6% diversi), anche se in singole unità territoriali la percentuale di donne è

leggermente più alta (in particolare Val Venosta, Monzoccolo, Ultimo, Terlano e dintorni, Sciliar, Tre Cime). D'altro canto, nelle unità territoriali del Lago di Caldaro e di Merano città la percentuale di uomini è leggermente superiore rispetto ai dati ufficiali. Nella maggior parte delle unità territoriali le deviazioni dalla media generale non sono significative ($\alpha=5\%$, test T a 2 gruppi).

Nelle ulteriori valutazioni specifiche per genere, la categoria "Sommozzatori" non viene considerata ulteriormente, poiché il numero di casi in questa categoria è troppo esiguo per determinare risultati statisticamente significativi.

Età

Per quanto riguarda le fasce d'età, il campione rappresenta bene la popolazione altoatesina dai 16 anni in su. Il gruppo di età "60 e oltre" è sottorappresentato nel campione (studio 18,9% / ASTAT 31,7%), il che potrebbe essere dovuto alla procedura di sondaggio online.

Dimensione della famiglia e figli presenti nel nucleo familiare

La maggior parte degli/delle intervistati/e del campione vive in famiglie di 2 persone (29%), seguite da quelle di 4 persone (25,6%) e di 3 persone (20,9%). La percentuale di famiglie con una sola persona (10,4%) e di famiglie con 5 residenti (10,0%) è circa la stessa. Il 4,1% vive in famiglie con 6 o più residenti. Nel 63,2% delle famiglie non ci sono bambini, nel 17,5% un bambino, nel 14,1% due bambini e nel 4,4% tre bambini. La percentuale di famiglie con quattro o più figli è inferiore all'1%.

Lingua

Come previsto, la distribuzione linguistica del campione corrisponde alla distribuzione geografica dei gruppi linguistici in Alto Adige. In gran parte delle unità territoriali prevalgono i/le partecipanti di lingua tedesca. Il questionario italiano è stato compilato in particolare dalle persone di Bolzano città (64,6%), Merano città (41,2%) e A sud di Bolzano (54,8%), mentre la maggior parte dei/delle partecipanti della Val Badia / Alta Badia (89,3%) e della Val Gardena (60,0%) ha dichiarato di parlare prevalentemente ladino in famiglia.

Residenza in Alto Adige

La maggior parte dei/delle partecipanti ha sempre vissuto in Alto Adige (51,8%) o ci vive da più di 10 anni (30,8%). Il 9,4% dei partecipanti vive in Alto Adige da meno di cinque anni.

Istruzione

Il 12,3% dei/delle partecipanti ha conseguito la licenza elementare o media, il 25,9% ha conseguito la licenza professionale, il 36,8% ha superato l'esame di maturità e il 25,1% ha conseguito una laurea e/o un dottorato.

Attività professionale

Il 58,6% dei/delle partecipanti lavora a tempo pieno e il 14,2% a tempo parziale. Il 12,6% degli/delle intervistati/e è in pensione, mentre il 7,3% frequenta ancora la scuola o la formazione professionale. I non occupati o in cerca di lavoro sono rispettivamente il 3,1% e l'1,6% degli/delle intervistati/e. La maggior parte dei/delle partecipanti che lavorano (67,8%) non è impiegata nel settore turistico e non lo era in passato. Il 14,7% degli/delle intervistati/e lavorava nel turismo, ma ora lavora in un altro settore. Hanno lavorato nel turismo solo negli ultimi 12 mesi (11,3%) o parzialmente nel turismo (6,2%), costituendo così 17,5% degli occupati.

Situazione reddituale

Il reddito dei/delle partecipanti allo studio è distribuito nelle sei categorie di reddito, con un'attenzione particolare alla fascia di reddito media. Il 6,5% dei/delle partecipanti dichiara di avere un reddito familiare netto mensile inferiore a 1.100 euro, il 9,30% ha a disposizione tra 1.000 e 1.399 euro. Per il 23,0%, il reddito netto familiare mensile disponibile è compreso tra 1.400 e 1.999 euro. Il 20,0% delle famiglie ha un reddito netto compreso tra 2.000 e 2.999 euro, mentre il 16,1% ha a disposizione mensilmente tra 3.000 e 4.499 euro. Il 7,0% ha a disposizione più di 4.500 euro al mese. Il 18,0% non ha rilasciato alcuna dichiarazione.

Automobili

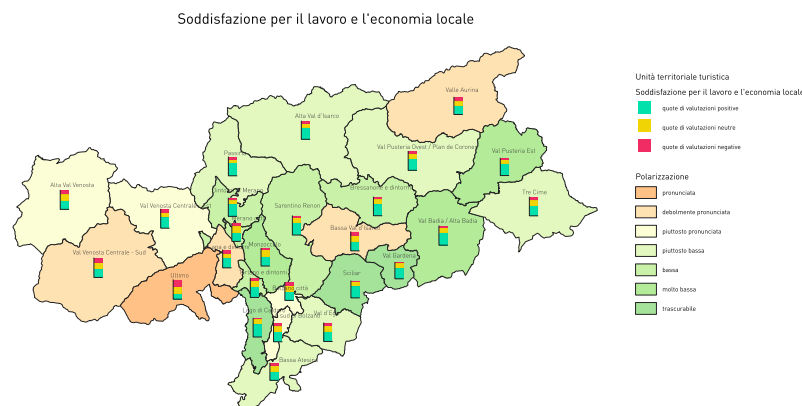
Il numero di autovetture possedute dalle famiglie del campione è elevato. Solo il 4,6% degli/delle intervistati/e non possiede un'automobile per uso personale o professionale. La maggior parte dei/delle partecipanti ha una (40,0%) o due (43,3%) auto in casa. La percentuale di famiglie con tre o più auto è del 12,0%. La percentuale di famiglie in cui ogni membro della famiglia ha almeno un'auto a disposizione è del 26,8%.

Appendice B: Mappe e tabelle tematiche

L'appendice B contiene tabelle e mappe che mostrano le disparità territoriali nelle valutazioni della soddisfazione per la situazione della vita e lo sviluppo personale (cfr. Capitolo 2) e della qualità delle otto aree della vita trattate (Capitolo 3). Inoltre, sono stati elaborati dei diagrammi a bolle per le otto aree della vita, che mostrano l'intensità temporale dello stress (mai - sempre) sull'asse orizzontale e le proporzioni con le diverse valutazioni della direzione dell'impatto "molto negativo" (rosso scuro) a "molto positivo" (verde) sull'asse verticale. Questi dati riassumono ancora una volta i risultati discussi nel Capitolo 4 per l'intero Alto Adige.

Interpretazione delle mappe

Il diagramma a barre all'interno di ciascuna unità territoriale rappresenta in verde la proporzione di valutazioni positive (+3, +2, +1, ad esempio molto buono, buono, piuttosto buono), in giallo la proporzione di valutazioni neutre (0, ad esempio parzialmente buono / parzialmente cattivo) e in rosso le valutazioni negative (-1, -2, -3, ad esempio piuttosto cattivo, cattivo molto cattivo). La colorazione delle unità territoriali rappresenta la disparità delle valutazioni della popolazione sul rispettivo argomento. Maggiore è la proporzione di valutazioni positive e negative allo stesso tempo, più divisa è la valutazione all'interno della popolazione e quindi maggiore è la disparità. La colorazione verde indica una bassa disparità, quella rossa un'alta disparità.

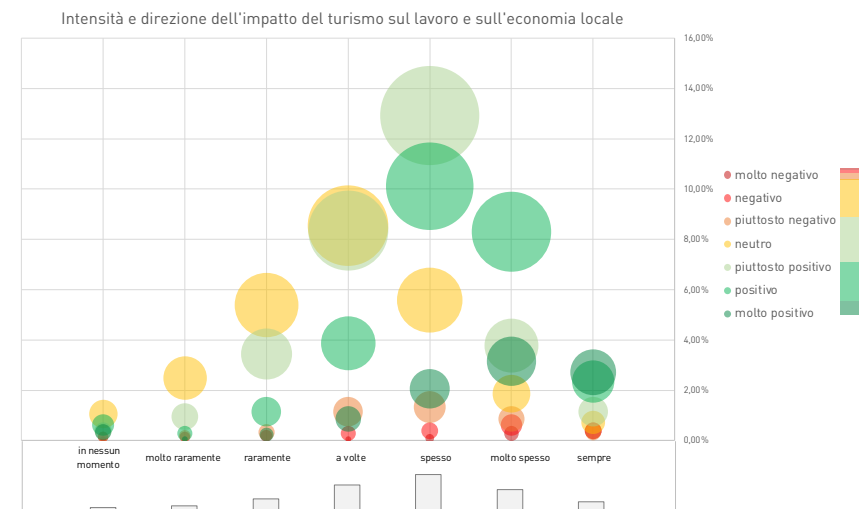


Interpretazione delle tabelle

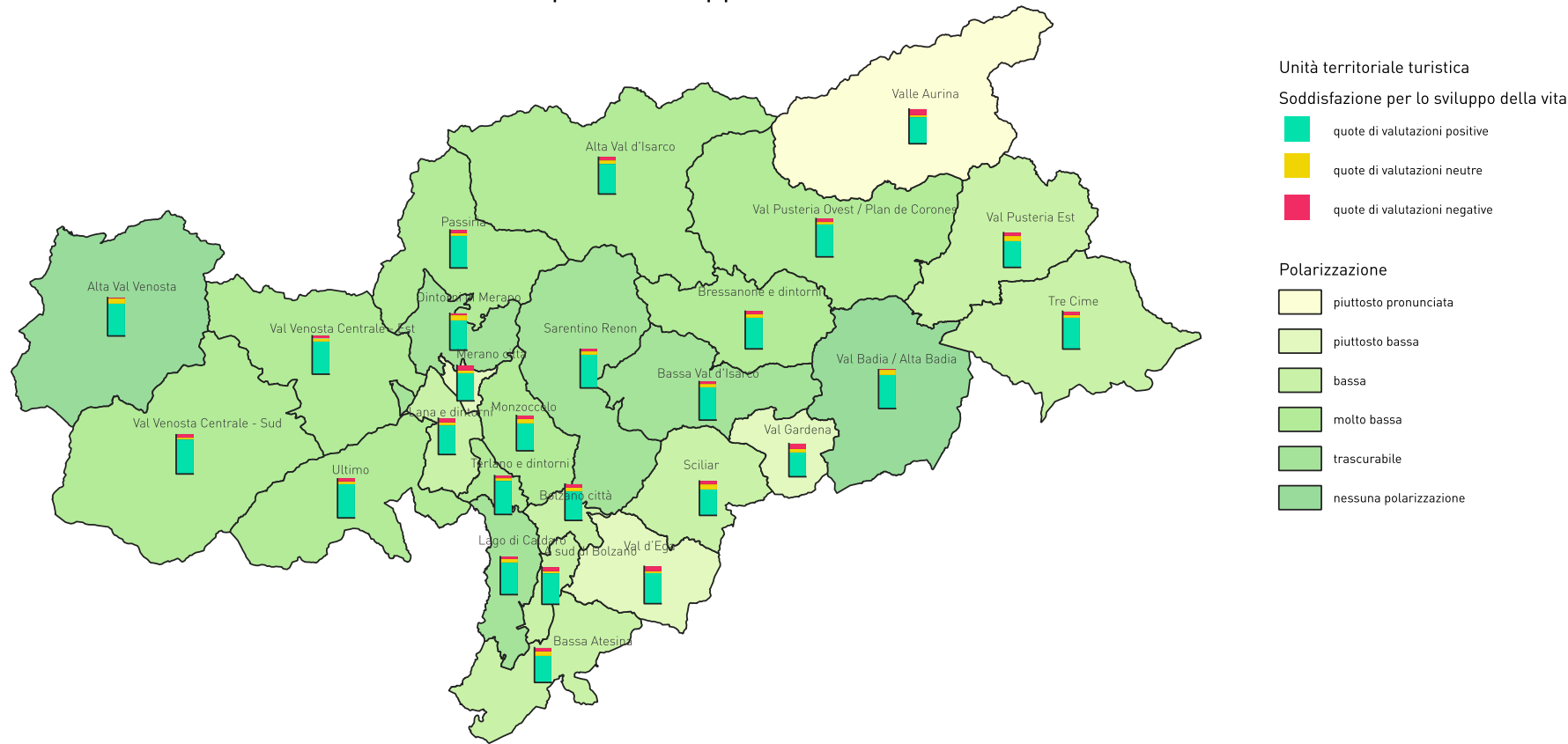
Le tabelle mostrano le percentuali di valutazioni individuali positive e negative (cfr. "Interpretazione delle mappe") per tutti i sotto-aspetti. Lo sfondo colorato indica il grado di valutazione positiva (da giallo a verde intenso) o negativa (da giallo a rosso intenso) per unità territoriale e aspetto valutato. Il confronto dei dati o dei colori tra le righe consente di individuare le deviazioni più evidenti dal valore complessivo nell'ultima riga di ogni tabella.

Interpretazione dei diagrammi a bolle

Per tutte le otto aree della vita valutate e per una valutazione complessiva, i diagrammi a bolle illustrano le valutazioni per l'Alto Adige nel suo complesso. L'asse orizzontale mostra la frequenza delle intensità da "in nessun momento" (=mai) a "sempre", che si riflette anche nelle dimensioni delle sfere. Le proporzioni per le informazioni sulla direzione dell'impatto da "fortemente negativo" (rosso) a "fortemente positivo" (verde) sono rappresentate sull'asse verticale dalle dimensioni e dalla colorazione delle bolle.



Soddisfazione per lo sviluppo della vita



Mappa 1: Soddisfazione per lo sviluppo della vita

Soddisfazione per lo sviluppo della vita																
Unità territoriale turistica	Le cose che faccio sono di valore		Soddisfazione per la vita 5 anni fa		Soddisfazione per la vita tra 5 anni		Nella maggior parte dei casi, la mia vita si avvicina al mio ideale		Le mie condizioni della vita sono eccellenti		Finora ho ottenuto le cose importanti che voglio nella vita		Se potessi rivivere la mia vita, non cambierei quasi nulla		Soddisfazione per la vita al momento	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	85,6%	3,9%	71,2%	18,8%	81,7%	7,4%	63,3%	19,7%	59,8%	16,6%	67,2%	11,8%	45,0%	33,2%	81,2%	9,2%
Merano città	85,3%	2,0%	76,5%	13,7%	75,5%	9,8%	64,7%	9,8%	59,8%	15,7%	68,6%	12,7%	50,0%	31,4%	79,4%	12,7%
Alta Val Venosta	88,2%	3,9%	86,3%	0,0%	84,3%	2,0%	74,5%	13,7%	80,4%	7,8%	84,3%	3,9%	52,9%	15,7%	86,3%	2,0%
Val Venosta Centrale - Sud	82,4%	2,9%	83,8%	7,4%	86,8%	4,4%	70,6%	5,9%	70,6%	13,2%	82,4%	4,4%	55,9%	17,6%	88,2%	7,4%
Val Venosta Centrale - Est	93,2%	2,7%	87,7%	5,5%	91,8%	4,1%	78,1%	5,5%	67,1%	5,5%	80,8%	4,1%	60,3%	23,3%	86,3%	6,8%
Dintorni di Merano	93,7%	1,6%	82,5%	7,9%	76,2%	6,3%	68,3%	9,5%	76,2%	7,9%	79,4%	3,2%	60,3%	22,2%	82,5%	4,8%
Monzoccolo	93,0%	3,5%	75,4%	14,0%	80,7%	10,5%	64,9%	14,0%	66,7%	10,5%	71,9%	5,3%	61,4%	22,8%	78,9%	8,8%
Lana e dintorni	91,9%	2,3%	83,7%	12,8%	79,1%	11,6%	66,3%	17,4%	69,8%	18,6%	79,1%	7,0%	62,8%	19,8%	81,4%	10,5%
Ultimo	84,5%	1,7%	89,7%	5,2%	89,7%	6,9%	77,6%	5,2%	75,9%	8,6%	84,5%	5,2%	63,8%	20,7%	87,9%	6,9%
Terlano e dintorni	92,1%	1,6%	88,9%	4,8%	81,0%	9,5%	76,2%	7,9%	76,2%	11,1%	77,8%	3,2%	63,5%	15,9%	87,3%	6,3%
Passiria	92,7%	7,3%	82,9%	4,9%	78,0%	12,2%	73,2%	14,6%	75,6%	7,3%	85,4%	7,3%	63,4%	22,0%	85,4%	7,3%
Bressanone e dintorni	89,0%	2,9%	79,4%	11,8%	82,4%	7,4%	70,6%	15,4%	72,8%	14,0%	78,7%	10,3%	55,1%	26,5%	84,6%	7,4%
A sud di Bolzano	87,7%	4,1%	80,8%	9,6%	86,3%	6,8%	69,9%	16,4%	65,8%	21,9%	72,6%	9,6%	47,9%	28,8%	83,6%	9,6%
Bassa Atesina	87,6%	3,5%	85,0%	5,3%	85,0%	7,1%	74,3%	12,4%	64,6%	10,6%	77,9%	8,0%	60,2%	16,8%	77,9%	9,7%
Lago di Caldaro	91,5%	2,1%	88,3%	2,1%	79,8%	6,4%	75,5%	12,8%	78,7%	9,6%	86,2%	4,3%	61,7%	17,0%	85,1%	5,3%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	90,9%	2,4%	87,2%	7,9%	81,1%	8,5%	67,7%	14,0%	72,6%	14,0%	76,2%	5,5%	51,8%	25,6%	86,0%	8,5%
Sciliar	83,7%	4,7%	76,7%	14,0%	83,7%	11,6%	65,1%	11,6%	67,4%	9,3%	76,7%	9,3%	53,5%	18,6%	76,7%	9,3%
Sarentino Renon	87,1%	0,0%	69,4%	9,7%	82,3%	4,8%	75,8%	9,7%	74,2%	11,3%	82,3%	11,3%	59,7%	24,2%	87,1%	4,8%
Val d'Ega	90,3%	1,6%	88,7%	8,1%	74,2%	8,1%	62,9%	9,7%	71,0%	9,7%	72,6%	12,9%	59,7%	29,0%	83,9%	12,9%
Val Gardena	86,0%	4,0%	86,0%	4,0%	78,0%	12,0%	70,0%	20,0%	70,0%	16,0%	76,0%	16,0%	52,0%	30,0%	74,0%	16,0%
Bassa Val d'Isarco	88,1%	3,0%	89,6%	6,0%	88,1%	6,0%	68,7%	4,5%	73,1%	7,5%	85,1%	3,0%	52,2%	22,4%	86,6%	6,0%
Alta Val d'Isarco	89,2%	4,1%	77,0%	6,8%	89,2%	4,1%	68,9%	8,1%	71,6%	10,8%	75,7%	4,1%	45,9%	29,7%	82,4%	8,1%
Valle Aurina	81,0%	1,7%	81,0%	10,3%	74,1%	17,2%	70,7%	17,2%	58,6%	24,1%	77,6%	10,3%	51,7%	24,1%	77,6%	17,2%
Val Pusteria Est	88,9%	1,9%	79,6%	7,4%	75,9%	9,3%	64,8%	11,1%	66,7%	11,1%	72,2%	13,0%	38,9%	29,6%	77,8%	9,3%
Tre Cime	91,9%	5,1%	87,9%	3,0%	80,8%	8,1%	69,7%	11,1%	72,7%	14,1%	79,8%	8,1%	57,6%	27,3%	84,8%	9,1%
Val Badia / Alta Badia	85,7%	3,6%	87,5%	5,4%	82,1%	8,9%	67,9%	10,7%	71,4%	10,7%	78,6%	7,1%	50,0%	28,6%	87,5%	0,0%
Totale	88,5%	3,0%	82,1%	8,9%	81,9%	7,9%	69,5%	12,6%	69,5%	12,9%	77,1%	8,0%	54,5%	24,8%	83,1%	8,4%

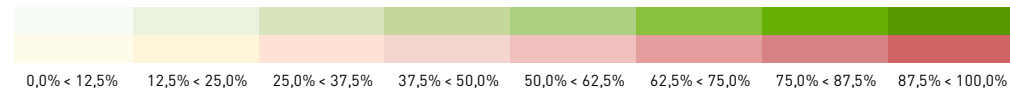
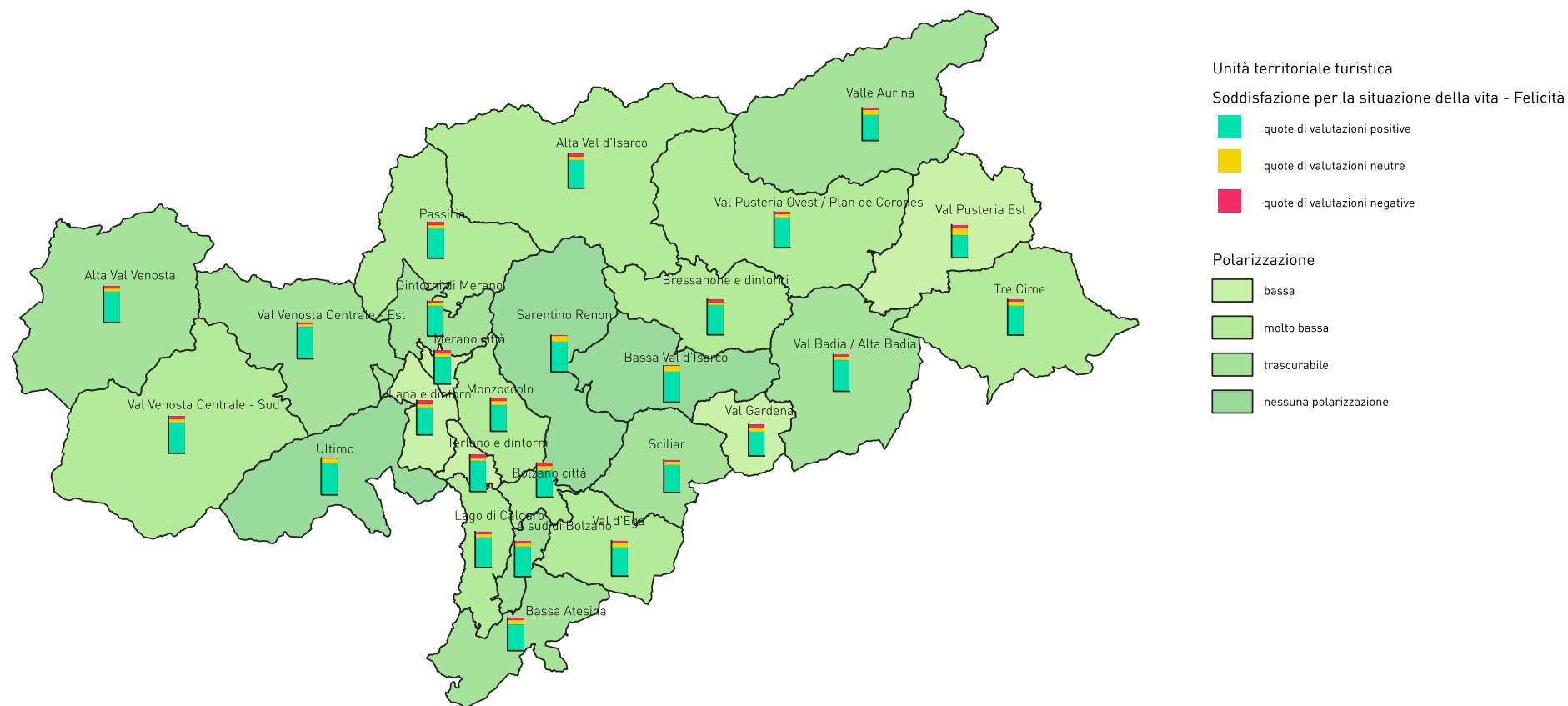


Tabella 22: Valutazioni individuali della soddisfazione per lo sviluppo della vita

Soddisfazione per la situazione della vita – Felicità



Mappa 2: Soddisfazione per la situazione della vita – Felicità

Soddisfazione per la situazione della vita													
Unità territoriale turistica	Tenore di vita		Salute		Relazioni personali		Certeza per il domani		Tempo che ha a disposizione per fare le cose che Le piacciono		Felicità nell'insieme		
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	
Bolzano città	71,2%	10,9%	86,9%	6,1%	78,2%	11,8%	59,4%	21,4%	59,4%	24,0%	81,2%	8,3%	
Merano città	76,5%	7,8%	81,4%	9,8%	81,4%	8,8%	54,9%	26,5%	58,8%	22,5%	81,4%	9,8%	
Alta Val Venosta	88,2%	0,0%	84,3%	11,8%	84,3%	5,9%	70,6%	15,7%	64,7%	15,7%	86,3%	5,9%	
Val Venosta Centrale - Sud	86,8%	4,4%	86,8%	7,4%	82,4%	7,4%	64,7%	20,6%	60,3%	19,1%	83,8%	7,4%	
Val Venosta Centrale - Est	82,2%	4,1%	84,9%	5,5%	87,7%	4,1%	64,4%	19,2%	64,4%	16,4%	89,0%	4,1%	
Dintorni di Merano	85,7%	7,9%	82,5%	4,8%	85,7%	6,3%	69,8%	22,2%	60,3%	20,6%	88,9%	3,2%	
Monzoccolo	80,7%	3,5%	89,5%	3,5%	87,7%	10,5%	61,4%	17,5%	52,6%	31,6%	80,7%	8,8%	
Lana e dintorni	81,4%	11,6%	87,2%	7,0%	90,7%	4,7%	60,5%	17,4%	60,5%	27,9%	81,4%	10,5%	
Ultimo	93,1%	3,4%	79,3%	5,2%	94,8%	1,7%	74,1%	13,8%	56,9%	27,6%	86,2%	1,7%	
Terlano e dintorni	88,9%	3,2%	87,3%	4,8%	81,0%	7,9%	74,6%	9,5%	65,1%	19,0%	84,1%	9,5%	
Passiria	82,9%	7,3%	80,5%	9,8%	78,0%	7,3%	73,2%	14,6%	73,2%	19,5%	85,4%	7,3%	
Bressanone e dintorni	83,8%	8,8%	80,1%	6,6%	85,3%	10,3%	73,5%	16,2%	63,2%	21,3%	85,3%	8,1%	
A sud di Bolzano	76,7%	11,0%	83,6%	4,1%	84,9%	5,5%	69,9%	11,0%	68,5%	19,2%	86,3%	5,5%	
Bassa Atesina	86,7%	4,4%	82,3%	5,3%	82,3%	7,1%	66,4%	21,2%	54,9%	24,8%	79,6%	5,3%	
Lago di Caldaro	90,4%	4,3%	88,3%	4,3%	87,2%	7,4%	75,5%	12,8%	68,1%	18,1%	84,0%	6,4%	
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	86,6%	6,7%	87,2%	4,3%	84,8%	7,9%	64,6%	20,1%	65,9%	22,0%	82,9%	6,1%	
Sciliar	81,4%	9,3%	86,0%	7,0%	83,7%	4,7%	60,5%	16,3%	62,8%	23,3%	86,0%	4,7%	
Sarentino Renon	83,9%	3,2%	82,3%	6,5%	82,3%	1,6%	75,8%	6,5%	67,7%	16,1%	83,9%	1,6%	
Val d'Ega	80,6%	11,3%	88,7%	6,5%	75,8%	14,5%	59,7%	24,2%	67,7%	22,6%	82,3%	6,5%	
Val Gardena	78,0%	8,0%	82,0%	10,0%	84,0%	8,0%	58,0%	18,0%	66,0%	16,0%	78,0%	10,0%	
Bassa Val d'Isarco	88,1%	4,5%	83,6%	9,0%	85,1%	4,5%	68,7%	16,4%	64,2%	22,4%	85,1%	0,0%	
Alta Val d'Isarco	81,1%	8,1%	81,1%	9,5%	78,4%	5,4%	68,9%	14,9%	66,2%	24,3%	82,4%	8,1%	
Valle Aurina	75,9%	17,2%	81,0%	10,3%	75,9%	10,3%	55,2%	25,9%	53,4%	25,9%	79,3%	5,2%	
Val Pusteria Est	87,0%	7,4%	79,6%	9,3%	79,6%	13,0%	64,8%	18,5%	57,4%	25,9%	68,5%	9,3%	
Tre Cime	79,8%	7,1%	86,9%	4,0%	84,8%	6,1%	70,7%	17,2%	61,6%	20,2%	82,8%	6,1%	
Val Badia / Alta Badia	80,4%	1,8%	89,3%	1,8%	91,1%	3,6%	62,5%	16,1%	60,7%	21,4%	85,7%	5,4%	
Totale	82,3%	7,2%	84,6%	6,4%	83,5%	7,6%	65,9%	18,0%	62,2%	22,0%	83,0%	6,6%	

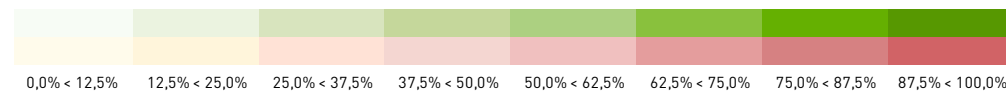
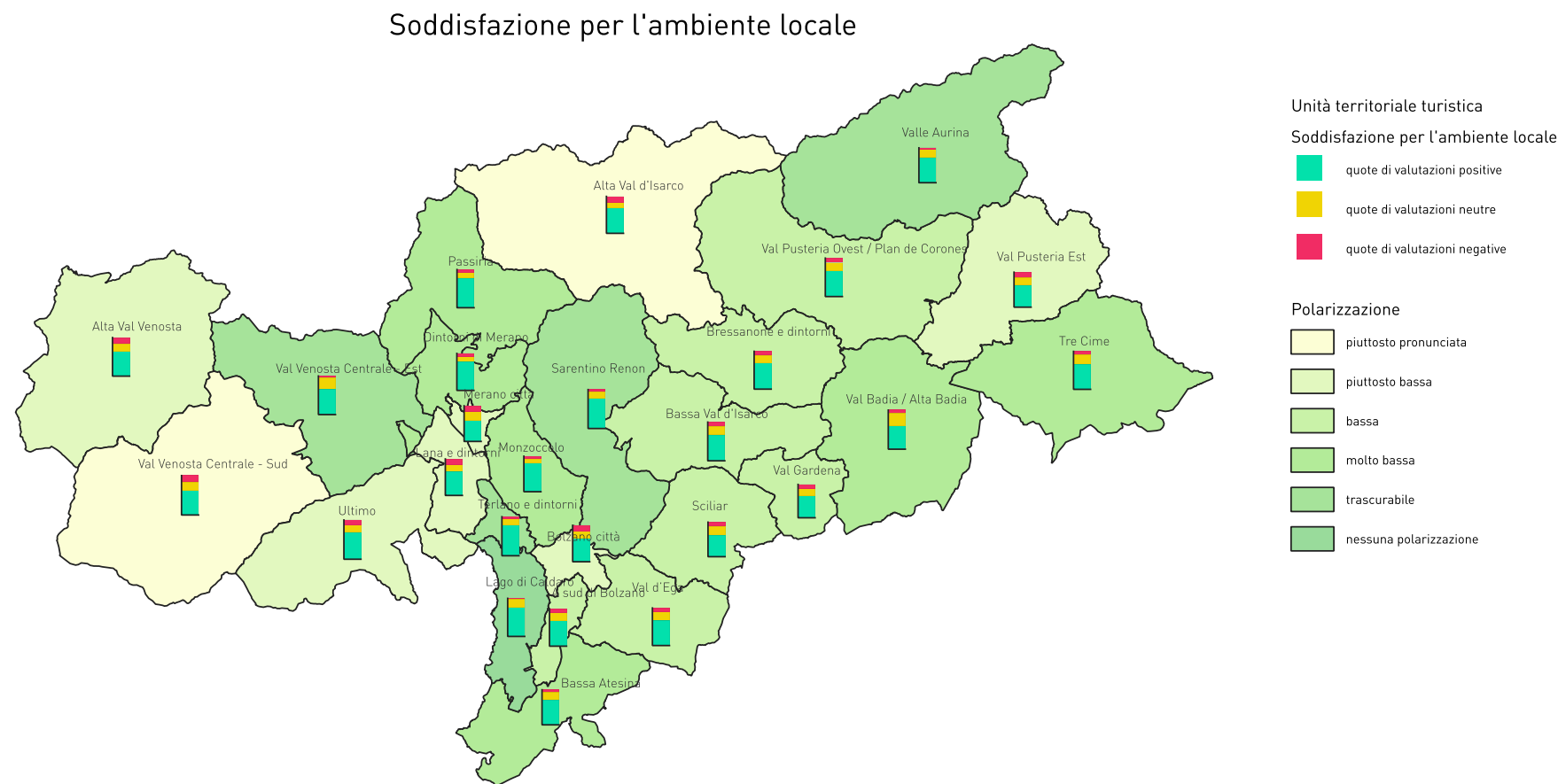


Tabella 23: Valutazioni individuali della soddisfazione per la situazione della vita



Mappa 3: Soddisfazione per l'ambiente locale

Ambiente locale														
Unità territoriale turistica	Possibilità di partecipare alle attività e alla vita culturale della comunità locale		Apertura e tolleranza della comunità locale verso il nuovo e il diverso		Vitalità della comunità locale		Trasparenza e partecipazione politica locale		Pari opportunità di influenza e partecipazione per uomini e donne		Accessibilità senza barriere architettoniche nello spazio pubblico		L'ambiente locale nel suo insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	65,9%	14,4%	40,6%	29,7%	56,3%	21,0%	25,3%	37,6%	44,5%	25,3%	56,8%	13,5%	63,8%	15,3%
Merano città	68,6%	11,8%	42,2%	22,5%	52,0%	17,6%	25,5%	34,3%	48,0%	22,5%	49,0%	14,7%	58,8%	15,7%
Alta Val Venosta	66,7%	17,6%	52,9%	25,5%	68,6%	17,6%	51,0%	23,5%	68,6%	15,7%	52,9%	21,6%	64,7%	15,7%
Val Venosta Centrale - Sud	76,5%	7,4%	35,3%	20,6%	58,8%	22,1%	38,2%	23,5%	58,8%	19,1%	47,1%	13,2%	63,2%	16,2%
Val Venosta Centrale - Est	74,0%	5,5%	43,8%	19,2%	64,4%	6,8%	49,3%	23,3%	65,8%	5,5%	60,3%	9,6%	65,8%	4,1%
Dintorni di Merano	79,4%	6,3%	58,7%	17,5%	65,1%	12,7%	44,4%	17,5%	61,9%	11,1%	63,5%	11,1%	77,8%	7,9%
Monzoccolo	70,2%	7,0%	43,9%	14,0%	73,7%	5,3%	42,1%	26,3%	66,7%	12,3%	54,4%	12,3%	82,5%	7,0%
Lana e dintorni	70,9%	7,0%	52,3%	22,1%	57,0%	11,6%	41,9%	23,3%	57,0%	11,6%	50,0%	18,6%	66,3%	15,1%
Ultimo	60,3%	19,0%	43,1%	24,1%	50,0%	19,0%	27,6%	24,1%	63,8%	10,3%	48,3%	19,0%	69,0%	12,1%
Terlano e dintorni	76,2%	6,3%	58,7%	17,5%	60,3%	11,1%	55,6%	17,5%	58,7%	15,9%	55,6%	6,3%	79,4%	4,8%
Passiria	78,0%	14,6%	51,2%	24,4%	61,0%	17,1%	53,7%	26,8%	68,3%	19,5%	53,7%	12,2%	78,0%	7,3%
Bressanone e dintorni	72,1%	11,8%	61,0%	19,9%	71,3%	11,8%	47,1%	25,0%	59,6%	13,2%	45,6%	14,0%	70,6%	10,3%
A sud di Bolzano	68,5%	15,1%	41,1%	31,5%	50,7%	16,4%	32,9%	23,3%	47,9%	19,2%	54,8%	20,5%	68,5%	9,6%
Bassa Atesina	78,8%	11,5%	59,3%	18,6%	69,9%	10,6%	49,6%	23,9%	61,9%	10,6%	53,1%	12,4%	71,7%	6,2%
Lago di Caldaro	80,9%	4,3%	54,3%	19,1%	71,3%	2,1%	45,7%	24,5%	61,7%	13,8%	50,0%	12,8%	76,6%	2,1%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	71,3%	7,3%	48,2%	26,2%	67,1%	12,2%	32,3%	29,3%	54,9%	18,9%	52,4%	15,2%	67,7%	11,6%
Sciliar	65,1%	9,3%	46,5%	16,3%	60,5%	14,0%	37,2%	18,6%	53,5%	7,0%	62,8%	16,3%	62,8%	11,6%
Sarentino Renon	85,5%	4,8%	56,5%	21,0%	72,6%	11,3%	41,9%	22,6%	58,1%	9,7%	56,5%	8,1%	79,0%	4,8%
Val d'Ega	79,0%	4,8%	53,2%	19,4%	67,7%	14,5%	48,4%	29,0%	62,9%	12,9%	50,0%	25,8%	67,7%	9,7%
Val Gardena	78,0%	4,0%	50,0%	26,0%	66,0%	14,0%	48,0%	24,0%	58,0%	14,0%	58,0%	16,0%	66,0%	12,0%
Bassa Val d'Isarco	74,6%	4,5%	52,2%	25,4%	58,2%	16,4%	46,3%	17,9%	56,7%	16,4%	56,7%	14,9%	67,2%	10,4%
Alta Val d'Isarco	77,0%	13,5%	52,7%	21,6%	63,5%	20,3%	51,4%	23,0%	63,5%	13,5%	50,0%	21,6%	68,9%	16,2%
Valle Aurina	62,1%	10,3%	50,0%	13,8%	72,4%	12,1%	36,2%	20,7%	67,2%	17,2%	67,2%	13,8%	72,4%	3,4%
Val Pusteria Est	66,7%	13,0%	51,9%	20,4%	50,0%	16,7%	22,2%	38,9%	55,6%	11,1%	53,7%	13,0%	63,0%	14,8%
Tre Cime	75,8%	11,1%	51,5%	19,2%	59,6%	9,1%	34,3%	24,2%	59,6%	17,2%	46,5%	22,2%	66,7%	8,1%
Val Badia / Alta Badia	71,4%	3,6%	41,1%	21,4%	42,9%	17,9%	33,9%	26,8%	58,9%	21,4%	50,0%	26,8%	60,7%	7,1%
Totale	72,5%	9,8%	49,5%	22,2%	62,1%	14,0%	39,3%	26,2%	57,7%	15,8%	53,2%	15,4%	68,6%	10,4%

0,0% < 12,5%
12,5% < 25,0%
25,0% < 37,5%
37,5% < 50,0%
50,0% < 62,5%
62,5% < 75,0%
75,0% < 87,5%
87,5% < 100,0%

Tabella 24: Valutazione individuale dell'ambiente della vita locale

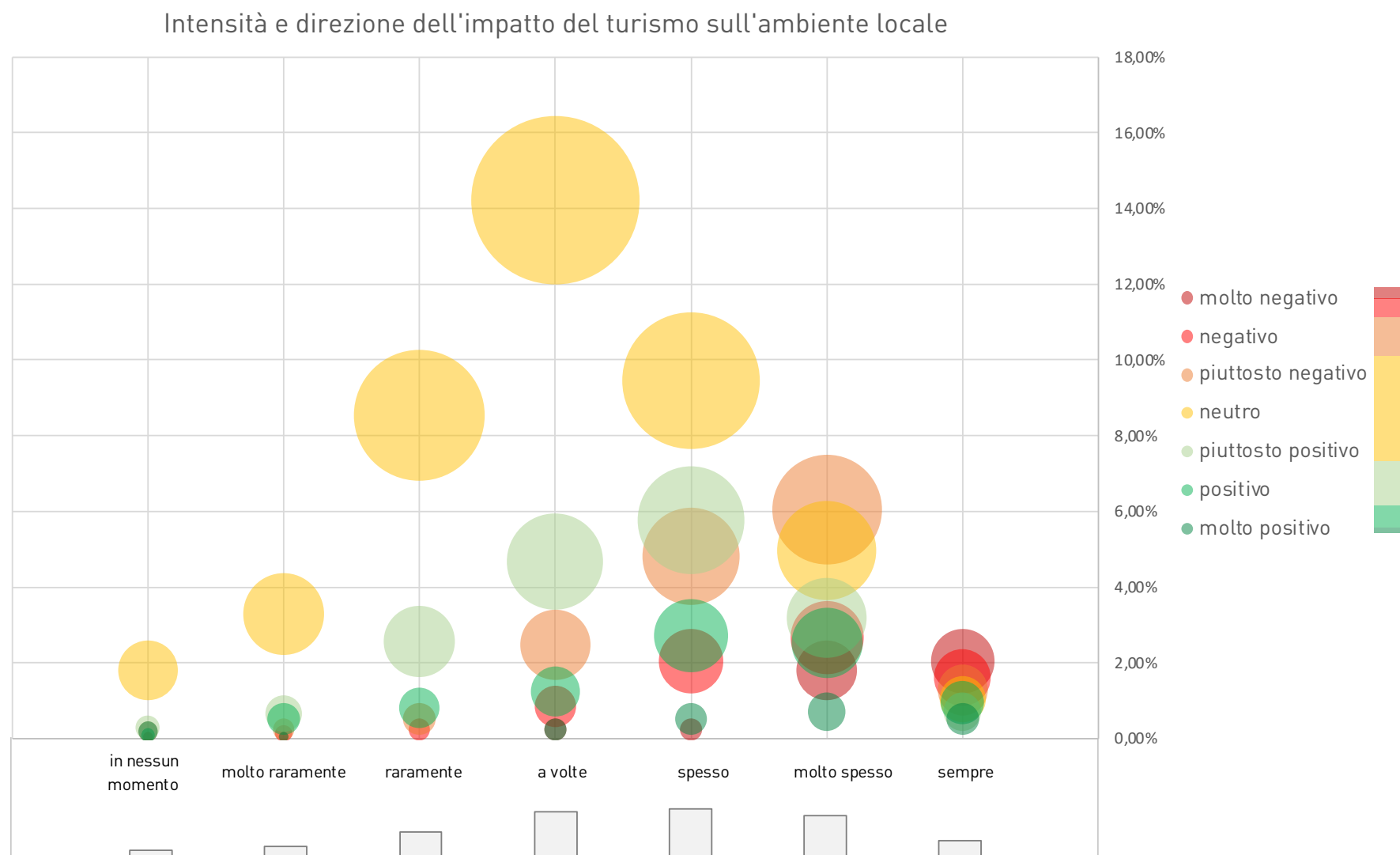
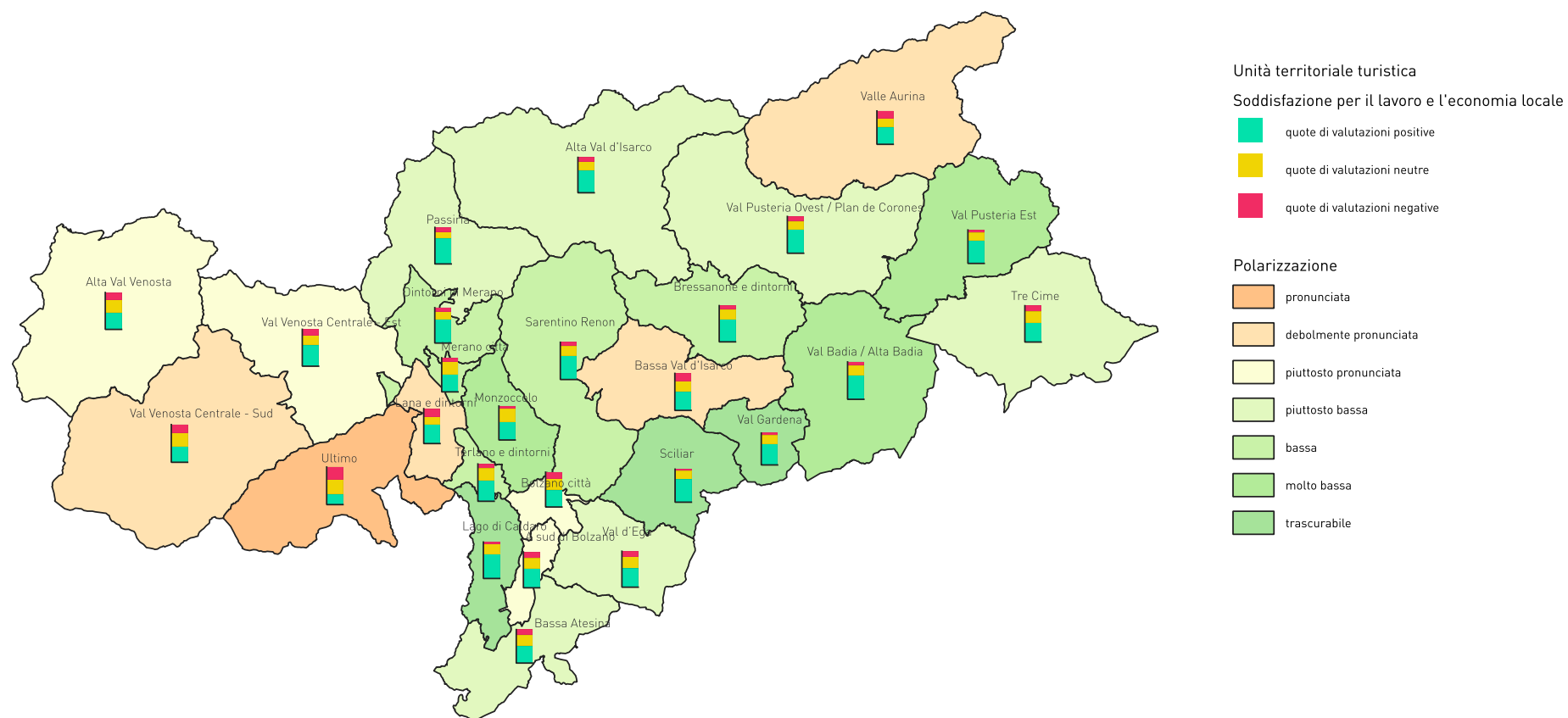


Fig. 24: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sull'ambiente locale

Soddisfazione per il lavoro e l'economia locale



Mappa 4: Soddisfazione per il lavoro e l'economia locale

Lavoro ed economia locale										
Unità territoriale turistica	Opportunità per la popolazione locale di esercitare la propria professione a livello locale		Opportunità di essere/diventare attivo/a come imprenditore/-trice locale		Situazione reddituale della popolazione locale		Costo della vita a livello locale		Economia locale nel suo insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	71,2%	10,9%	46,7%	16,6%	57,2%	19,2%	8,7%	73,4%	49,3%	17,5%
Merano città	68,6%	8,8%	43,1%	16,7%	48,0%	22,5%	7,8%	77,5%	52,0%	11,8%
Alta Val Venosta	37,3%	41,2%	39,2%	29,4%	39,2%	27,5%	19,6%	47,1%	45,1%	19,6%
Val Venosta Centrale - Sud	48,5%	22,1%	35,3%	32,4%	33,8%	33,8%	14,7%	54,4%	42,6%	22,1%
Val Venosta Centrale - Est	39,7%	30,1%	46,6%	34,2%	43,8%	19,2%	26,0%	42,5%	57,5%	16,4%
Dintorni di Merano	58,7%	22,2%	47,6%	23,8%	60,3%	12,7%	31,7%	36,5%	68,3%	11,1%
Monzoccolo	38,6%	22,8%	47,4%	19,3%	49,1%	5,3%	24,6%	43,9%	54,4%	7,0%
Lana e dintorni	55,8%	24,4%	44,2%	17,4%	41,9%	20,9%	29,1%	46,5%	55,8%	22,1%
Ultimo	19,0%	62,1%	17,2%	39,7%	24,1%	20,7%	41,4%	29,3%	27,6%	32,8%
Terlano e dintorni	49,2%	20,6%	36,5%	20,6%	69,8%	4,8%	31,7%	27,0%	55,6%	11,1%
Passiria	61,0%	19,5%	46,3%	17,1%	61,0%	9,8%	46,3%	34,1%	70,7%	12,2%
Bressanone e dintorni	65,4%	13,2%	50,0%	15,4%	54,4%	15,4%	30,9%	42,6%	62,5%	10,3%
A sud di Bolzano	56,2%	27,4%	39,7%	23,3%	53,4%	16,4%	17,8%	58,9%	54,8%	16,4%
Bassa Atesina	40,7%	31,9%	32,7%	24,8%	56,6%	14,2%	34,5%	33,6%	51,3%	15,9%
Lago di Caldaro	63,8%	13,8%	55,3%	14,9%	70,2%	13,8%	22,3%	52,1%	68,1%	5,3%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	64,0%	20,1%	43,9%	15,2%	57,3%	17,1%	26,2%	50,0%	65,2%	12,8%
Sciliar	67,4%	11,6%	55,8%	7,0%	67,4%	14,0%	25,6%	55,8%	69,8%	4,7%
Sarentino Renon	50,0%	24,2%	48,4%	16,1%	56,5%	9,7%	37,1%	38,7%	64,5%	9,7%
Val d'Ega	43,5%	27,4%	54,8%	19,4%	50,0%	12,9%	43,5%	37,1%	53,2%	14,5%
Val Gardena	60,0%	10,0%	54,0%	22,0%	70,0%	6,0%	10,0%	64,0%	66,0%	6,0%
Bassa Val d'Isarco	34,3%	29,9%	40,3%	20,9%	47,8%	19,4%	29,9%	50,7%	50,7%	20,9%
Alta Val d'Isarco	67,6%	18,9%	52,7%	21,6%	64,9%	12,2%	25,7%	50,0%	63,5%	12,2%
Valle Aurina	51,7%	31,0%	51,7%	29,3%	44,8%	29,3%	32,8%	48,3%	51,7%	22,4%
Val Pusteria Est	46,3%	27,8%	44,4%	20,4%	61,1%	13,0%	37,0%	33,3%	68,5%	7,4%
Tre Cime	45,5%	28,3%	43,4%	20,2%	47,5%	12,1%	26,3%	51,5%	53,5%	15,2%
Val Badia / Alta Badia	58,9%	21,4%	55,4%	25,0%	62,5%	16,1%	12,5%	57,1%	64,3%	8,9%
Totale	55,0%	22,2%	45,0%	20,7%	53,8%	16,5%	25,0%	50,0%	56,7%	14,3%

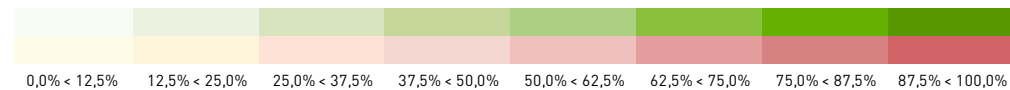


Tabella 25: Valutazioni individuali del lavoro e dell'economia locale

Intensità e direzione dell'impatto del turismo sul lavoro e sull'economia locale

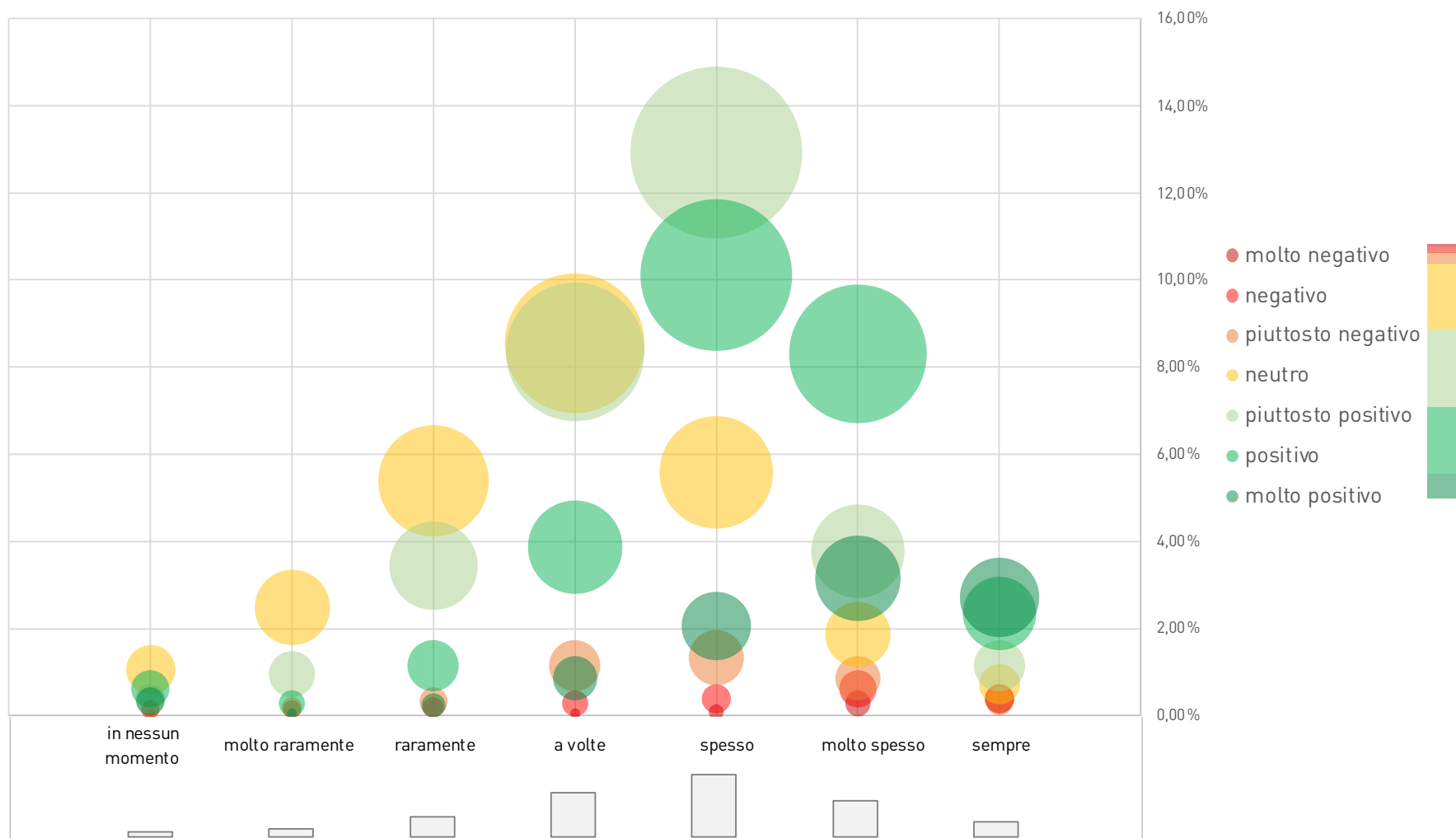
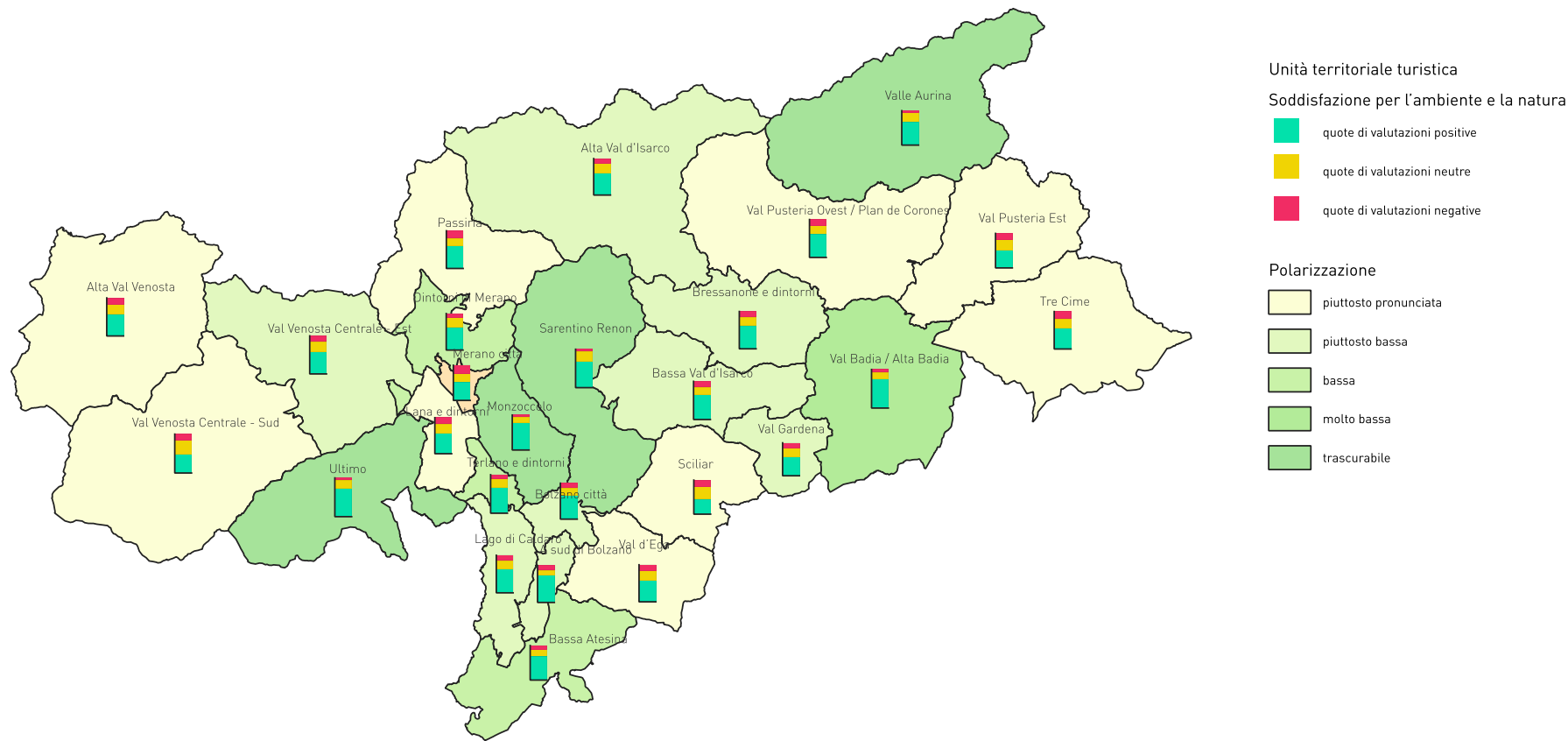


Fig. 25: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sul lavoro e sull'economia locale

Soddisfazione per l'ambiente e la natura



Mappa 5: Soddisfazione per l'ambiente e la natura

Ambiente e natura														
Unità territoriale turistica	Condizione dello spazio naturale che circonda il luogo		Condizione del paesaggio culturale (paesaggio mantenuto/utilizzato dall'uomo)		Sforzi a livello locale per proteggere e conservare le risorse naturali		Sforzi delle imprese turistiche locali per mantenere basso l'impatto ambientale		Sforzi delle aziende agricole per mantenere basso l'impatto ambientale		Impegno del comune per la protezione del clima		Ambiente e natura nell'insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	85,2%	4,8%	90,0%	4,8%	75,5%	13,1%	48,0%	26,2%	48,9%	18,3%	44,5%	27,5%	65,9%	13,1%
Merano città	82,4%	7,8%	80,4%	6,9%	59,8%	20,6%	22,5%	50,0%	36,3%	39,2%	32,4%	34,3%	52,0%	23,5%
Alta Val Venosta	88,2%	5,9%	86,3%	7,8%	60,8%	11,8%	33,3%	37,3%	49,0%	31,4%	41,2%	27,5%	56,9%	17,6%
Val Venosta Centrale - Sud	83,8%	7,4%	76,5%	16,2%	63,2%	20,6%	36,8%	27,9%	30,9%	36,8%	25,0%	30,9%	48,5%	16,2%
Val Venosta Centrale - Est	89,0%	5,5%	91,8%	6,8%	78,1%	11,0%	39,7%	34,2%	38,4%	35,6%	39,7%	21,9%	58,9%	15,1%
Dintorni di Merano	93,7%	3,2%	95,2%	1,6%	66,7%	7,9%	38,1%	28,6%	44,4%	25,4%	49,2%	17,5%	61,9%	11,1%
Monzoccolo	94,7%	0,0%	94,7%	0,0%	77,2%	5,3%	38,6%	28,1%	49,1%	22,8%	64,9%	8,8%	78,9%	5,3%
Lana e dintorni	93,0%	4,7%	90,7%	1,2%	67,4%	9,3%	30,2%	33,7%	34,9%	23,3%	48,8%	19,8%	57,0%	17,4%
Ultimo	98,3%	0,0%	100,0%	0,0%	84,5%	3,4%	43,1%	19,0%	58,6%	8,6%	41,4%	19,0%	74,1%	5,2%
Terlano e dintorni	87,3%	6,3%	88,9%	7,9%	74,6%	9,5%	46,0%	15,9%	47,6%	19,0%	57,1%	14,3%	66,7%	9,5%
Passiria	85,4%	4,9%	85,4%	4,9%	73,2%	17,1%	43,9%	31,7%	56,1%	12,2%	46,3%	22,0%	61,0%	19,5%
Bressanone e dintorni	90,4%	5,1%	89,7%	4,4%	71,3%	12,5%	36,0%	33,8%	41,2%	25,7%	52,2%	21,3%	61,8%	14,7%
A sud di Bolzano	84,9%	9,6%	80,8%	6,8%	65,8%	19,2%	42,5%	21,9%	42,5%	19,2%	45,2%	20,5%	74,0%	12,3%
Bassa Atesina	82,3%	4,4%	86,7%	5,3%	69,9%	14,2%	45,1%	24,8%	51,3%	23,0%	54,9%	20,4%	69,0%	10,6%
Lago di Caldaro	86,2%	7,4%	85,1%	8,5%	63,8%	13,8%	34,0%	38,3%	47,9%	29,8%	46,8%	21,3%	63,8%	13,8%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	90,9%	3,7%	91,5%	3,7%	63,4%	13,4%	34,8%	35,4%	45,7%	22,0%	35,4%	29,3%	62,2%	16,5%
Sciliar	90,7%	4,7%	83,7%	4,7%	67,4%	16,3%	25,6%	32,6%	34,9%	32,6%	18,6%	39,5%	44,2%	18,6%
Sarentino Renon	91,9%	0,0%	90,3%	0,0%	75,8%	8,1%	48,4%	14,5%	64,5%	12,9%	41,9%	14,5%	69,4%	4,8%
Val d'Ega	85,5%	4,8%	85,5%	3,2%	64,5%	12,9%	45,2%	29,0%	54,8%	12,9%	33,9%	27,4%	58,1%	16,1%
Val Gardena	84,0%	8,0%	90,0%	2,0%	72,0%	18,0%	38,0%	32,0%	44,0%	22,0%	42,0%	24,0%	58,0%	16,0%
Bassa Val d'Isarco	85,1%	7,5%	91,0%	0,0%	68,7%	11,9%	44,8%	28,4%	47,8%	20,9%	44,8%	23,9%	65,7%	14,9%
Alta Val d'Isarco	89,2%	5,4%	91,9%	2,7%	66,2%	16,2%	43,2%	35,1%	43,2%	28,4%	44,6%	18,9%	60,8%	12,2%
Valle Aurina	91,4%	1,7%	89,7%	0,0%	75,9%	5,2%	50,0%	20,7%	60,3%	12,1%	53,4%	10,3%	67,2%	5,2%
Val Pusteria Est	92,6%	3,7%	83,3%	5,6%	64,8%	18,5%	35,2%	33,3%	38,9%	29,6%	29,6%	33,3%	51,9%	18,5%
Tre Cime	86,9%	7,1%	92,9%	2,0%	69,7%	17,2%	40,4%	32,3%	46,5%	28,3%	46,5%	25,3%	56,6%	19,2%
Val Badia / Alta Badia	92,9%	3,6%	91,1%	1,8%	64,3%	7,1%	46,4%	30,4%	53,6%	16,1%	53,6%	19,6%	76,8%	7,1%
Totale	88,2%	5,0%	88,7%	4,3%	69,4%	13,1%	39,7%	30,3%	46,2%	23,6%	43,9%	23,4%	62,6%	13,9%

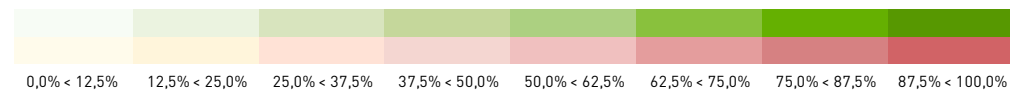


Tabella 26: Valutazioni individuali dell'ambiente e della natura

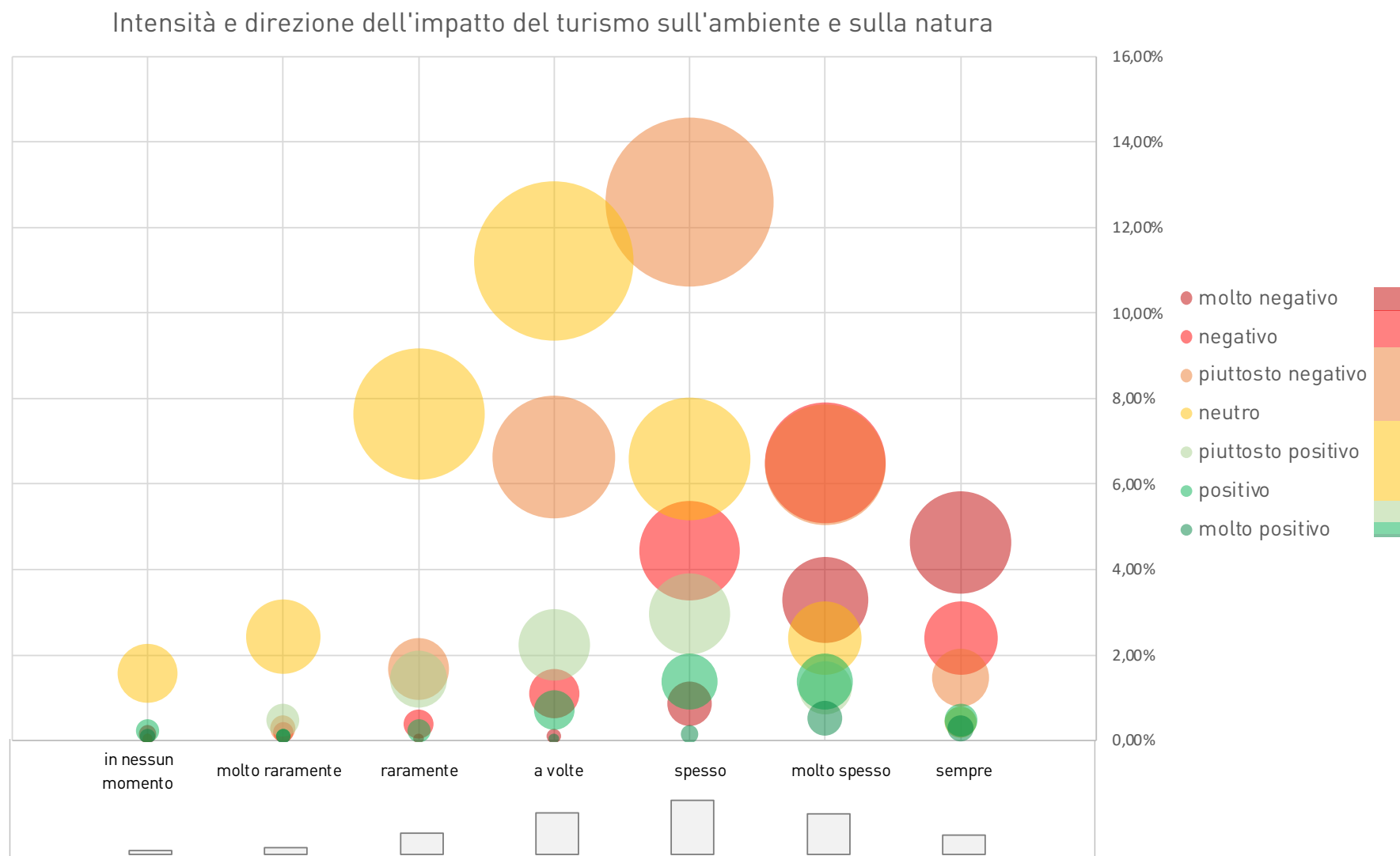


Fig. 26: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sull'ambiente e sulla natura

Enti e servizi pubblici																
Unità territoriale turistica	Orari di apertura delle autorità locali		Servizi di assistenza all'infanzia per bambini sotto i 3 anni		Asilo e servizi di assistenza all'infanzia per bambini dai 3 ai 6 anni		Servizi di assistenza pomeridiana per i bambini in età scolare		Offerte / sostegno per le persone con disabilità / handicap da parte del comune		Servizi di assistenza per gli anziani a livello locale		Medici di famiglia nel comune di residenza		Enti e servizi pubblici nell'insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	42,4%	29,3%	36,7%	15,3%	44,1%	9,2%	29,7%	15,3%	30,6%	10,0%	41,5%	14,4%	42,4%	33,6%	54,1%	12,2%
Merano città	30,4%	44,1%	19,6%	17,6%	34,3%	14,7%	20,6%	22,5%	26,5%	12,7%	30,4%	24,5%	39,2%	35,3%	42,2%	17,6%
Alta Val Venosta	52,9%	23,5%	31,4%	45,1%	66,7%	5,9%	21,6%	25,5%	27,5%	21,6%	43,1%	23,5%	37,3%	54,9%	47,1%	15,7%
Val Venosta Centrale - Sud	57,4%	23,5%	35,3%	14,7%	50,0%	2,9%	17,6%	14,7%	29,4%	10,3%	44,1%	14,7%	26,5%	38,2%	48,5%	10,3%
Val Venosta Centrale - Est	53,4%	26,0%	31,5%	24,7%	64,4%	4,1%	19,2%	27,4%	23,3%	17,8%	47,9%	20,5%	57,5%	27,4%	58,9%	13,7%
Dintorni di Merano	58,7%	17,5%	36,5%	17,5%	63,5%	3,2%	38,1%	15,9%	22,2%	15,9%	52,4%	12,7%	55,6%	20,6%	58,7%	9,5%
Monzocollo	59,6%	17,5%	33,3%	36,8%	75,4%	5,3%	26,3%	28,1%	15,8%	22,8%	52,6%	15,8%	19,3%	57,9%	43,9%	17,5%
Lana e dintorni	52,3%	32,6%	25,6%	23,3%	48,8%	9,3%	24,4%	22,1%	18,6%	23,3%	37,2%	24,4%	54,7%	25,6%	48,8%	17,4%
Ultimo	63,8%	15,5%	13,8%	39,7%	65,5%	5,2%	20,7%	29,3%	20,7%	20,7%	63,8%	10,3%	65,5%	19,0%	55,2%	10,3%
Terlano e dintorni	74,6%	14,3%	47,6%	9,5%	52,4%	1,6%	31,7%	12,7%	23,8%	20,6%	33,3%	15,9%	74,6%	14,3%	63,5%	4,8%
Passiria	65,9%	19,5%	43,9%	17,1%	70,7%	4,9%	36,6%	14,6%	41,5%	2,4%	61,0%	14,6%	22,0%	63,4%	61,0%	9,8%
Bressanone e dintorni	59,6%	17,6%	44,1%	12,5%	55,1%	7,4%	29,4%	17,6%	27,9%	13,2%	41,2%	18,4%	57,4%	19,1%	64,7%	10,3%
A sud di Bolzano	38,4%	27,4%	39,7%	13,7%	57,5%	2,7%	31,5%	13,7%	31,5%	15,1%	53,4%	8,2%	46,6%	34,2%	52,1%	11,0%
Bassa Atesina	61,1%	16,8%	39,8%	27,4%	63,7%	6,2%	36,3%	23,9%	37,2%	15,9%	54,9%	15,0%	48,7%	19,5%	64,6%	9,7%
Lago di Caldaro	57,4%	21,3%	37,2%	13,8%	44,7%	5,3%	29,8%	10,6%	23,4%	10,6%	55,3%	11,7%	61,7%	18,1%	63,8%	6,4%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	51,2%	31,7%	29,3%	23,8%	53,0%	5,5%	29,9%	16,5%	25,0%	15,2%	31,7%	22,0%	54,3%	26,2%	57,9%	11,0%
Sciliar	48,8%	27,9%	27,9%	30,2%	51,2%	2,3%	20,9%	18,6%	16,3%	14,0%	55,8%	2,3%	48,8%	20,9%	55,8%	4,7%
Sarentino Renon	58,1%	22,6%	33,9%	25,8%	58,1%	9,7%	25,8%	21,0%	30,6%	24,2%	53,2%	14,5%	69,4%	16,1%	71,0%	9,7%
Val d'Ega	54,8%	21,0%	40,3%	19,4%	61,3%	8,1%	35,5%	17,7%	30,6%	19,4%	48,4%	16,1%	56,5%	30,6%	64,5%	16,1%
Val Gardena	72,0%	16,0%	50,0%	10,0%	62,0%	8,0%	38,0%	14,0%	32,0%	18,0%	60,0%	12,0%	70,0%	10,0%	76,0%	6,0%
Bassa Val d'Isarco	52,2%	22,4%	32,8%	22,4%	58,2%	7,5%	25,4%	25,4%	19,4%	17,9%	53,7%	14,9%	59,7%	17,9%	55,2%	10,4%
Alta Val d'Isarco	62,2%	20,3%	32,4%	23,0%	51,4%	12,2%	27,0%	20,3%	37,8%	17,6%	47,3%	12,2%	50,0%	31,1%	54,1%	12,2%
Valle Aurina	43,1%	29,3%	37,9%	24,1%	62,1%	5,2%	22,4%	34,5%	24,1%	24,1%	32,8%	20,7%	31,0%	39,7%	53,4%	19,0%
Val Pusteria Est	55,6%	22,2%	25,9%	29,6%	63,0%	7,4%	27,8%	20,4%	16,7%	29,6%	33,3%	18,5%	64,8%	11,1%	53,7%	7,4%
Tre Cime	50,5%	25,3%	41,4%	21,2%	71,7%	5,1%	28,3%	29,3%	26,3%	23,2%	52,5%	17,2%	58,6%	18,2%	64,6%	10,1%
Val Badia / Alta Badia	55,4%	10,7%	46,4%	16,1%	62,5%	7,1%	17,9%	26,8%	33,9%	23,2%	53,6%	10,7%	53,6%	21,4%	60,7%	5,4%
Totale	53,4%	24,1%	35,1%	21,0%	56,0%	6,8%	27,8%	20,1%	27,1%	16,7%	45,8%	16,2%	51,0%	27,2%	57,4%	11,3%

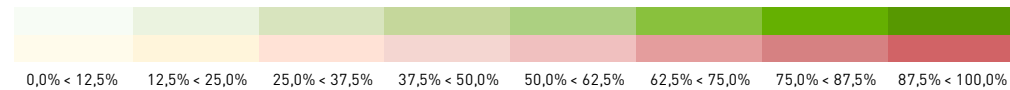


Tabella 27: Valutazioni individuali degli enti e dei servizi pubblici

Intensità e direzione dell'impatto del turismo su enti e servizi pubblici

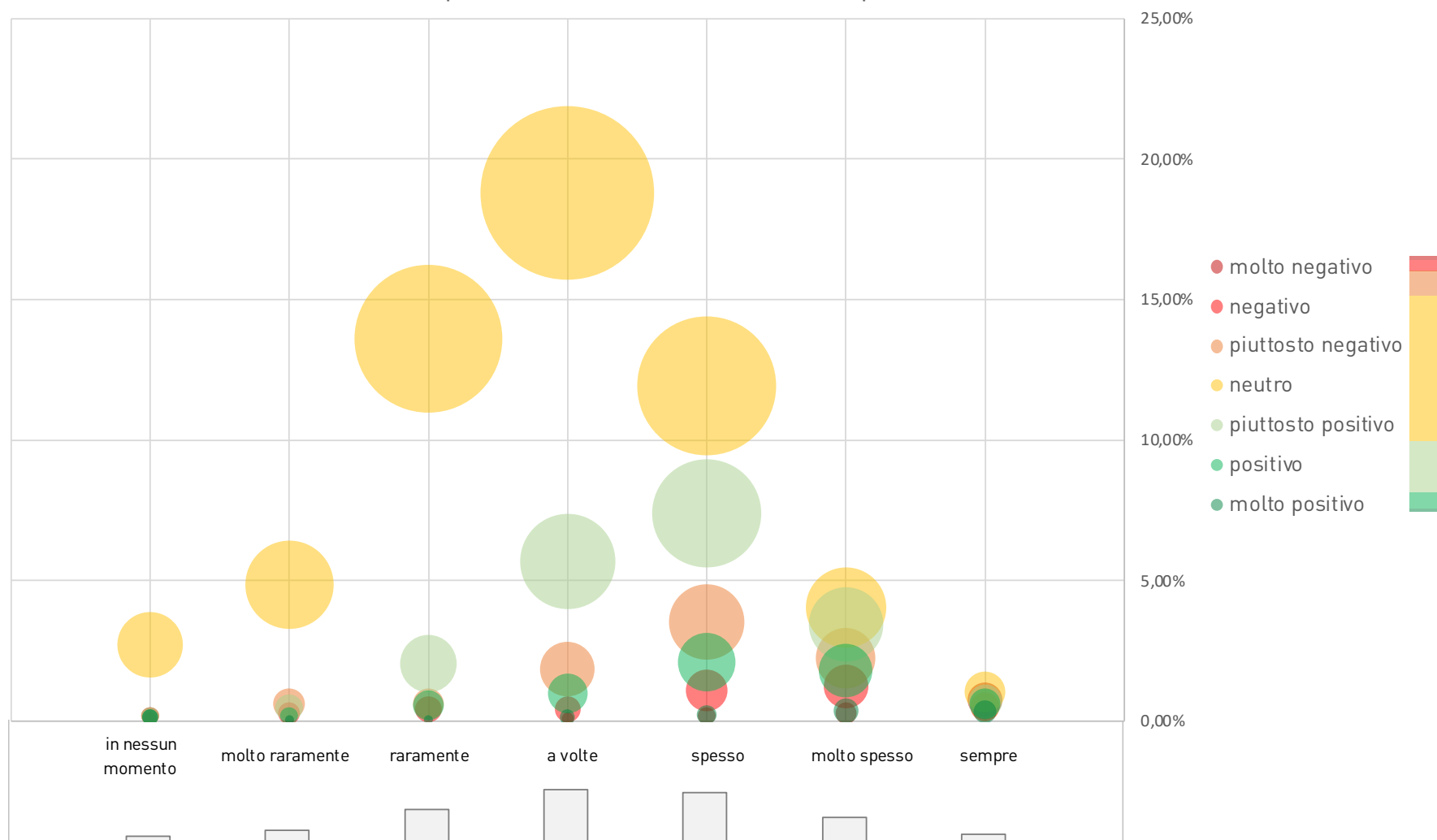
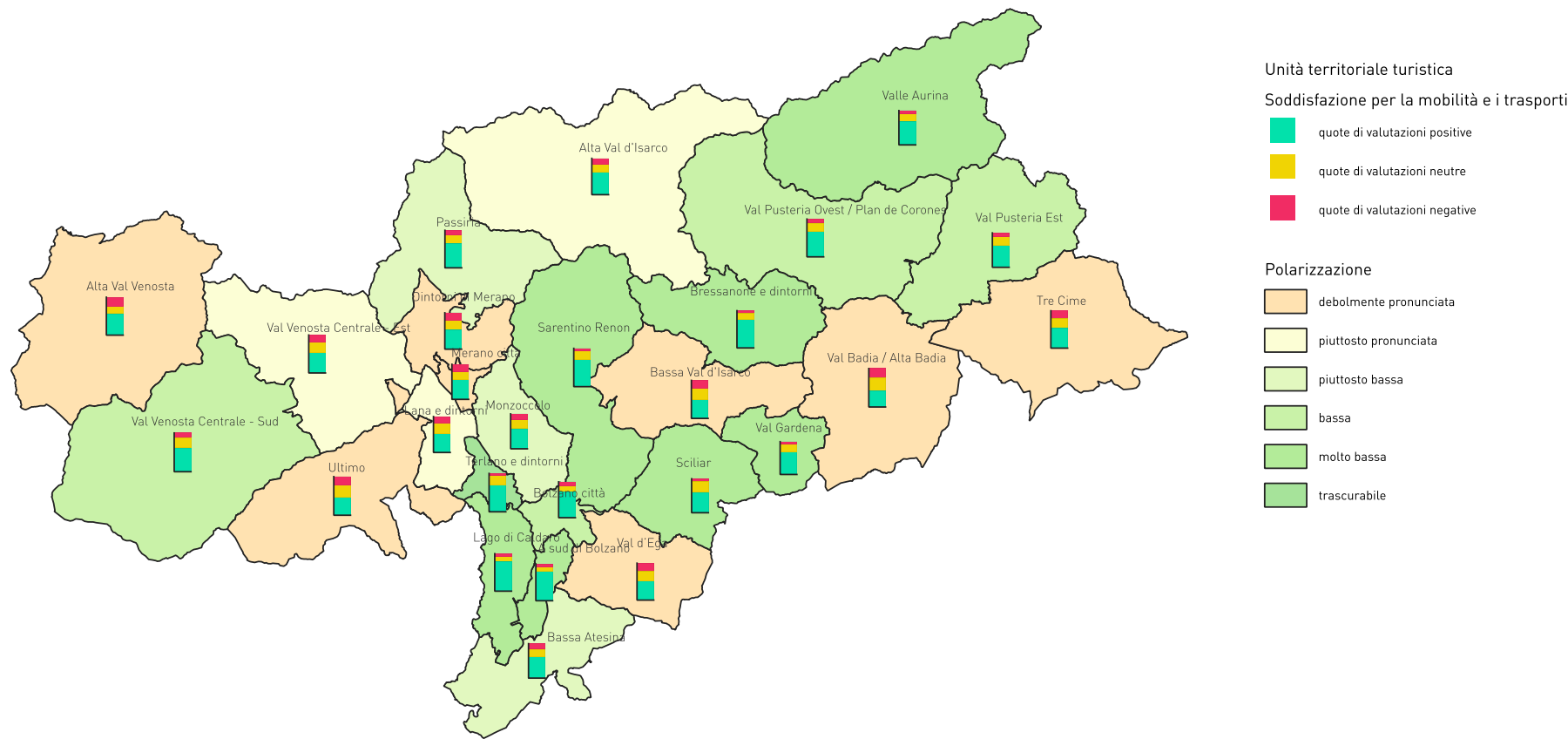


Fig. 27: Intensità e direzione dell'impatto del turismo su enti e servizi pubblici

Soddisfazione per la mobilità e i trasporti



Mappa 7: Soddisfazione per la mobilità e i trasporti

Mobilità e trasporti												
Unità territoriale turistica	Accessibilità del luogo di residenza in generale		Accessibilità del luogo di residenza con i trasporti pubblici		Estensione della rete di trasporto pubblico, numero di fermate e frequenza del servizio nel luogo di residenza		Estensione e qualità della rete di piste ciclabili comunali		Estensione e qualità delle aree chiuse al traffico / dal traffico moderato nel luogo di residenza		Mobilità e trasporti nell'insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	80,3%	9,2%	80,8%	9,6%	76,4%	9,6%	90,0%	4,8%	56,3%	18,8%	72,9%	10,5%
Merano città	78,4%	10,8%	68,6%	14,7%	67,6%	11,8%	53,9%	19,6%	39,2%	27,5%	56,9%	21,6%
Alta Val Venosta	70,6%	13,7%	64,7%	19,6%	66,7%	23,5%	78,4%	11,8%	31,4%	52,9%	56,9%	23,5%
Val Venosta Centrale - Sud	75,0%	8,8%	69,1%	13,2%	70,6%	16,2%	67,6%	13,2%	38,2%	25,0%	61,8%	11,8%
Val Venosta Centrale - Est	75,3%	12,3%	67,1%	17,8%	56,2%	21,9%	75,3%	15,1%	38,4%	37,0%	53,4%	19,2%
Dintorni di Merano	81,0%	7,9%	71,4%	15,9%	69,8%	11,1%	49,2%	31,7%	39,7%	28,6%	54,0%	20,6%
Monzoccolo	71,9%	19,3%	64,9%	21,1%	57,9%	17,5%	17,5%	54,4%	26,3%	35,1%	57,9%	15,8%
Lana e dintorni	74,4%	11,6%	69,8%	19,8%	69,8%	12,8%	51,2%	31,4%	27,9%	34,9%	53,5%	18,6%
Ultimo	62,1%	15,5%	43,1%	36,2%	48,3%	22,4%	6,9%	58,6%	12,1%	36,2%	46,6%	22,4%
Terlano e dintorni	82,5%	4,8%	74,6%	17,5%	71,4%	17,5%	76,2%	7,9%	46,0%	25,4%	69,8%	4,8%
Passiria	82,9%	9,8%	70,7%	7,3%	75,6%	4,9%	58,5%	22,0%	34,1%	39,0%	65,9%	12,2%
Bressanone e dintorni	89,7%	4,4%	83,8%	8,1%	80,9%	8,1%	69,9%	10,3%	63,2%	14,0%	76,5%	6,6%
A sud di Bolzano	93,2%	1,4%	84,9%	11,0%	78,1%	8,2%	72,6%	11,0%	45,2%	23,3%	80,8%	8,2%
Bassa Atesina	77,9%	11,5%	57,5%	23,0%	64,6%	18,6%	54,0%	18,6%	44,2%	23,0%	61,9%	15,9%
Lago di Caldaro	81,9%	5,3%	75,5%	11,7%	70,2%	11,7%	76,6%	7,4%	57,4%	19,1%	79,8%	7,4%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	81,7%	7,9%	82,9%	10,4%	81,7%	9,8%	70,1%	15,2%	43,9%	27,4%	67,1%	10,4%
Sciliar	83,7%	14,0%	81,4%	14,0%	83,7%	9,3%	32,6%	39,5%	32,6%	41,9%	60,5%	7,0%
Sarentino Renon	87,1%	4,8%	83,9%	6,5%	90,3%	4,8%	21,0%	53,2%	50,0%	21,0%	71,0%	6,5%
Val d'Ega	85,5%	11,3%	74,2%	14,5%	69,4%	17,7%	29,0%	37,1%	29,0%	32,3%	51,6%	21,0%
Val Gardena	80,0%	6,0%	78,0%	14,0%	82,0%	4,0%	46,0%	18,0%	56,0%	18,0%	70,0%	8,0%
Bassa Val d'Isarco	85,1%	4,5%	74,6%	13,4%	76,1%	11,9%	34,3%	32,8%	35,8%	38,8%	49,3%	20,9%
Alta Val d'Isarco	89,2%	4,1%	82,4%	10,8%	74,3%	10,8%	74,3%	13,5%	36,5%	32,4%	62,2%	16,2%
Valle Aurina	81,0%	10,3%	81,0%	15,5%	86,2%	8,6%	46,6%	34,5%	50,0%	24,1%	69,0%	8,6%
Val Pusteria Est	79,6%	11,1%	75,9%	18,5%	81,5%	7,4%	66,7%	16,7%	22,2%	48,1%	64,8%	11,1%
Tre Cime	74,7%	8,1%	69,7%	17,2%	75,8%	11,1%	64,6%	22,2%	42,4%	32,3%	54,5%	20,2%
Val Badia / Alta Badia	67,9%	16,1%	51,8%	30,4%	53,6%	26,8%	25,0%	48,2%	28,6%	50,0%	42,9%	23,2%
Totale	80,2%	9,0%	73,7%	14,9%	72,9%	12,5%	59,4%	21,5%	42,4%	28,5%	63,6%	13,8%

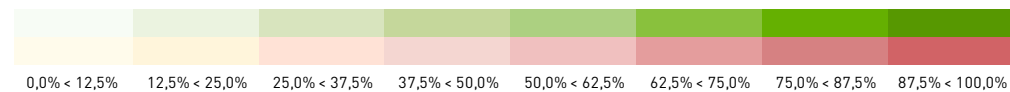


Tabella 28: Valutazioni individuali della mobilità e dei trasporti

Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulla mobilità e sui trasporti

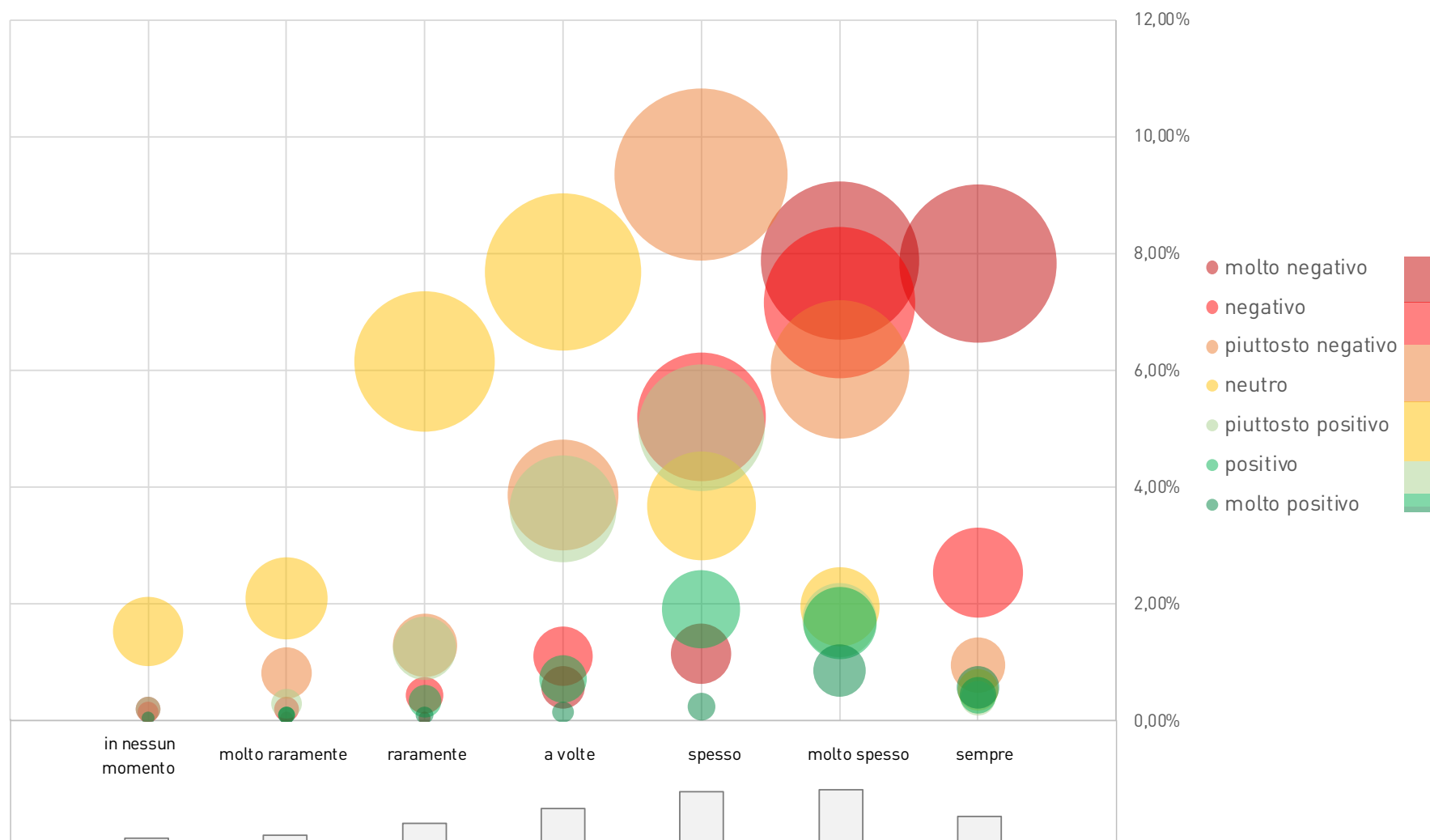
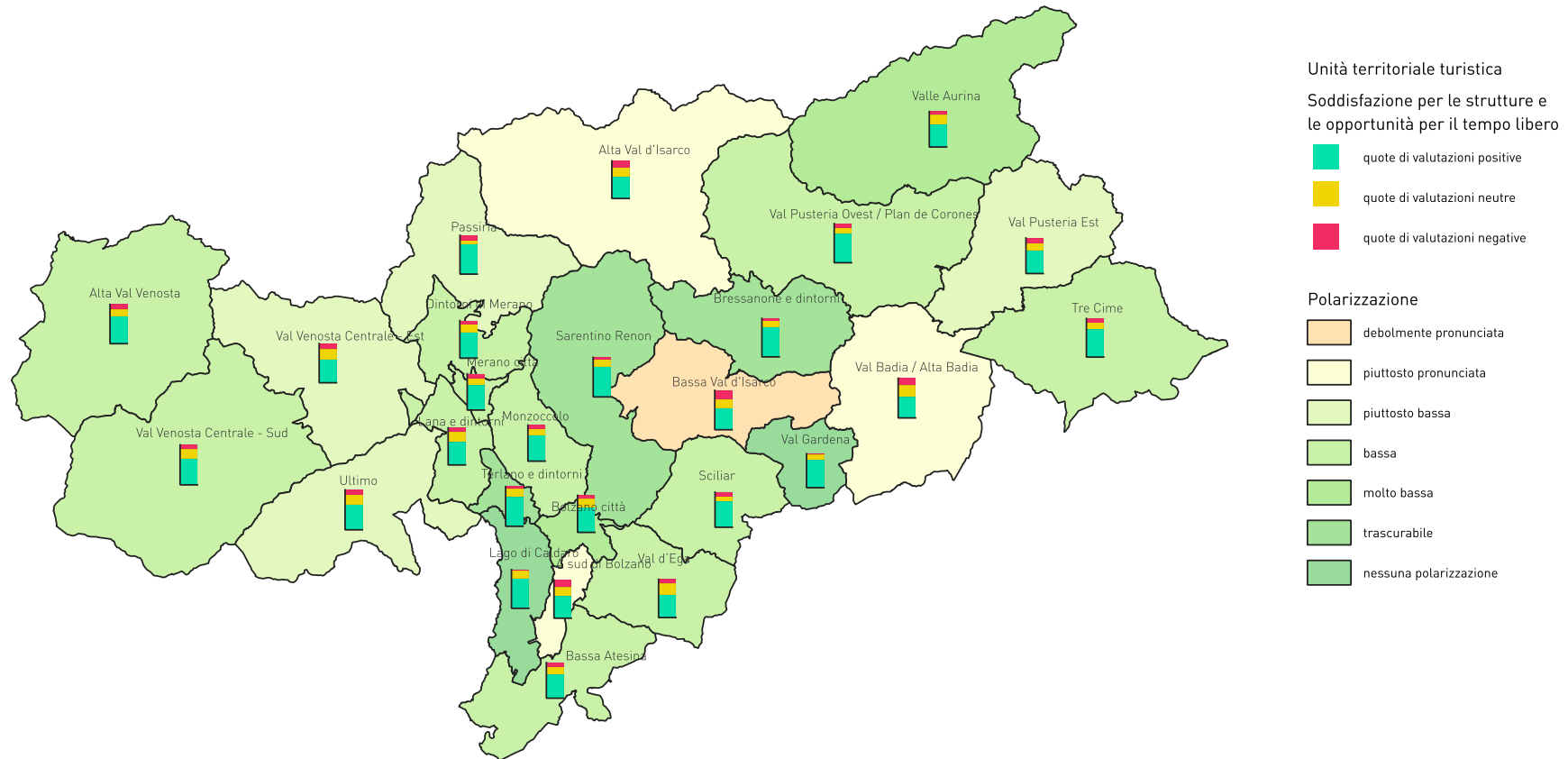


Fig. 28: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulla mobilità e sui trasporti

Soddisfazione per le strutture e le opportunità per il tempo libero



Mappa 8: Soddisfazione per le strutture e le opportunità per il tempo libero

Strutture e opportunità per il tempo libero												
Unità territoriale turistica	Opportunità di dedicarsi agli hobby personali (es. sport) nel tempo libero nel luogo di residenza		Entità e regolarità dei servizi di intrattenimento nel luogo di residenza		Offerta gastronomica (bar / ristoranti) nel luogo di residenza		Opportunità per i giovani di riunirsi nel luogo in cui vivono e festeggiare		Offerta e qualità degli spazi di incontro e ricreazione per la popolazione residente		Tempo libero e possibilità di svago nell'insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	80,8%	8,3%	65,5%	14,0%	81,7%	9,6%	41,0%	36,2%	69,4%	15,3%	69,0%	8,7%
Merano città	76,5%	8,8%	62,7%	15,7%	84,3%	7,8%	25,5%	43,1%	58,8%	22,5%	68,6%	11,8%
Alta Val Venosta	74,5%	13,7%	58,8%	25,5%	58,8%	17,6%	39,2%	37,3%	76,5%	11,8%	70,6%	11,8%
Val Venosta Centrale - Sud	82,4%	2,9%	58,8%	19,1%	41,2%	27,9%	25,0%	47,1%	67,6%	17,6%	66,2%	10,3%
Val Venosta Centrale - Est	76,7%	11,0%	58,9%	24,7%	64,4%	23,3%	23,3%	54,8%	54,8%	23,3%	60,3%	13,7%
Dintorni di Merano	82,5%	4,8%	60,3%	12,7%	73,0%	11,1%	42,9%	30,2%	69,8%	14,3%	69,8%	9,5%
Monzoccolo	71,9%	10,5%	50,9%	22,8%	70,2%	14,0%	49,1%	28,1%	61,4%	26,3%	73,7%	10,5%
Lana e dintorni	74,4%	12,8%	58,1%	18,6%	60,5%	22,1%	30,2%	34,9%	58,1%	17,4%	62,8%	10,5%
Ultimo	58,6%	19,0%	39,7%	31,0%	51,7%	31,0%	37,9%	39,7%	74,1%	8,6%	63,8%	12,1%
Terlano e dintorni	84,1%	4,8%	57,1%	15,9%	50,8%	36,5%	38,1%	31,7%	65,1%	12,7%	74,6%	4,8%
Passiria	85,4%	12,2%	73,2%	17,1%	80,5%	9,8%	48,8%	29,3%	73,2%	12,2%	78,0%	12,2%
Bressanone e dintorni	87,5%	5,1%	72,8%	13,2%	66,2%	18,4%	38,2%	36,0%	74,3%	12,5%	79,4%	5,9%
A sud di Bolzano	72,6%	8,2%	60,3%	15,1%	61,6%	20,5%	28,8%	37,0%	54,8%	21,9%	58,9%	17,8%
Bassa Atesina	72,6%	10,6%	56,6%	15,0%	66,4%	17,7%	42,5%	26,5%	73,5%	12,4%	67,3%	10,6%
Lago di Caldaro	95,7%	1,1%	78,7%	6,4%	75,5%	9,6%	38,3%	34,0%	62,8%	13,8%	78,7%	2,1%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	84,1%	7,3%	62,2%	16,5%	65,9%	18,3%	38,4%	34,8%	67,7%	15,9%	75,0%	9,8%
Sciliar	69,8%	7,0%	48,8%	16,3%	58,1%	25,6%	32,6%	41,9%	62,8%	23,3%	74,4%	11,6%
Sarentino Renon	80,6%	8,1%	71,0%	12,9%	53,2%	19,4%	38,7%	27,4%	69,4%	17,7%	77,4%	4,8%
Val d'Ega	77,4%	4,8%	56,5%	17,7%	54,8%	25,8%	32,3%	50,0%	56,5%	17,7%	61,3%	9,7%
Val Gardena	92,0%	4,0%	86,0%	6,0%	86,0%	8,0%	20,0%	46,0%	72,0%	6,0%	82,0%	2,0%
Bassa Val d'Isarco	71,6%	10,4%	58,2%	22,4%	62,7%	20,9%	38,8%	38,8%	52,2%	31,3%	56,7%	22,4%
Alta Val d'Isarco	74,3%	14,9%	51,4%	29,7%	60,8%	25,7%	28,4%	48,6%	62,2%	18,9%	58,1%	17,6%
Valle Aurina	72,4%	13,8%	53,4%	20,7%	58,6%	20,7%	36,2%	39,7%	74,1%	17,2%	63,8%	8,6%
Val Pusteria Est	83,3%	7,4%	61,1%	18,5%	61,1%	29,6%	27,8%	48,1%	74,1%	16,7%	64,8%	13,0%
Tre Cime	80,8%	7,1%	54,5%	26,3%	71,7%	10,1%	28,3%	47,5%	68,7%	21,2%	72,7%	10,1%
Val Badia / Alta Badia	67,9%	16,1%	42,9%	33,9%	58,9%	16,1%	21,4%	55,4%	53,6%	26,8%	53,6%	17,9%
Totale	79,0%	8,6%	61,0%	17,9%	66,5%	17,9%	34,9%	38,7%	66,0%	17,2%	69,0%	10,4%

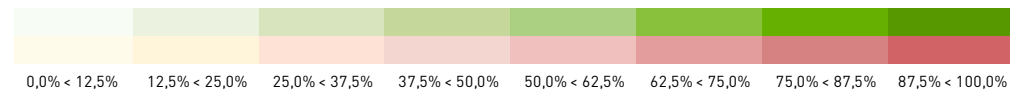


Tabella 29: Valutazioni individuali delle strutture e delle opportunità per il tempo libero

Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulle offerte e opportunità ricreative

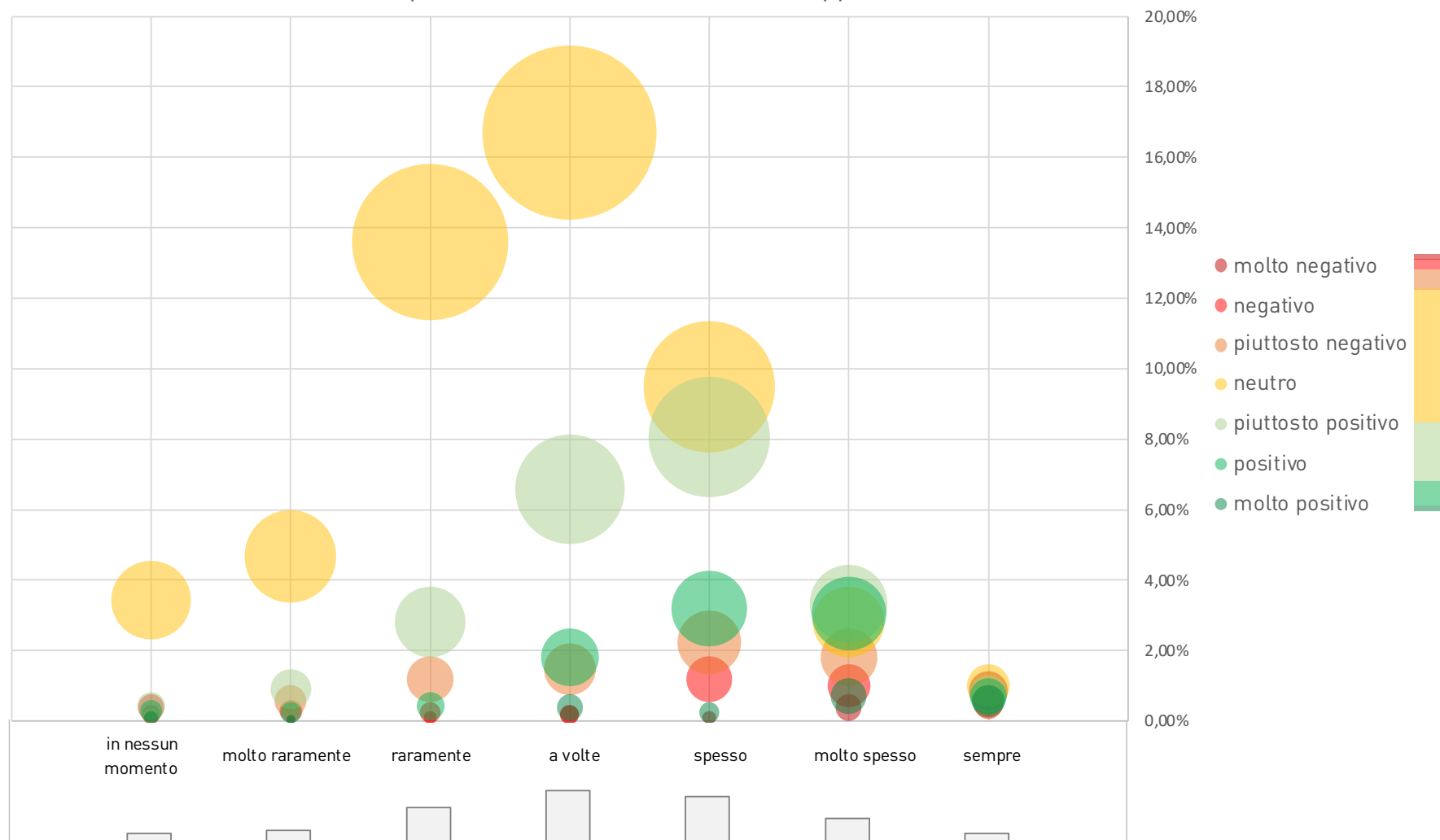
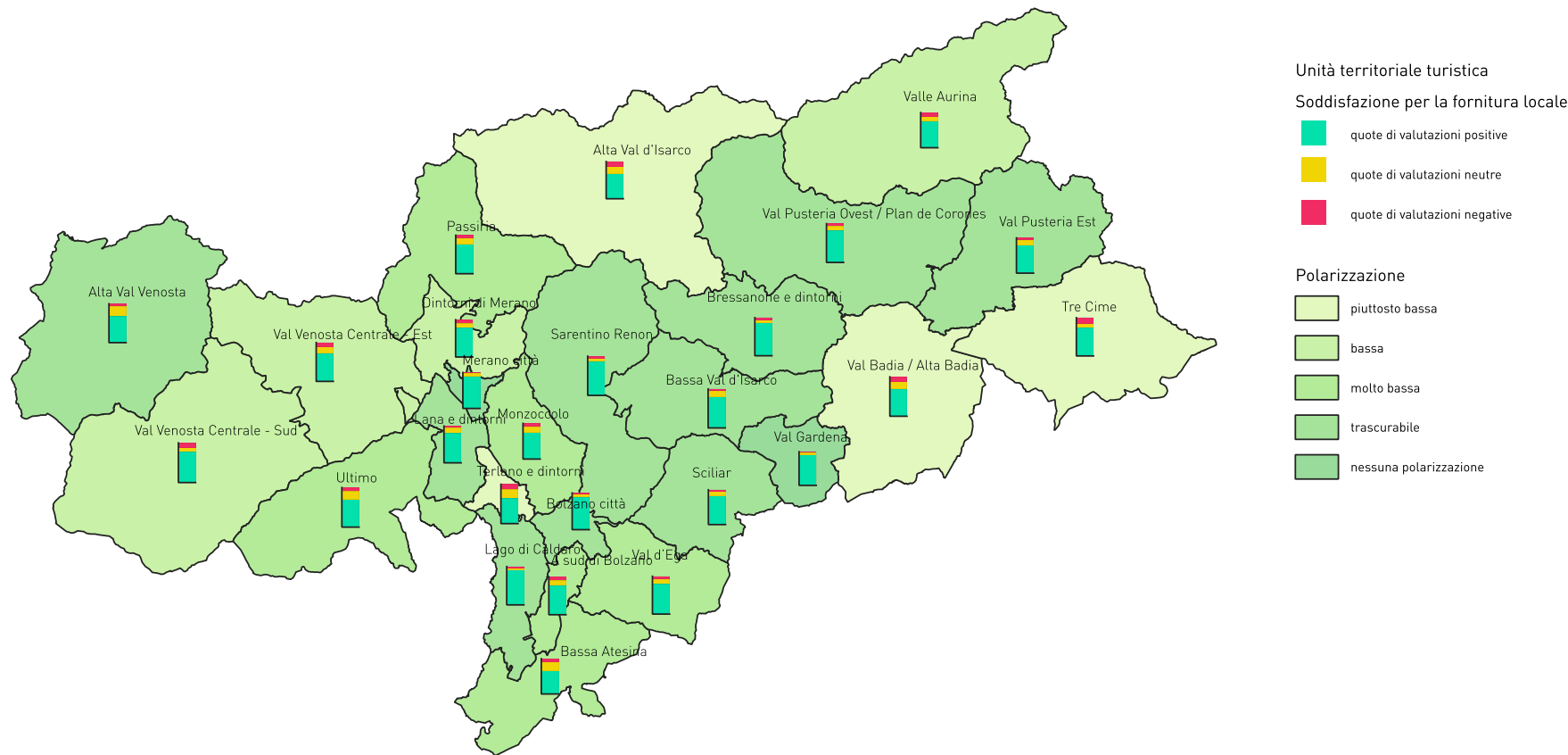


Fig. 29: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulle offerte e opportunità ricreative

Soddisfazione per la fornitura locale



Mappa 9: Soddisfazione per la fornitura locale

Fornitura locale										
Unità territoriale turistica	Fornitura complessiva di beni di prima necessità nel luogo di residenza		Fornitura di cibo artigianale nel luogo di residenza (panettiere, macellaio, frutta/verdura)		Fornitura di medicinali e prodotti sanitari nel luogo di residenza		Fornitura di servizi e prestazioni artigianali (per esempio, parrucchiere, banca) nel luogo di residenza		Fornitura locale nell'insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	88,6%	3,5%	80,3%	11,4%	90,4%	4,4%	86,5%	6,6%	89,5%	3,1%
Merano città	91,2%	1,0%	86,3%	4,9%	95,1%	0,0%	90,2%	1,0%	89,2%	1,0%
Alta Val Venosta	68,6%	17,6%	62,7%	23,5%	51,0%	39,2%	82,4%	5,9%	68,6%	5,9%
Val Venosta Centrale - Sud	83,8%	10,3%	82,4%	14,7%	77,9%	17,6%	80,9%	14,7%	77,9%	11,8%
Val Venosta Centrale - Est	83,6%	12,3%	76,7%	17,8%	68,5%	27,4%	72,6%	20,5%	72,6%	11,0%
Dintorni di Merano	84,1%	7,9%	77,8%	14,3%	61,9%	30,2%	85,7%	7,9%	79,4%	9,5%
Monzoccolo	77,2%	8,8%	66,7%	15,8%	43,9%	43,9%	78,9%	12,3%	75,4%	8,8%
Lana e dintorni	76,7%	11,6%	68,6%	17,4%	93,0%	3,5%	86,0%	3,5%	81,4%	4,7%
Ultimo	93,1%	0,0%	77,6%	12,1%	29,3%	50,0%	60,3%	20,7%	70,7%	8,6%
Terlano e dintorni	74,6%	14,3%	65,1%	15,9%	61,9%	30,2%	71,4%	15,9%	65,1%	12,7%
Passiria	85,4%	4,9%	87,8%	7,3%	82,9%	14,6%	80,5%	14,6%	78,0%	7,3%
Bressanone e dintorni	84,6%	5,1%	85,3%	9,6%	86,8%	9,6%	86,8%	7,4%	87,5%	5,9%
A sud di Bolzano	84,9%	2,7%	69,9%	13,7%	82,2%	8,2%	79,5%	11,0%	78,1%	8,2%
Bassa Atesina	71,7%	12,4%	55,8%	23,9%	48,7%	36,3%	72,6%	12,4%	66,4%	8,0%
Lago di Caldaro	85,1%	9,6%	87,2%	6,4%	94,7%	4,3%	92,6%	3,2%	92,6%	4,3%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	87,2%	8,5%	73,2%	13,4%	70,7%	21,3%	82,9%	7,9%	82,9%	5,5%
Sciliar	83,7%	2,3%	81,4%	7,0%	69,8%	20,9%	76,7%	11,6%	83,7%	4,7%
Sarentino Renon	85,5%	8,1%	82,3%	9,7%	83,9%	4,8%	88,7%	4,8%	87,1%	4,8%
Val d'Ega	75,8%	11,3%	75,8%	17,7%	77,4%	14,5%	83,9%	6,5%	80,6%	6,5%
Val Gardena	88,0%	4,0%	80,0%	8,0%	94,0%	4,0%	94,0%	0,0%	92,0%	2,0%
Bassa Val d'Isarco	82,1%	3,0%	61,2%	14,9%	65,7%	22,4%	79,1%	7,5%	80,6%	4,5%
Alta Val d'Isarco	74,3%	10,8%	66,2%	20,3%	67,6%	23,0%	68,9%	20,3%	67,6%	13,5%
Valle Aurina	91,4%	3,4%	81,0%	15,5%	56,9%	34,5%	56,9%	32,8%	75,9%	10,3%
Val Pusteria Est	81,5%	3,7%	83,3%	7,4%	83,3%	11,1%	81,5%	9,3%	81,5%	5,6%
Tre Cime	79,8%	12,1%	69,7%	22,2%	71,7%	20,2%	74,7%	18,2%	73,7%	15,2%
Val Badia / Alta Badia	67,9%	19,6%	55,4%	30,4%	60,7%	25,0%	75,0%	19,6%	69,6%	12,5%
Totale	82,7%	7,8%	75,0%	14,2%	74,4%	18,0%	80,7%	10,5%	80,1%	7,1%

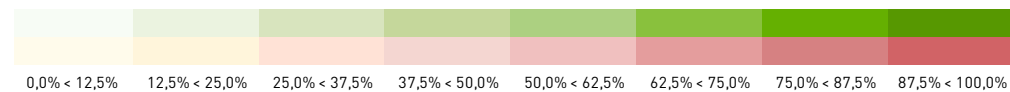


Tabella 30: Valutazioni individuali della fornitura locale

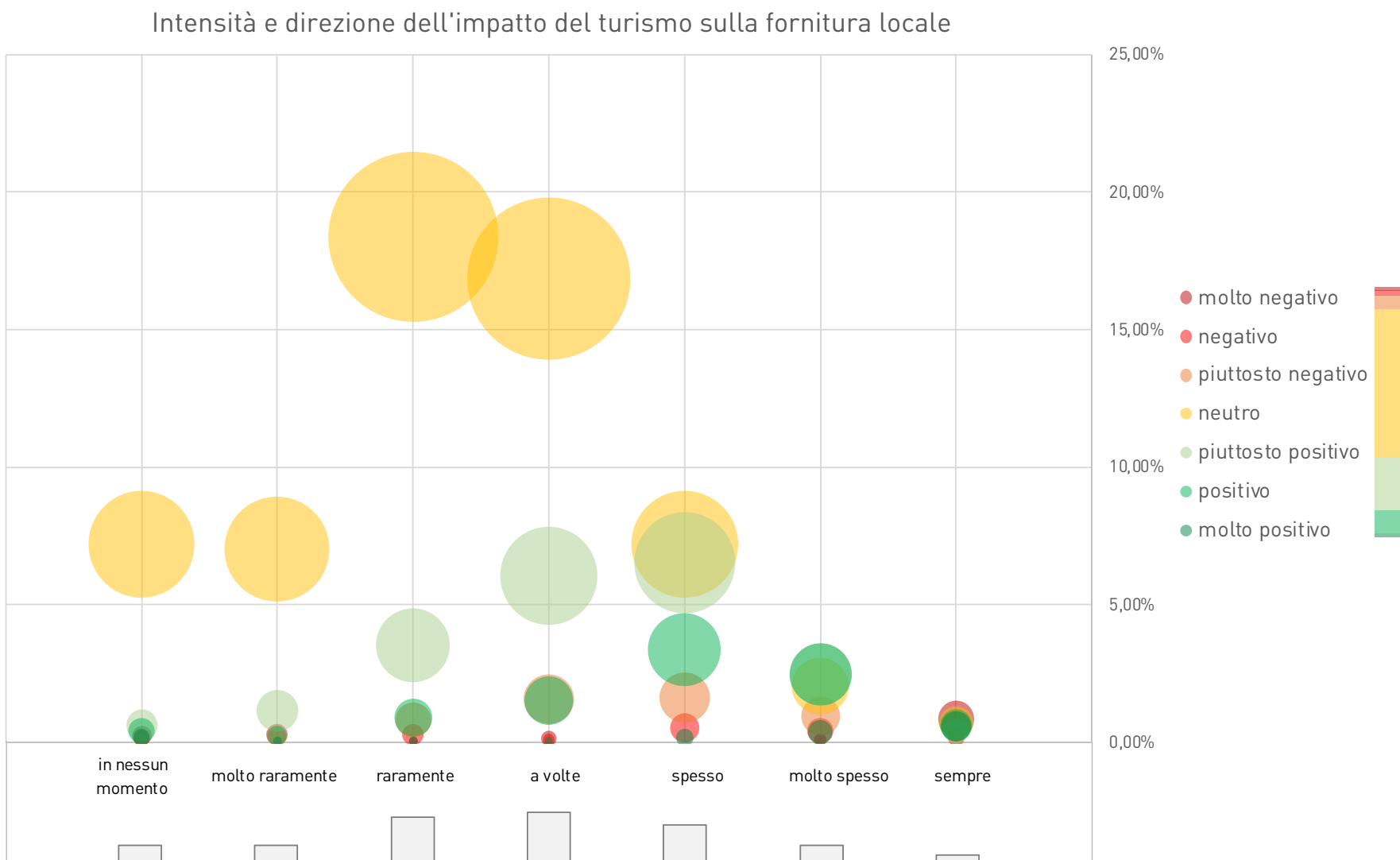
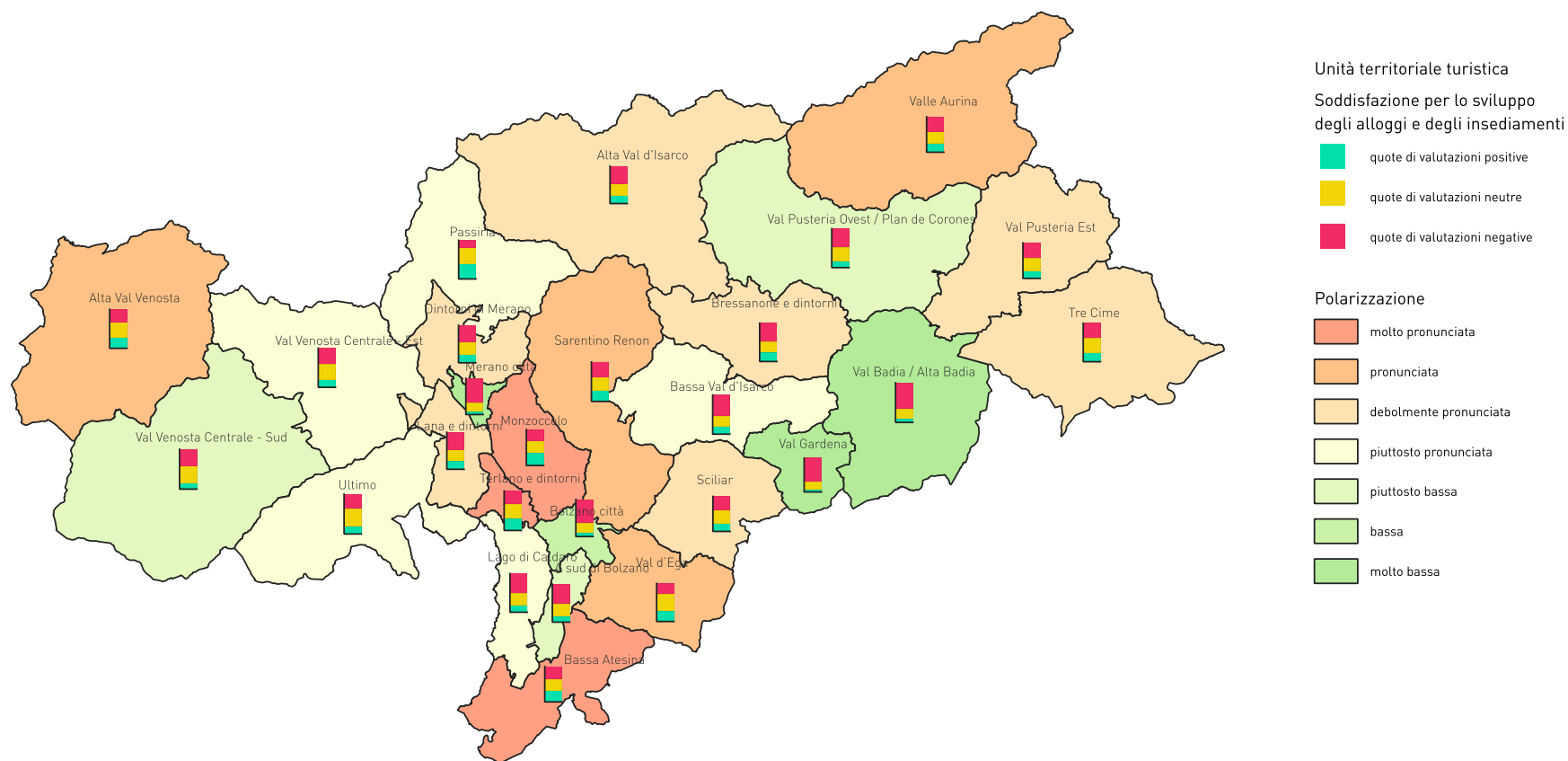


Fig. 30: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sulla fornitura locale

Soddisfazione per lo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti



Mappa 10: Soddisfazione per lo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti

Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti																
Unità territoriale turistica	Disponibilità di alloggi nel luogo di residenza in generale		Disponibilità di alloggi in affitto		Costi degli alloggi in affitto spese incluse		Disponibilità di immobili in vendita		Livello dei prezzi degli immobili in vendita		Possibilità per i residenti locali di edificare (disponibilità di terreni / concessioni)		Coerenza e autenticità del paesaggio urbano del luogo di residenza		Sviluppo degli alloggi e degli insediamenti nell'insieme	
	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo	positivo	negativo
Bolzano città	19,7%	52,8%	9,6%	65,9%	0,4%	93,0%	16,2%	57,6%	0,0%	95,6%	2,2%	67,7%	26,6%	31,4%	9,6%	63,8%
Merano città	12,7%	63,7%	11,8%	69,6%	0,0%	96,1%	14,7%	58,8%	0,0%	93,1%	2,0%	78,4%	17,6%	45,1%	7,8%	67,6%
Alta Val Venosta	43,1%	29,4%	13,7%	56,9%	9,8%	51,0%	19,6%	49,0%	2,0%	62,7%	17,6%	45,1%	54,9%	15,7%	27,5%	33,3%
Val Venosta Centrale - Sud	29,4%	36,8%	13,2%	41,2%	5,9%	63,2%	29,4%	45,6%	1,5%	82,4%	11,8%	51,5%	30,9%	30,9%	14,7%	42,6%
Val Venosta Centrale - Est	39,7%	39,7%	16,4%	50,7%	6,8%	63,0%	24,7%	45,2%	5,5%	78,1%	16,4%	57,5%	42,5%	21,9%	19,2%	41,1%
Dintorni di Merano	30,2%	42,9%	11,1%	49,2%	1,6%	66,7%	11,1%	60,3%	0,0%	79,4%	7,9%	66,7%	30,2%	23,8%	22,2%	44,4%
Monzocolo	26,3%	36,8%	15,8%	40,4%	17,5%	43,9%	17,5%	57,9%	8,8%	70,2%	26,3%	40,4%	42,1%	19,3%	35,1%	31,6%
Lana e dintorni	30,2%	34,9%	12,8%	55,8%	7,0%	73,3%	17,4%	52,3%	0,0%	86,0%	7,0%	64,0%	43,0%	22,1%	22,1%	47,7%
Ultimo	29,3%	41,4%	10,3%	62,1%	20,7%	22,4%	13,8%	63,8%	6,9%	41,4%	19,0%	46,6%	39,7%	8,6%	19,0%	36,2%
Terlano e dintorni	46,0%	28,6%	19,0%	39,7%	4,8%	54,0%	17,5%	47,6%	4,8%	76,2%	11,1%	54,0%	36,5%	23,8%	30,2%	33,3%
Passiria	31,7%	29,3%	17,1%	46,3%	0,0%	51,2%	14,6%	56,1%	2,4%	65,9%	22,0%	48,8%	46,3%	22,0%	39,0%	19,5%
Bressanone e dintorni	34,6%	35,3%	12,5%	52,9%	3,7%	71,3%	29,4%	39,7%	2,9%	83,1%	13,2%	56,6%	34,6%	30,9%	23,5%	48,5%
A sud di Bolzano	34,2%	38,4%	13,7%	45,2%	4,1%	65,8%	26,0%	38,4%	2,7%	80,8%	2,7%	61,6%	15,1%	28,8%	15,1%	52,1%
Bassa Atesina	34,5%	32,7%	15,9%	45,1%	15,0%	51,3%	23,0%	46,9%	8,0%	67,3%	20,4%	44,2%	57,5%	15,9%	31,9%	35,4%
Lago di Caldaro	29,8%	41,5%	20,2%	48,9%	3,2%	77,7%	12,8%	57,4%	1,1%	91,5%	8,5%	69,1%	43,6%	22,3%	18,1%	51,1%
Val Pusteria Ovest / Plan de Corones	36,0%	41,5%	17,1%	52,4%	3,0%	78,7%	23,2%	51,8%	0,0%	86,6%	13,4%	58,5%	31,1%	28,7%	15,9%	48,8%
Sciliar	30,2%	41,9%	16,3%	55,8%	4,7%	83,7%	18,6%	53,5%	2,3%	90,7%	9,3%	58,1%	30,2%	30,2%	23,3%	39,5%
Sarentino Renon	32,3%	38,7%	22,6%	41,9%	8,1%	61,3%	16,1%	53,2%	3,2%	82,3%	16,1%	54,8%	45,2%	19,4%	27,4%	38,7%
Val d'Ega	43,5%	29,0%	30,6%	37,1%	1,6%	58,1%	16,1%	41,9%	0,0%	71,0%	22,6%	43,5%	33,9%	29,0%	27,4%	27,4%
Val Gardena	12,0%	64,0%	6,0%	64,0%	0,0%	94,0%	8,0%	60,0%	0,0%	94,0%	0,0%	82,0%	24,0%	38,0%	8,0%	70,0%
Bassa Val d'Isarco	22,4%	52,2%	16,4%	62,7%	6,0%	55,2%	16,4%	59,7%	3,0%	76,1%	10,4%	70,1%	43,3%	23,9%	19,4%	53,7%
Alta Val d'Isarco	32,4%	47,3%	17,6%	58,1%	6,8%	70,3%	20,3%	54,1%	0,0%	86,5%	10,8%	62,2%	43,2%	31,1%	21,6%	47,3%
Valle Aurina	41,4%	29,3%	12,1%	53,4%	8,6%	55,2%	22,4%	44,8%	1,7%	74,1%	17,2%	56,9%	36,2%	19,0%	24,1%	41,4%
Val Pusteria Est	33,3%	37,0%	14,8%	53,7%	5,6%	68,5%	22,2%	44,4%	1,9%	75,9%	13,0%	44,4%	35,2%	22,2%	20,4%	42,6%
Tre Cime	43,4%	30,3%	15,2%	55,6%	3,0%	75,8%	28,3%	39,4%	0,0%	87,9%	17,2%	49,5%	41,4%	21,2%	23,2%	38,4%
Val Badia / Alta Badia	28,6%	55,4%	19,6%	62,5%	7,1%	75,0%	25,0%	50,0%	5,4%	76,8%	14,3%	71,4%	25,0%	37,5%	8,9%	66,1%
Totale	31,1%	41,4%	15,0%	53,7%	5,3%	69,7%	19,9%	51,0%	2,1%	81,5%	11,8%	58,9%	35,7%	26,3%	20,0%	47,0%

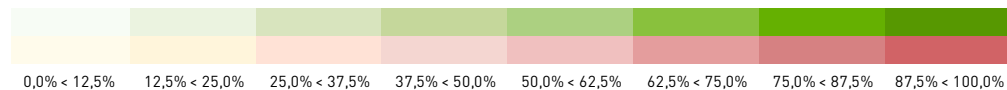


Tabella 31: Valutazioni individuali dello sviluppo degli alloggi e degli insediamenti

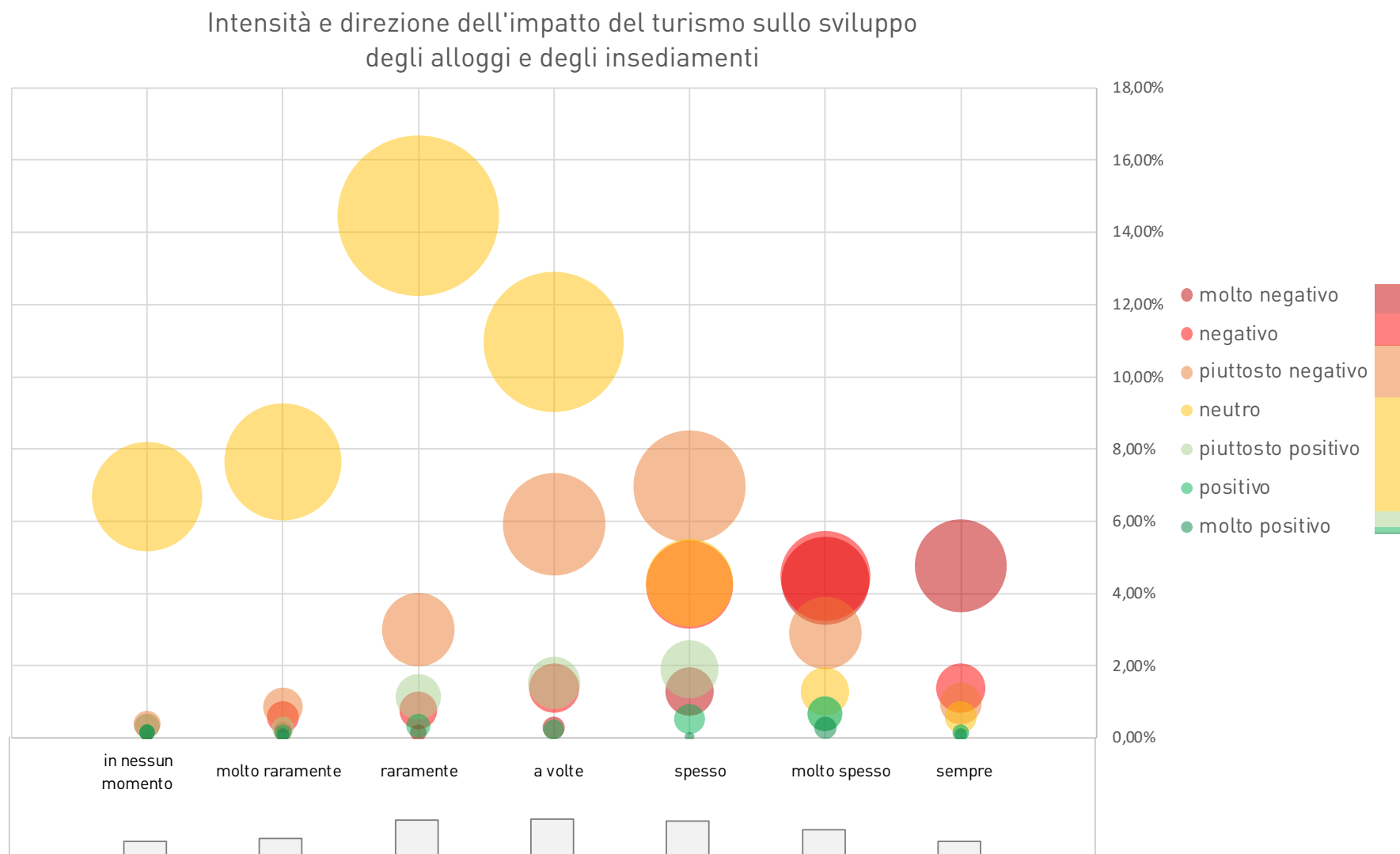


Fig. 31: Intensità e direzione dell'impatto del turismo sullo sviluppo degli alloggi e degli insediamenti

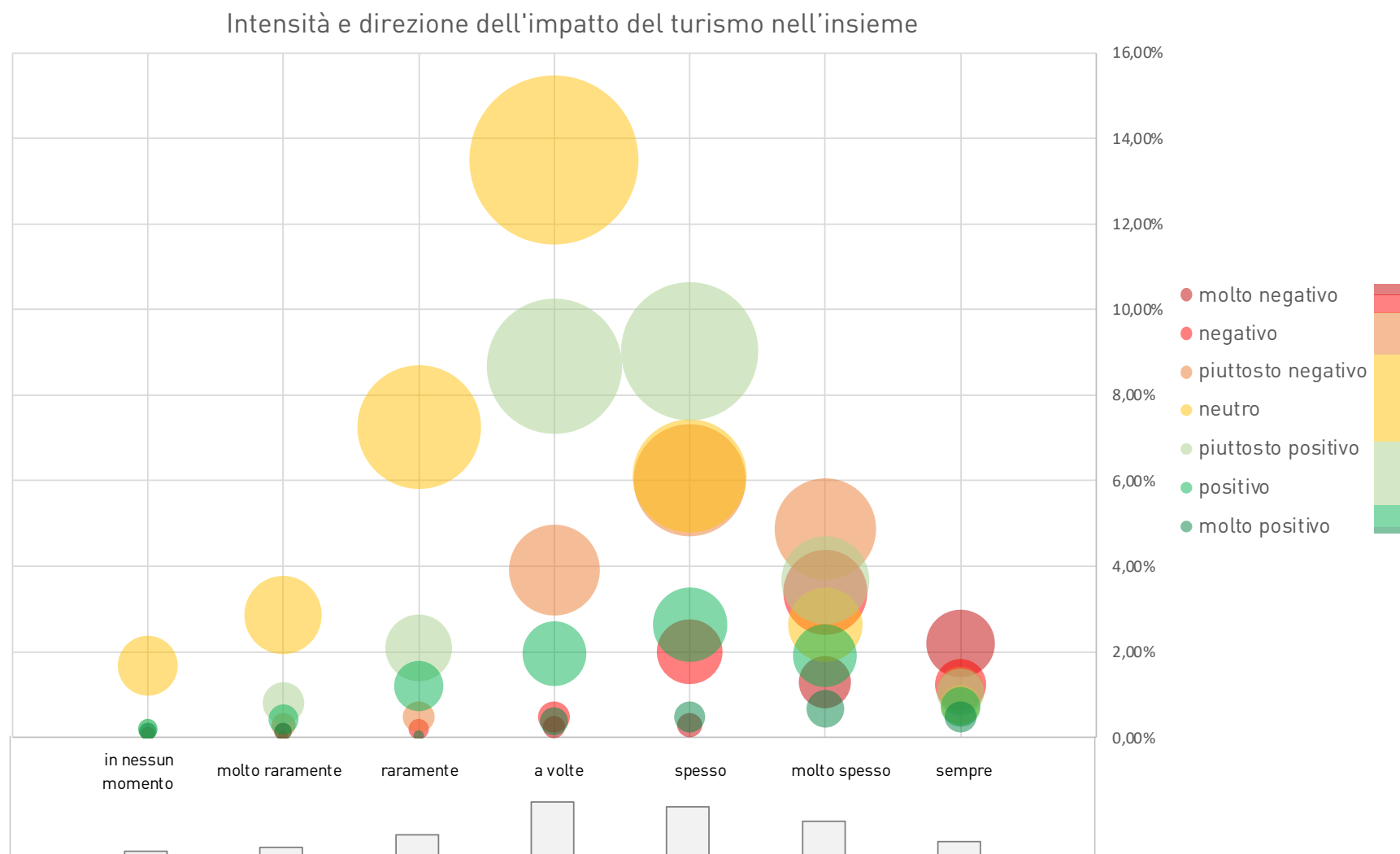
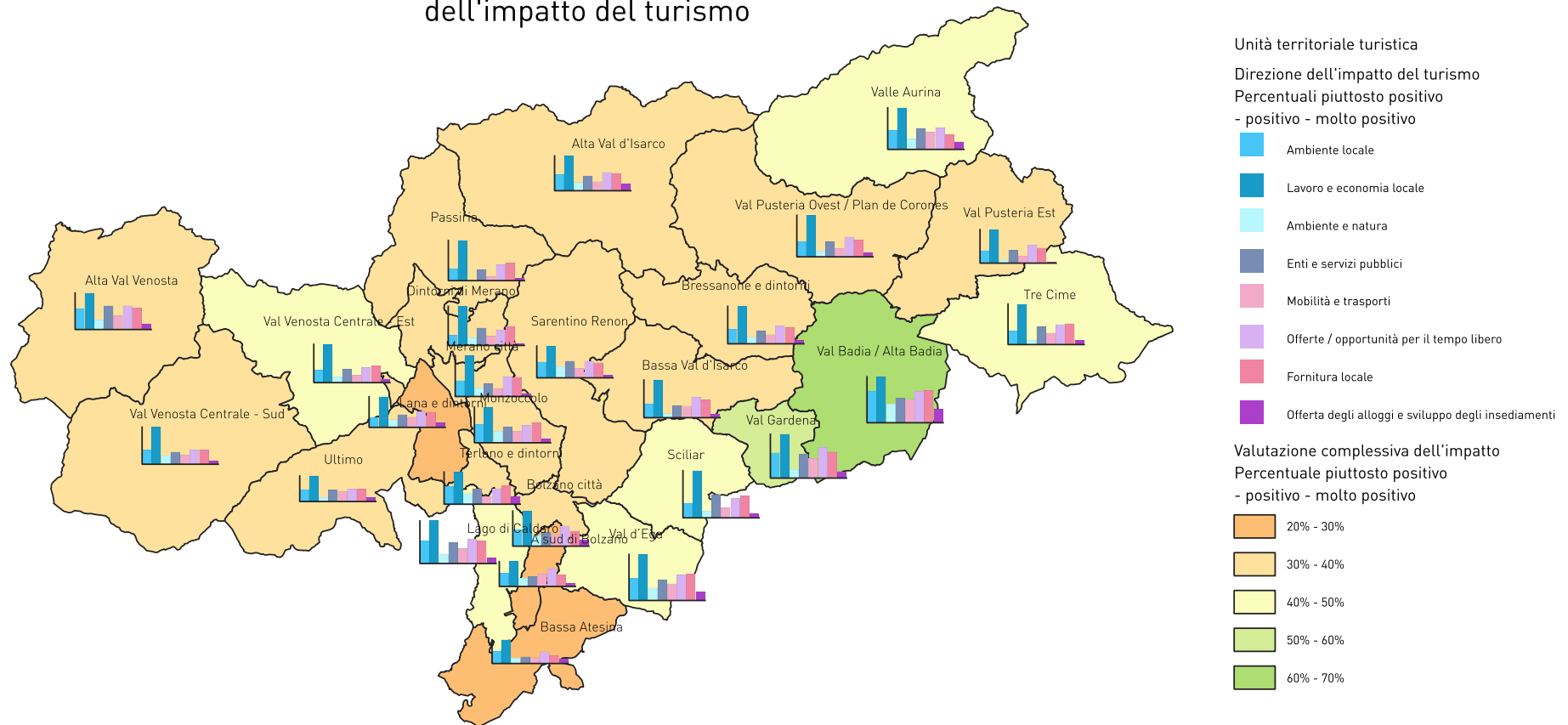


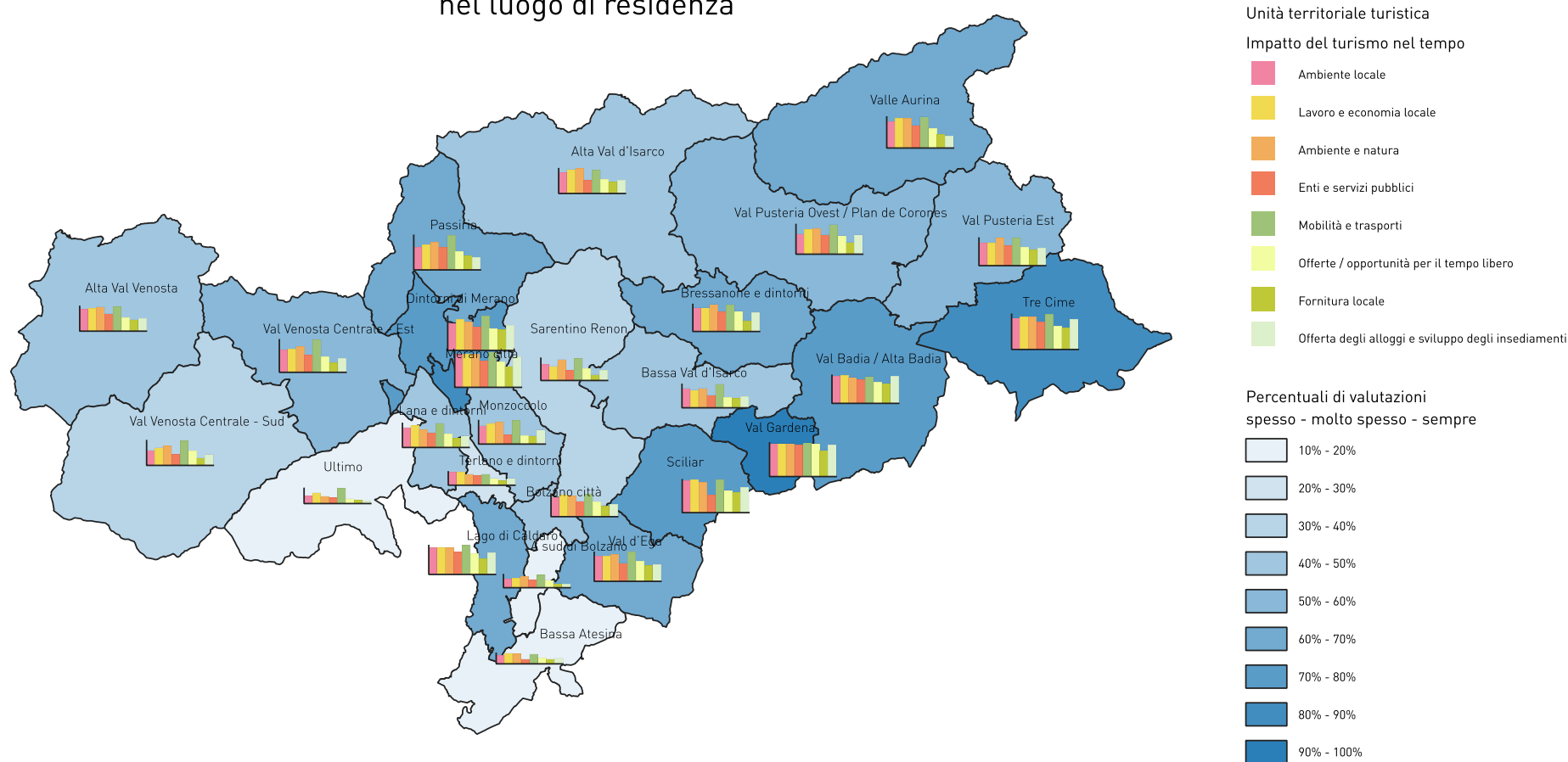
Fig. 32: Intensità e direzione dell'impatto del turismo nell'insieme

Percezione personale della direzione dell'impatto del turismo



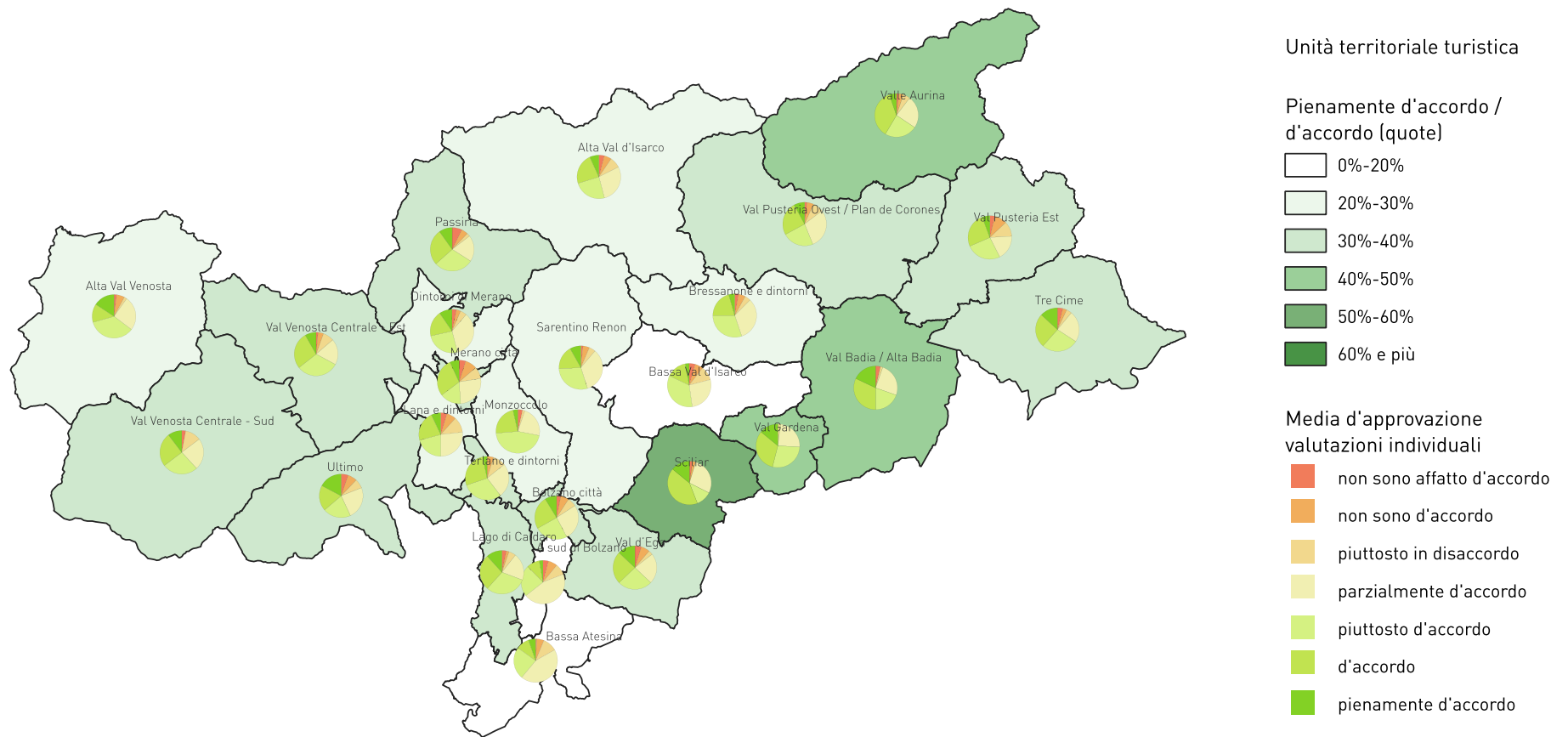
Mappa 11: Percezione personale della direzione dell'impatto del turismo

Percezione personale dell'intensità dell'impatto del turismo nel luogo di residenza



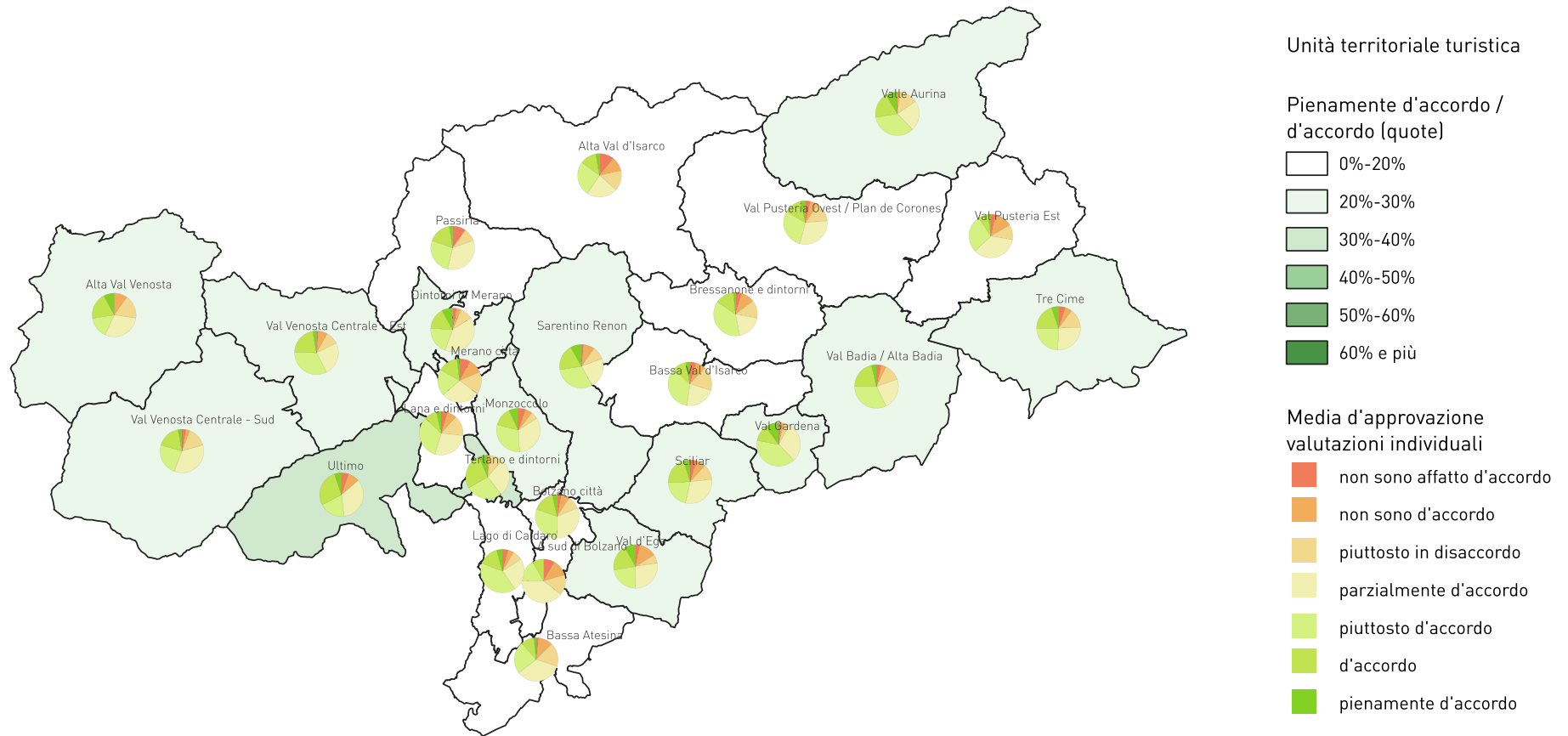
Mappa 12: Percezione personale dell'intensità dell'impatto temporale del turismo

Il turismo nel mio luogo di residenza...
Ha effetti economicamente positivi per i/cittadini/e



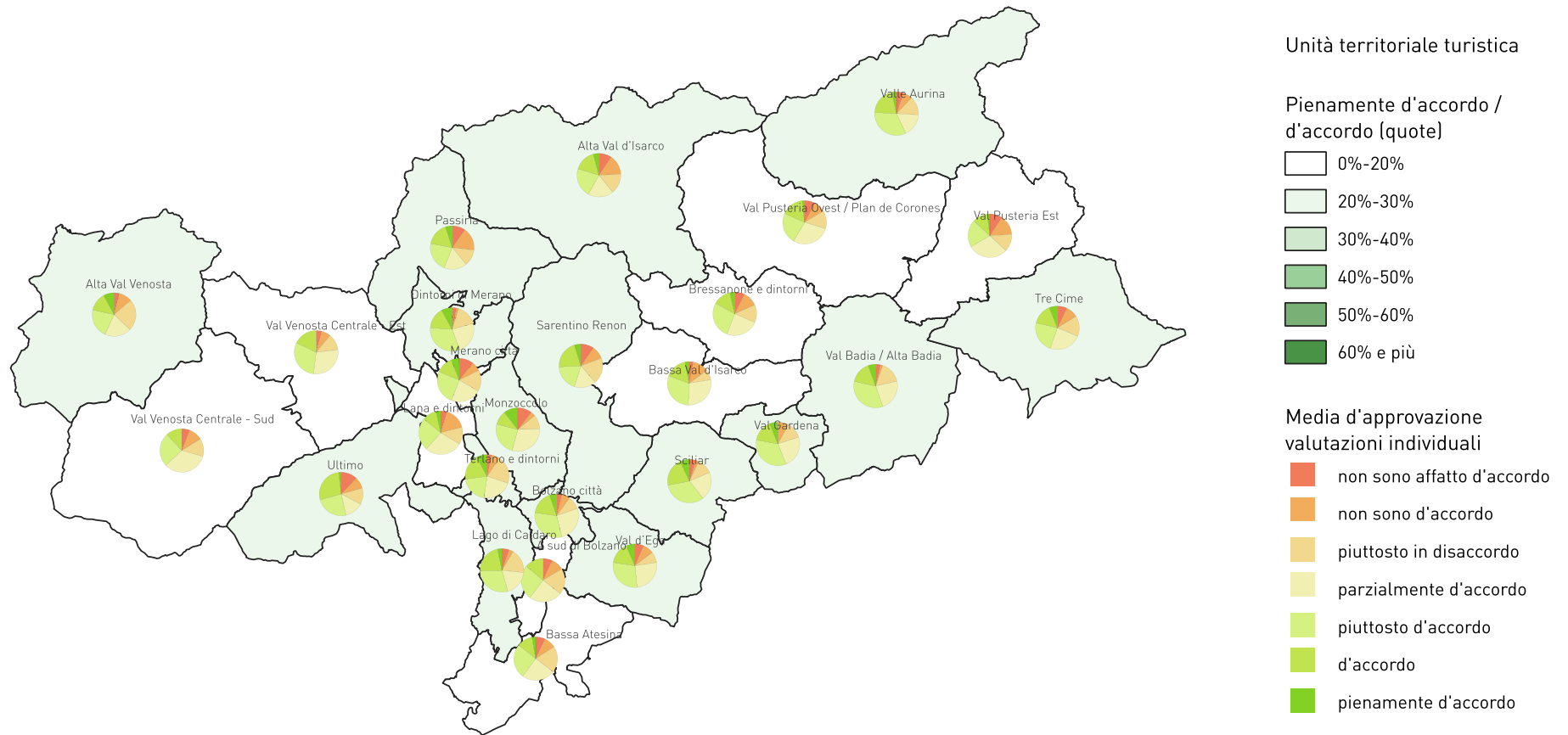
Mappa 13: Sostenibilità - Effetti economici

Il turismo nel mio luogo di residenza...
permette ai/alle cittadini/e di mantenere e sviluppare la loro vita sociale e culturale



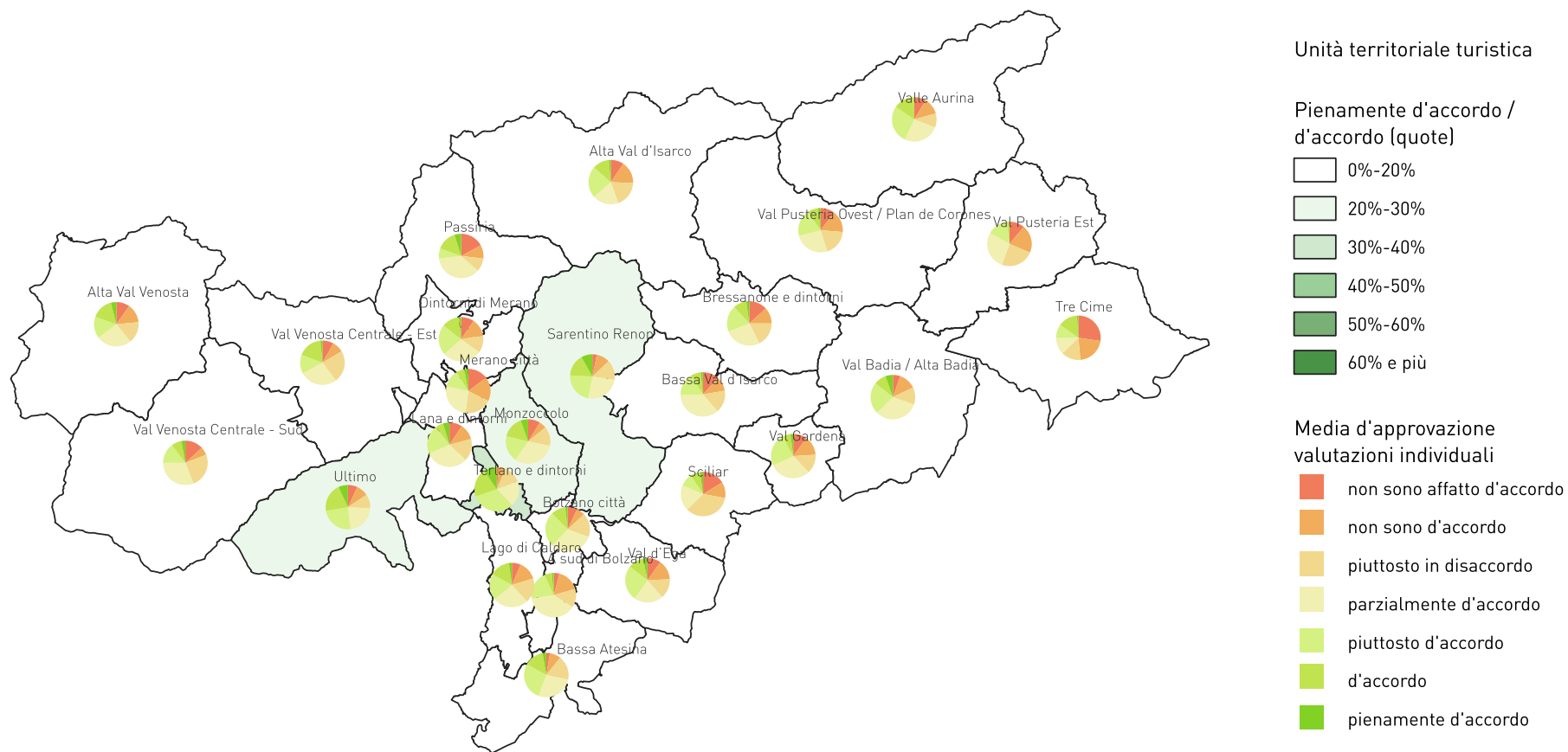
Mappa 14: Sostenibilità - Effetti sociali

Il turismo nel mio luogo di residenza...
aiuta a garantire che il paesaggio culturale continui ad essere curato e conservato



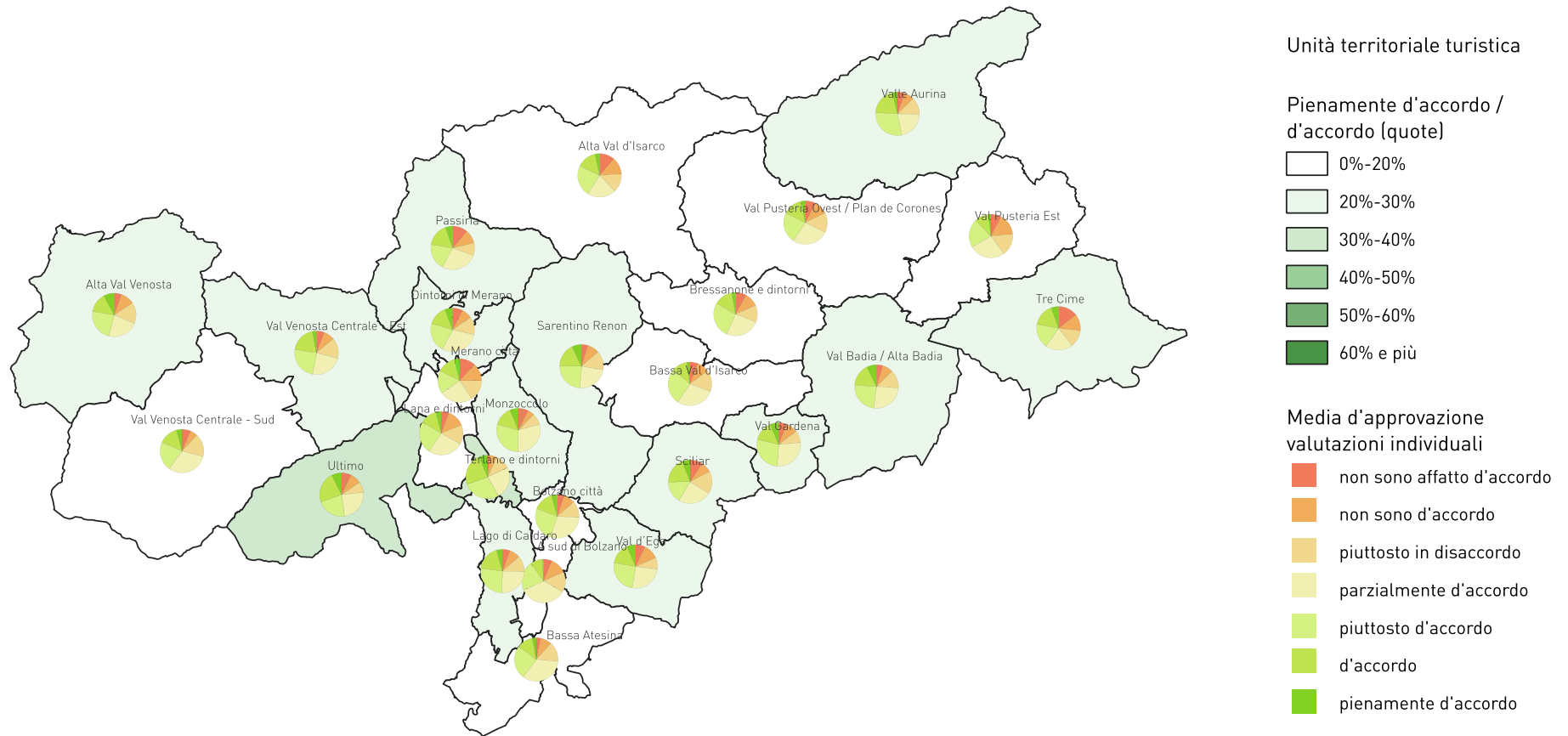
Mappa 15: Sostenibilità - Effetti per la conservazione del paesaggio culturale

Il turismo nel mio luogo di residenza... é progettato in modo tale che grava sulla natura solo nella misura in cui le specie animali e vegetali rare come i biotopi non vengono danneggiati



Mappa 16: Sostenibilità -Protezione della natura

Affermazioni su cinque aspetti della sostenibilità Media d'approvazione



Mappa 18: Sostenibilità - Media di approvazione per cinque affermazioni selezionate

